ACTA ITALICA

PIANI PARTICOLARI DI PUBBLICAZIONE

1.

STATO DI MILANO

(Dominio Asburgico)

(1535-1748)

E

LOMBARDIA AUSTRIACA

(1749-1796)

PER I TIPI DELL'EDITORE DOTT. ANTONINO GIUFFRÈ

MILANO * MCMLXVI

LA
FONDAZIONE ITALIANA
PER LA STORIA AMMINI-
STRATIVA È STATA CO-
STITUITA DALLA CASSA
DI RISPARMIO DELLE
PROVINCIE LOMBARDE
CON L'ADESIONE DEL
MINISTERO DELL'INTER-
NO E DEL COMUNE DI
MILANO

FONDAZIONE ITALIANA PER LA STORIA AMMINISTRATIVA

ACTA ITALICA

Raccolta di documenti
sull'amministrazione pubblica in Italia dal Medioevo
alla costituzione dello Stato nazionale

PIANI PARTICOLARI DI PUBBLICAZIONE

1.

II COMMISSIONE TERRITORIALE
MILANO

I *Piani* sono stati redatti da Ada Annoni

ACTA ITALICA

PIANI PARTICOLARI DI PUBBLICAZIONE

1.

STATO DI MILANO

(Dominio Asburgico)

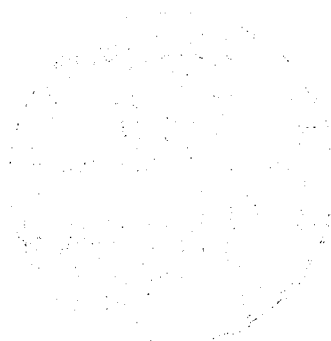
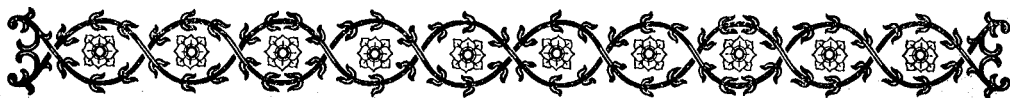
(1535-1748)

E

LOMBARDIA AUSTRIACA

(1749-1796)

PER I TIPI DELL'EDITORE DOTT. ANTONINO GIUFFRÈ

MILANO * MCMLXVI

PREMESSA

INTRODUZIONE

I POTERI PUBBLICI STORICI

Nei secoli XVI-XVII-XVIII, lo Stato che è indicato con il nome compendiario di ‹ Dominium Mediolanense › o con quello generico di ‹ Stato di Milano › e che, nelle carte di governo, viene designato sovente quale ‹ Provincia Mediolanensis ›, o talvolta, impropriamente, con la sineddoche ‹ Ducato di Milano ›, è organismo politico composto dall'aggregazione di Principati, Contee, Città, dei loro Contadi e da ‹ Terre separate ›. Nel periodo signorile essi si erano venuti conglobando sotto la dominazione viscontea e sforzesca e sopra di loro il ‹ Ducato di Milano › si era fatto potenza egemone. Alle soglie dell'età moderna, spentasi senza splendore la dinastia degli Sforza già squassata dagli urti fra i grandi Stati europei in lotta per la conquista dell'egemonia, lo Stato di Milano è devoluto all'Impero ed è successivamente infeudato per oltre due secoli alle dinastie asburgiche, di Spagna prima, d'Austria poi, che a loro volta accentrano in una unione personale vari ed eterogenei domini. Il tentativo di trasformare i diversi possessi in un unico organico Regno affiora ad intervalli nell'azione dinastica, ma rimane a lungo frustrato: pur nella lenta e inevitabile evoluzione di Magistrature e di criteri politici, le strutture amministrative dello Stato milanese rimangono ‹ de jure › immutate non solo nell'età della ‹ dominazione spagnuola ›, nei secoli XVI e XVII, ma anche nel primo mezzo secolo di ‹ dominio austriaco ›, quando lo Stato, a conclusione della Guerra di successione spagnuola, passando al ramo cadetto ed imperiale della dinastia, si unisce ai possessi degli Asburgo d'Austria.

In tali secoli il Dominio milanese è guidato, in una tensione e sovente in una rivalità di poteri, dalla Monarchia, che mira ad un vivace e continuo controllo della sua attività, e dalle locali Magistrature signorili e cittadine, che rivendicano l'autonomia dello Stato, riconoscono privilegi di ceti e di enti, svolgono l'amministrazione diretta. Solo nella seconda metà del secolo XVIII, nell'impulso dell'assolutismo illuminato, inizia una profonda trasformazione delle strutture del Dominio, la radicale limitazione o abolizione di privilegi e di autonomie ed un più saldo, organico e diffuso accentramento statale: questo mezzo secolo segna un momento rivoluzionario nell'evoluzione dell'amministrazione dello Stato lombardo. È tuttavia difficile indicare una data a spartiacque fra

i due periodi, poichè le riforme vengono attuandosi con frammentari successivi provvedimenti e le nuove strutture prendono forma attraverso successivi tentativi che portano al sorgere, al sovrapporsi, al rapido mutare e allo scomparire di schemi amministrativi e di magistrature, in un'evidente inquieta difficoltà di assestamento. Già nel 1747 la soppressione del ‹ Consiglio Segreto › testimonia l'affermarsi di nuovi criteri per la direzione dello Stato; ma solo il 1749 con l'approvazione del ‹ Piano Pallavicini › vede il primo organico programma di riforma: l'instaurazione di un nuovo indirizzo nell'articolazione delle strutture amministrative dello Stato prende l'avvio. E da questo momento, ormai firmata la Pace di Aquisgrana, mentre si va concretando la serie dei trattati bilaterali con gli Stati confinanti a risolvere i problemi politici ed economici posti dalla guerra e dalla sua conclusione, si viene con forte impegno attuando anche il tentativo di riorganizzazione interna dello Stato, della sua ormai caotica amministrazione ove il lungo cinquantennio di guerre ha esasperato incongruenze e disordini. Esso è accompagnato e sorretto dalla vivace ripresa economico-culturale che già verso la metà del secolo viene scuotendo in profondità la vita del paese e trasformandola.

Per questo il periodo dell'‹ Età moderna › segna un momento nuovo rispetto ai precedenti secoli, nella vita non solo politica ma anche amministrativa dello Stato milanese. Ma per questo esso deve a sua volta esser studiato in due momenti successivi: quello del ‹ Dominio Asburgico ›, quando l'antico Stato entra a far parte della Monarchia spagnuola prima, di quella austriaca poi, conservando una propria autonomia e peculiarità di strutture e di amministrazione nei confronti della Monarchia superiore, ed articolandosi a propria volta nelle particolari strutture, diverse da provincia a provincia dello Stato; e quello della ‹ Lombardia Austriaca › nella seconda metà del secolo XVIII, quando il Sovrano tende ad accentrare l'amministrazione superiore dei suoi diversi Stati, ad uniformare in tutta la Monarchia i governi centrali delle Province, a cancellare le diversità e le autonomie che ancora convivono all'interno di ciascuna sua Provincia.

PARTE PRIMA

STATO DI MILANO
(Dominio Asburgico 1535-1748)

I.
LE STRUTTURE AMMINISTRATIVE

Serie A (AMMINISTRAZIONE SUPERIORE).

Dalla fine del secolo XIV il territorio milanese è stato eretto a Ducato con investitura imperiale e quale ‹ feudo imperiale ›, all'Imperatore ritorna all'estinguersi della dinastia degli Sforza, nella prima metà del secolo XVI. Carlo V lo trattiene nelle proprie mani, ponendovi a capo temporaneamente un Governatore, pronto a farne moneta di scambio nel gioco della sua vasta politica imperiale. Tuttavia la importante posizione strategica dello Stato di Milano, a ponte tra il Mediterraneo e l'Europa Centrale, rende caute le sue trattative e Carlo V finisce con investire ‹ Duca di Milano › il figlio ed erede Filippo II.[1] Dopo di lui i Sovrani asburgici di Spagna, al momento dell'ascesa al trono, chiederanno ed otterranno dall'Imperatore la conferma dell'investitura del « Ducatus, Status et Dominium Mediolani cum omnibus suis pertinentiis » [2]. Ma, ad eccezione di questo vincolo formale non rimane, di fatto, alcun peso di sudditanza di Milano rispetto all'Impero e la piena disponibilità politica della regione ritornerà ad esser posta in discussione solo quando, con Carlo II, si estinguerà la dinastia degli Asburgo di Spagna.

Filippo II, portati a conclusione con la pace di Cateau Cambresis i lunghi decenni di guerre che avevano impegnato il regno del padre, tutto si dedica all'organizzazione dei suoi Stati e rende operante quel ‹ Consejo de Italia › già precedentemente fondato, a cui debbono convergere gli affari amministrativi degli Stati di Milano, di Napoli e della Sicilia [3].

1. F. CHABOD *Milano o i Paesi Bassi? La discussione in Spagna sull'alternativa del 1544* in « *Rivista Storica Italiana* » 70 (1958) 508-555.

2. AGSIMANCAS *Patronato Real, ‹ Milan ›*; AHNMADRID *Estado* legajo 1911; BNMadrid ms. 1029.

3. C. GIARDINA *Il Supremo Consiglio d'Italia* (Palermo 1934).

Tre ‹ Secretarias ›, una per ciascun Stato, preparano la documentazione necessaria alla trattazione degli affari e conservano gli atti che al rispettivo dominio si riferiscono, ma il ‹ Consejo de Italia › è unico e consulta e decide collegialmente. Guidato da un ‹ Presidente › di alto prestigio e di larga potenza, è composto da sei ‹ Reggenti ›, due per ciascun Stato, l'uno spagnuolo, l'altro ‹ naturale › del paese che rappresenta. Gli affari straordinari, invece, le grosse questioni finanziarie, i problemi politici e i programmi militari, anche quando interessano direttamente lo Stato lombardo, sono trattati dal ‹ Consejo de Estado ›. Nello Stato autonomo infatti il ‹ Governatore › non assomma in sè tutti i poteri; per molti egli è tramite e dalle sue ‹ Cancellerie › le proposte e i documenti passano a Madrid ove il Sovrano avoca a sè l'ultima decisione: direttive e disposizioni per gli affari politici sono consultate nel ‹ Consejo de Estado ›, per le questioni amministrative le pratiche sono preparate nella ‹ Secretaria de Milan › e trattate nel ‹ Consejo de Italia ›; dalla ‹ Secretaria de Milan › partono i dispacci e i decreti che al Governatore ed alla sua Cancelleria ritornano. Non dunque duplicato di organi di governo ma piuttosto di Cancellerie sovrane, l'una nella capitale presso il Sovrano, l'altra in loco presso il Governatore: attraverso esse, con la collaborazione dei ‹ Consejos › e del ‹ Gobernador ›, si divide e si esplica l'azione del Re ‹ Duca di Milano ›. I criteri che guidano tale azione sono essenzialmente ispirati alle esigenze della politica dell'intero Stato spagnuolo, ai programmi egemonici ed europei che guidano la dinastia, ad un tentativo di controllo della vita interna del ‹ Dominium › in funzione di un suo più facile piegarsi a tali esigenze; ma le strutture interne dello ‹ Stato di Milano ›, nei loro schemi e nella loro modalità di funzione ne vengono, apparentemente, poco intaccate.

Il Sovrano controlla da Madrid la vita dello Stato periferico e si è riservato il diritto di eleggervi gli ‹ officiales › dell'amministrazione centrale, perchè vi governino secondo le sue direttive. Tuttavia abusi, corruzioni, sperperi sono continui e gli echi ne giungono a lui frequenti attraverso accuse o lamentele. Ed egli cerca porvi rimedio inviando propri ispettori: i ‹ Visitatori generali ›, con amplissimi poteri, perchè possano controllare archivi e carte, rivedere scritture e bilanci, ascoltare denunce, inquisire ed interrogare. Si istruiscono i processi che accumulano numerosi incartamenti, raccogliendo verbali di testimonianze ed atti di inchiesta; si allargano i controlli e le indagini a tutti i magistrati e a tutti gli uffici dai più alti ai minori, da quelli civili a quelli militari. La ‹ Visita › si protrae sovente per anni e si conclude con proposte di multe e di punizioni che lasciano scie di polemiche e di controaccuse, non ultime quelle che si rivolgono al Re documentando la malafede e la corruzione del Visitatore stesso [4].

4. A. Annoni *Le fonti spagnuole per la storia amministrativa dello Stato di Milano nell'età moderna. Panorama degli archivi e orientamenti di studio*, in « *Annali della Fondazione Italiana per la Storia Amministrativa* » I (1964) II 357-399.

Quando nel 1713, con la pace di Utrecht, lo Stato di Milano passa agli Asburgo d'Austria, Carlo VI a cui è stata riconosciuta l'eredità dei possessi spagnuoli di Milano, Sardegna e Fiandre, non ne è affatto appagato. Egli ancora rivendica per sè t u t t o lo Stato spagnuolo ed affida l'amministrazione delle nuove province ad un unico consiglio che, ad affermazione di principio, porta il nome di ‹ Consejo de España ›. Esso è formato in larga parte da personalità spagnuole e da ex ‹ officiales › della corte di Madrid che già nella penisola iberica, durante la Guerra di successione, si erano schierati dalla sua parte; usa la lingua spagnuola per gli atti d'ufficio e la corrispondenza, e si organizza secondo gli schemi dell'antico Consejo d'Italia, riprendendone l'attività. Tanto più facile tutto questo in quanto anche la monarchia d'Austria è Stato plurinazionale, guidato dal Sovrano mediante un proprio Consiglio di Stato e alcuni Consigli territoriali.

Nel 1738 la pace di Vienna sancisce definitivamente tramontata per l'Austria ogni possibile velleità di più ampie ‹ rivendicazioni spagnuole ›, e al Consejo de España si sostituisce il ‹ Consiglio d'Italia › cui è affidato il controllo degli Stati di Milano, Mantova e Parma. Si tratta, per la Lombardia, di poco più che il mutamento di un nome: il nuovo Consiglio è vivacemente esortato ad una maggiore attività ed onestà di amministrazione, ma non mutano le sue strutture, nè il suo ambito o le sue forme d'azione [5].

Serie B-C (AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA).

La struttura dello ‹ Stato di Milano › è fissata dalle *Novae Constitutiones*, promulgate da Carlo V nel 1541, ma che non sono state dettate da lui. Già l'ultimo duca Sforza, Francesco II, aveva incaricato i giuristi del Senato milanese della loro compilazione; l'opera del Senato si conclude dopo la morte del Duca, e spetta al nuovo Sovrano sancirne le conclusioni che riflettono le trasformazioni compiute dallo Stato milanese nell'ultimo secolo. I brevi anni del precedente periodo di dominazione francese, che hanno dato fisionomia ad istituti quali il Senato, hanno potuto incidere e modificare le antiche strutture politiche perchè il forte potere del principe già con i primi Sforza aveva fatto tacere molte voci. Lo Stato che ritorna all'Impero quale feudo senza più eredi è un ‹ principato › e già qui si è compiuta quella trasformazione della struttura statale che tenderà ad esser caratteristica dell'età moderna: assenza di Magistrature e di Consigli a carattere politico, mentre una chiara individuazione di funzioni è evidente negli organi che presiedono alla vita amministrativa dello Stato: questi si articolano nelle Cancellerie, nelle Magistrature e negli

5. A. ANNONI *Gli inizi della dominazione austriaca*, in *Storia di Milano*. Ed. Fondazione Treccani degli Alfieri, XI (Milano 1959) 1-276.

‹ offici › con precipui compiti giurisdizionali, negli organi preposti all'amministrazione e al controllo finanziario.

Siamo ancora, tuttavia, nella prima fase del governo assoluto: il Sovrano ha fatto tacere le voci politiche, ma le Magistrature amministrative si vanno organizzando ed affermando potenti, creando un diaframma tra il Re e lo Stato, filtrandone l'azione attraverso le proprie strutture. Al disotto delle Magistrature e degli uffici centrali è il frammentarismo delle amministrazioni locali, diverse da provincia a provincia, secondo le diverse stratificazioni storiche, quasi ovunque monopolizzate dai patriziati cittadini. Se anche qui giunge la longa manus sovrana, poichè l'approvazione superiore è necessaria per la elezione alle maggiori dignità, di fatto queste amministrazioni hanno vita in larga parte autonoma. Le *Novae Constitutiones* che si aprono con un primo libro dedicato alle Magistrature ‹ ducali › e si chiudono con un quinto libro normativo delle Magistrature della Città di Milano, la città egemone nello Stato, pur nel loro informe e disuguale sviluppo, mostrano il consolidarsi di questi due piani di potere nelle strutture del ‹ Dominium ›.

Le *Novae Constitutiones* sono presto postillate e specificate dagli *Ordines* di Carlo V e dei successivi Sovrani che ribadiscono i compiti delle Magistrature, tendono a limitare l'abuso delle loro prerogative, e impongono che siano chiamati a farne parte, per circa un terzo, ‹ letrados › spagnuoli. Sono questi i continuamente citati ordini di Worms e di Tomar, e quelli meno noti di Bajadoz e di Valladolid. Le disposizioni sovrane cercano di svuotare dall'interno queste forze dell'amministrazione, non mutandone le attribuzioni ma limandone i poteri, designandovi propri uomini o persone di fiducia e controllando coloro che le esercitano. È sarà elemento da tenere attentamente presente nel valutare l'azione loro.

Le *Novae Constitutiones* rimangono in vigore sino al 1786, quando Giuseppe II, data nuova organizzazione alle strutture statali, le dichiara abrogate; ma già nel trentennio precedente esse erano state profondamente intaccate dalle disposizioni teresiane. Sino alla metà del secolo XVIII, invece, nessuna importante trasformazione interviene. Nel 1747 Gabriele Verri ne cura una magistrale edizione e nel 1764 esse appaiono alle stampe per l'ultima volta postillate ancora dal Verri e dal Mogni-Fossati. Il periodo della ‹ Milano Dominio asburgico › è al tramonto, ma i dotti Senatori che presentano l'antico testo e lo corredano di note e di appendici ove registrano ordini sovrani e sentenze del Senato che ne hanno mutato le dispozioni o ne hanno precisata l'interpretazione nei suoi due secoli di vita, hanno ben poco da aggiungere: le varianti ci appaiono nel complesso di scarso significato, le strutture rimangono ‹ de jure › quasi immutate per tutto il periodo. ‹ De facto › estensione ed uso di poteri non potranno esser valutati che da un'attenta e sistematica ricostruzione storica che superi il frammentario e l'aneddotico degli studi attuali.

Ad un primo esame della vita amministrativa di questi secoli, sia del go-

verno centrale, sia dei poteri e degli enti locali, una peculiarità comune ritorna di continuo a presentarsi: l'articolazione di magistrature e di uffici si è venuta creando non secondo le categorie in cui la razionale analisi nei nostri tempi ha suddiviso l'agire umano, ma secondo concreti settori d'azione: la giustizia, le finanze, la sanità, etc., e in forme più particolari e su piano subordinato: le strade, le acque, i commerci, le industrie, etc. Nell'ambito del proprio settore ogni organo amministrativo centrale come ogni organismo locale o di gruppo si assume la responsabilità totale: prepara testi normativi, pubblica disposizioni esecutive, svolge compiti organizzativi, controlla l'attività degli uffici minori ad esso collegati, si erge ad arbitro nelle contese, giudica e condanna le trasgressioni. Da qui nasce il loro particolare carattere: non uffici specializzati o tecnici o associazioni bensì Magistrature o Corpi; da qui viene a loro una molteplicità di poteri che ne accentuano la maestà, la forza, l'autonomia, e la possibilità di arbitrio; da qui hanno origine le frequenti interferenze delle varie Magistrature tra loro, con il potere superiore, con le forze autonome; i vuoti di potere alla loro saldatura, ed anche quel diverso concetto e diversa articolazione della funzione amministrativa che nell'attuale stato degli Archivi non sempre è facile studiare.

Magistrati ed uffici per l'amministrazione centrale dello Stato lombardo risiedono a Milano. Nella loro articolazione, nel dualismo di uffici e strutture è evidente la sovrapposizione dei due successivi momenti storici: l'antico Stato ducale ed il dominio regio [6]. La separazione della carica di ‹ Gran Cancelliere › da quella di ‹ Presidente del Senato ›, e la creazione della nuova ‹ Cancelleria segreta ›, mutamenti avvenuti nel secolo XVI, ne sono la testimonianza.

Il ‹ Gobernador del Estado de Milan ›, di nomina triennale, non proviene dalla tradizione burocratica, sia pure delle maggiori cariche, ma da quel cerchio ristretto della grande nobiltà spagnuola, e poi austriaca, che per tradizione affianca il Sovrano condividendone le responsabilità politiche e che si è formata al comando nelle file dell'esercito, militando nelle incessanti guerre europee. Si assommano nel Governatore le cariche politiche e militari: quella di ‹ Luogotenente e Governatore › e quella di ‹ Capitano generale dello Stato ›. Nella vita interna del Dominio i poteri del Governatore, rappresentante del Sovrano, sono innanzi tutto normativi e di controllo, la sua funzione è di coordinazione tra le Magistrature e di tramite con il potere sovrano. In suo nome escono le ‹ Grida › che le Magistrature compilano e gli sottopongono; da lui dipendono le elezioni dei Magistrati delle amministrazioni locali e passano per le sue mani

6. M. Bendiscioli *Politica, amministrazione e religione nell'età dei Borromei*, in *Storia di Milano*. Ed. Fondazione Treccani degli Alfieri, X (Milano 1957) 1-350.

le richieste di appello e di grazia contro sentenze di giudici e provvedimenti di Magistrati [7].

Se nel Governatore si assommano tutti i poteri, politici, amministrativi e militari, al disotto del Governatore poteri militari e poteri civili che esorbitino dall'ambito della ‹ piazza militare › appaiono rigorosamente divisi.

Il ‹ Castellano › non è che il responsabile della difesa del Castello di Milano, ma per la posizione di privilegio di cui gode la città e per l'importanza delle sue opere di fortificazione, egli è l'esponente militare di maggior prestigio nel Dominio ed affianca il Governatore nelle responsabilità di guerra. Pure di nomina sovrana e alle dirette dipendenze del Re sono i comandanti militari delle altre città dello Stato che siano a capo di un Contado e i comandanti dei Castelli disseminati a difesa o a presidio nei punti strategici lungo i confini. Le ‹ genti d'arme › (cavalieri dalla pesante armatura), i ‹ cavalleggeri ›, le fanterie sono invece diversamente acquartierate su tutto il territorio, parzialmente a carico delle popolazioni e alla dipendenza di un colonnello che ne ha ottenuto o acquistato il comando ed ha il dovere di formare il reggimento, mantenerlo equipaggiato ed efficiente.

L'attività militare è, in ogni sua forma, impegno e responsabilità del Sovrano: le milizie da lui direttamente dipendono e per questo, anche se il loro peso e potere è di continuo evidente e se l'onere che esse impongono grava non poco sulla popolazione, esse rimangono quasi estranee alle strutture della vita politica e amministrativa del Dominio.

Al vertice dell'amministrazione dello Stato, a fianco del Governatore, è il ‹ Gran Cancelliere ›: uomo di fiducia di Madrid prima, di Vienna poi, quasi sempre spagnuolo, nel primo periodo, ma già esperto della vita di questo Stato che è designato a guidare; la sua carica si protrae sovente a vita, consentendogli una profonda conoscenza di uomini, ambienti e problemi. La sua funzione lo porta a controllare tutta la vita civile dello Stato «così nelle cose di giustizia come in quello che tocca alle entrate ordinarie e straordinarie, diritti et ragioni della camera et confiscazioni». Gli ordini sovrani sottolineano le due funzioni precipue che lo Stato ha riservato a sè in tale governo civile: la difesa della giustizia e il controllo dei tributi.

Il Gran Cancelliere, esercitando tali poteri, diviene il responsabile del governo sovrano in loco, e tale dignità gli è riconosciuta anche ufficialmente, come dimostra il suo assoluto ‹ diritto di precedenza › nelle Giunte e nelle cerimonie ufficiali [8].

7. AGSimancas: *Estado* Legajos 3444, 3477; AHNMadrid: *Estado* Legajo 1043; HHSAWien: *Lombardei Collectanea* Faszikel 17ª; 18ª; 19.

8. ASMi: *Uffici e tribunali Regi* Cartelle 81-85.

Alle dipendenze dirette del Governatore è la ‹ Cancelleria di Stato e Guerra › a cui sono affidati solo gli affari suoi personali, le questioni molto riservate o che interessino la condotta di guerra.

Cancelleria di governo è invece la ‹ Cancelleria segreta ›, che dipende dal Gran Cancelliere. Per questa passano tutti i dispacci e i decreti che provengono dalla Corte: direttamente dal Re, dalla sua Cancelleria, dai suoi Consigli di governo; nei registri di questa Cancelleria sono ricopiati decreti, privilegi e grazie prima di essere trasmessi al Senato per l'interinazione o agli altri Magistrati ed uffici per l'applicazione; a questa Cancelleria pervengono relazioni, proposte e richieste dei Magistrati, dei ‹ Pubblici › e dei privati e sono qui esaminate e vagliate sia che debbano giungere al Governatore, sia che vogliano o debbano essere trasmesse a Madrid.

Accanto al Governatore, come accanto al Sovrano, è un consiglio: il ‹ Consiglio Segreto ›. Ma l'attività del Governatore nell'ordinaria amministrazione è fiancheggiata e limitata dalle Magistrature che preparano relazioni e consulte; nelle più generali direttive di politica e di amministrazione essa è limitata o vincolata dalle superiori decisioni sovrane: perciò il Consiglio Segreto non acquista gran peso politico, nè ampio ambito di funzioni, o almeno questo sembra si possa affermare all'attuale stato degli studi. Esso appare in primo piano solo quando assume le responsabilità di governo nell'interim tra i Governatori, ed è tribunale di appello in seduta ristretta, limitata ai suoi componenti togati, per le questioni camerali e fiscali, a revisione delle decisioni dei due Magistrati camerali. Ad evitare discussioni e conflitto di competenze, le sue decisioni sono controfirmate dal Gran Cancelliere e dal Presidente del Senato che sempre ne fanno parte.

La sua composizione varia nei decenni: ora più numeroso e inefficiente esso accoglie persone designate per opportunità e valutazioni politiche o per raccomandazioni di sovrani amici, ora è più ristretto e avvivato da persone capaci ed esperte, ora quasi inesistente nel tentativo dei Governatori di avere mano libera ad ogni proprio arbitrio di governo. Nei secoli XVII e XVIII coloro che ricoprono alcune alte cariche nello Stato sono chiamati per consuetudine a farne parte, in virtù delle loro funzioni: sono il Gran Cancelliere, i tre Presidenti (del Senato, del Magistrato Ordinario e di quello Straordinario), il Capitano di giustizia, il Castellano di Milano e il Comandante degli uomini d'arme, sovente il Tesoriere; ed accanto a loro sono alcune personalità di rilievo, per potenza o esperienza, italiani e spagnuoli. Per tale sua composizione il Consiglio segreto potrebbe dunque essere un prezioso punto d'incontro e di collaborazione per quanti detengono le leve del potere nei diversi settori dello Stato.

Questi gli organi politici attraverso cui agisce in Milano il potere superiore; ma essi esercitano e svolgono la loro opera appoggiandosi alle antiche Magistrature ducali, che conservano la somma delle funzioni e dei poteri amministrativi per il governo dello Stato [9]. Anch'esse sono elette direttamente dal Sovrano, sia pure quasi sempre entro i nomi suggeriti dalle terne che sia il Governatore, sia le Magistrature stesse gli presentano: ma se questo consente al Sovrano ampio controllo degli uomini che traducono in atto le direttive del governo superiore, sta tuttavia alle Magistrature lo sviluppare in concrete disposizioni le direttive e le richieste ricevute, ed esse hanno larga autonomia di azione nei settori a loro affidati: rivalità di competenze, urto di valutazioni e di criteri diversi, contrasti personali, creano sovente vivaci antagonismi tra le Magistrature ‹ ducali › da una parte e il Governatore, il Gran Cancelliere ed i loro uffici dall'altra.

Poichè l'attività dello Stato nel suo complesso è innanzi tutto rivolta a garantire una equa amministrazione della giustizia, che è prima condizione per una possibilità di vita della società, ed a garantire quelle rendite finanziarie che possano consentire il proseguimento della grande politica dinastica, i due maggiori organi del governo centrale sono il Senato e il Magistrato Camerale.

La più alta fra le Magistrature è il ‹ Senato ›, così come la g i u s t i z i a è, nella teoria politica accettata e di continuo ripetuta, il primo attributo di chi detiene il potere ed il fondamentale compito dello Stato. Custode non solo delle leggi dello Stato, ma anche di quei patti espliciti o impliciti, considerati norma fondamentale dei rapporti tra il Sovrano ed i Sudditi, tutore e giudice del giusto e dell'equo, il Senato ha non solo l'ufficio di supremo tribunale di giustizia e la facoltà d'interpretare la legge, ma anche poteri di derogarla, dovere di sindacare l'opera di governo nell'uso eccezionale di concessioni e di grazie come nella normale attività legislativa: nessun decreto ha valore se non è stato ‹ interinato › dal Senato che con tale atto ne riconosce la legalità costituzionale o la validità morale. A lui ci si rivolge con l'invocazione: « potentissime rex »; con la sobria ed orgogliosa formula: « censuit senatus » iniziano le sue consulte che non hanno possibilità di appello se non in un nuovo esame da parte del Senato stesso. Esso è corte suprema di appello in ogni causa criminale e civile, decide le cause feudali, controlla l'attività e la moralità dei giurisdicenti tutti, sotto la sua tutela e custodia è l'Università di Pavia perchè il sapere giuridico, nella sua accezione migliore, non venga meno attraverso le generazioni. A lui spetta la giurisdizione e la legislazione sull'inquisizione e

9. ASMi: *Uffici e Tribunali Regi* Cartelle 33-40.

9. Gli studi sulle magistrature ‹ ducali › sono numerosi; cfr. A. VISCONTI *La pubblica amministrazione dello Stato di Milano durante il predominio straniero* (Roma 1913) e le opere citate più avanti: Capitolo 3 note 5, 8, 11. Tuttavia molte sono ancora le lacune.

sugli ebrei, l'emanazione di norme di polizia interna, il controllo delle disposizioni annonarie di città e province; è necessario il suo intervento o la sua approvazione per imporre e ripartire tasse e gabelle. Lo compongono con carica inamovibile e a vita un ‹ Presidente › e quattordici ‹ nobili giureconsulti › dei quali due, i più giovani, sono successivamente chiamati quali ‹ Podestà › a Cremona e a Pavia.

Il ‹ Magistrato Camerale › è l'interprete e il mediatore delle necessità finanziarie del potere: le minori dello Stato di Milano e le più esigenti della Monarchia di Spagna. Nell'esplicazione di questo suo compito esso diviene il regolatore della vita economica, mentre nelle sue disposizioni si traducono e si ribadiscono le concezioni sociali e politiche che regolano la vita storica contemporanea. Il nome rimane nell'uso, col suo significato compendiario, anche se la magistratura è presto sdoppiata in un ‹ Magistrato per le entrate ordinarie › ed un ‹ Magistrato per le entrate straordinarie ›. L'azione dei due Magistrati è complementare, la distinzione è talora imprecisa ed i conflitti di competenza sono frequenti, mentre le attribuzioni si consolidano secondo schemi che diventano consuetudinari.

Nella seconda metà del secolo XVI alcuni uffici e magistrature che erano sorti autonomi sono assorbiti dai due Magistrati, e la gestione delle finanze statali acquista maggior compattezza. Ciascuno dei due Magistrati si articola per settori creando appositi uffici, ‹ imprese ›, ‹ banche › per le attività proprie di maggior rilievo. Ciascuno è composto da un ‹ Presidente ›, quasi sempre proveniente dal Senato, e da sei ‹ Questori ›, tre di toga e tre di cappa e spada, per una equilibrata valutazione di problemi che sono giuridici e tecnici insieme. Sotto di loro è la selva dei Cancellieri, dei Segretari e dei Notai, e quella, non meno importante, dei ‹ Rationatores › guidata dai due ‹ Ragionatti-capo ›, espertissimi dei bilanci e della tecnica contabile, così come del meccanismo amministrativo.

Ai Magistrati si rivolge il Governatore, pressato dalle richieste di Madrid o di Vienna, perchè reperiscano i fondi richiesti e le possibili fonti di reddito; essi dovrebbero vigilare a che queste fonti non si esauriscano e sta alla loro accortezza ed abilità il decidere i punti di pressione, ma anche il renderne possibile la conservazione. A questo fine i Magistrati avanzano le proposte di grida e stilano le disposizioni che il Governatore emana con il suggello e l'autorità del proprio nome, controllano attraverso l'opera di propri ‹ officiali › che i contributi imposti affluiscano alle casse dello Stato, vigilano a reprimere gli abusi attraverso una propria organizzazione di polizia, e alla difesa della legge con i propri tribunali che perseguono gli inadempienti, giudicano nelle controversie suscitate dagli appaltatori, nelle cause per evasioni dalle imposte appaltate o dalle leggi vincolanti. Ma la loro azione, che dovrebbe proporsi anche la difesa e il potenziamento della vita economica, si sviluppa in questi secoli quasi

sempre mediante una legislazione inibitrice, con disposizioni sovente improvvisate o provvisorie. I provvedimenti riflettono la preoccupazione di assicurare la continuazione delle attività lavorative, ma si limitano in prevalenza ai divieti di espatrio per gli artigiani, ai divieti di far uscire dallo Stato gli strumenti di lavoro, che possano servire agli artigiani o che siano usati nelle industrie; cercano garantire la difesa di normali possibilità di vita e si affannano ad assicurare abbondanza di grani e di merci con i vincoli delle leggi annonarie, la vigilanza contro gli sfrosi, il problematico controllo della sicurezza delle strade; si propongono di arginare l'inflazione con l'ossessivo controllo della circolazione delle monete. La gestione dei beni patrimoniali e lo sfruttamento delle acque si limita quasi sempre agli appalti.

Il ‹ Magistrato Ordinario › controlla i cespiti ‹ de regalibus ›, le imposte dirette ed indirette, ordinarie e straordinarie. Le tassazioni dirette sono poi ripartite e suddivise secondo criteri locali dalle amministrazioni locali, che, per la riscossione, eleggono un esattore; le singole imposte indirette — e sono parecchie — sono affidate in appalto a una numerosa schiera di ‹ arrendatori ›: gli uomini di finanza trovano in questi secoli in tale attività uno dei più proficui e sicuri mezzi di guadagno.

Il Magistrato Ordinario stipula i contratti con le ‹ Imprese per la provvisione del pane di guerra ›, decide e controlla le esazioni delle ‹ Annate ›, applica il ‹ Bollo › per garanzia di legalità ai libri dei notai e dei mercanti. A lui spetta l'emissione dei mandati di pagamento per tutte le spese dello Stato e per le pensioni e le regalìe.

Dal Magistrato Ordinario dipendono l'‹ Ufficio delle munizioni e dei lavoreri ›, l'‹ Ufficio del sale ›, il ‹ Giudice delle tasse › per la ‹ tassa dei cavalli ›, il ‹ Giudice dei dazî › per le controversie su dazî, pedaggi e gabelle, il ‹ Giudice delle monete › che vigila sul movimento dei metalli preziosi e controlla la zecca: uffici all'inizio autonomi, ma presto affidati al Magistrato di naturale competenza.

Come è chiara la concentrazione dei poteri, altrettanto evidente potrebbe apparire ad un dettagliato studio la continua pressione della Magistratura centrale per allargare le proprie funzioni di controllo, di sindacato e di gestione diretta nei confronti delle amministrazioni locali. Numerosi sono i tentacoli periferici del Magistrato Ordinario. I ‹ Referendari ›, nominati dal Magistrato, ciascuno in una Città con giurisdizione su questa e sul suo Contado, intervengono agli incanti, dànno notizia di tutti i bandi emessi, giudicano nelle contese in cui sia in giuoco l'interesse del Fisco. Gli ‹ Esecutori camerali › curano che i debitori della Camera consegnino o trasmettano le cifre dovute. La ‹ Banca del sale › ha un proprio ufficio in ogni città: ne è responsabile il ‹ Caneparo ›, ne fanno parte i ‹ Regolatori delle stadere ›, i ‹ Contrascrittori ›. E pure dipendenti dal Magistrato sono i ‹ Custodi delle sostre ›, lo ‹ Spuntatore delle esenzioni ecclesiastiche ›, i ‹ Revisori del dazio della mercanzia ›.

Presto nelle decisioni e nelle controversie fiscali, locali e periferiche, sarà presente anche il ‹ Podestà ›, un magistrato il cui raggio d'azione acquista sempre maggior forza d'autorità e potenza d'intervento.

Al ‹ Magistrato Straordinario › è affidata l'amministrazione del « redditus bonorum patrimonialium Principis; ... et item » è ad esso riservato il controllo dei beni e dei diritti feudali, l'amministrazione dei feudi vacanti; è dato incarico della registrazione di concessioni sovrane per titoli di nobiltà, diritti feudali, deroghe a leggi vincolanti o proibitive; e con la registrazione esso cura l'esazione della contropartita finanziaria. È affidato a questa Magistratura il perseguire i proventi dell'attività giudiziaria, la riscossione delle pene pecuniarie, il curare la gestione o l'alienazione dei beni confiscati. Da essa dipendono le acque pubbliche e i relativi diritti di acqua, d'irrigazione e di pesca; ad essa sono affidati l'ufficio dell'annona e la sua legislazione da quando, nel 1563, il ‹ Prefectus annonae › è stato soppresso. E, naturalmente, al Magistrato straordinario fa capo il contenzioso che a tutti questi settori si riferisce.

Per le operazioni di polizia, di prevenzione e di repressione dei contrabbandi esso dispone dei locali ‹ Giudici delle strade › e dei loro uffici, a lui rispondono i Podestà e i Capi-pieve, a lui fanno capo i quattro ‹ Capitanati contro gli sfrosi › in cui è diviso lo Stato, i ‹ Commissari e Campari per la pulizia delle acque ›, i quattro ‹ Commissariati per la tratta delle biade › ed i ‹ Fiscali › che in ogni città dispensano licenze per le tratte. Per gli introiti « ex poenis nocentibus irrogatis » a lui rispondono i ‹ Referendari ›.

Tuttavia, mentre il Magistrato Ordinario acquista un'autorità sempre maggiore, sembra si possa notare un contrarsi e atrofizzarsi di poteri del Magistrato Straordinario. Un approfondito studio dei loro ambiti di competenza e d'azione è ancora da fare e sarebbe interessante vederli attraverso l'opera normativa che è testimoniata da grida e disposizioni, approfondendo la conoscenza delle loro attività esecutive, sviluppando le ricerche attraverso un esame degli organi periferici del governo centrale e dei loro rapporti con gli organismi locali.

Negli atti di Stato, assieme ai vari Magistrati, incontriamo di continuo citati i ‹ fiscali ›: avvocati o sindaci. A Milano essi sono sei ed agiscono a fianco delle Magistrature o direttamente interpellati dagli organi di governo. Ma sono presenti anche nelle altre Città dello Stato e nei Contadi. Essi salvaguardano la funzionalità dello Stato, del ‹ fiscus › inteso nella sua accezione più lata, e ne difendono interessi e prerogative.

Per questo intervengono con azioni di polizia perchè malfattori e banditi siano catturati ed affidati alla giustizia, controllano che i processi criminali si svolgano nel giusto tempo e secondo le giuste norme, presenziano a tutte le cause che comportano pena di sangue, sostengono nei giudizi quella funzione

che oggi è affidata al Pubblico Ministero, controllando in tal modo, o lo dovrebbero, un'equa e costante applicazione della giustizia.

Li troviamo sempre vigili ed accanitamente agguerriti soprattutto nella trattazione degli affari finanziari: proposte di leggi e contestazioni giudiziarie a carattere fiscale. Essi seguono ed esigono l'apprensione dei beni del Fisco e curano che nei processi siano applicate le pene pecuniarie di legge nell'interesse dello Stato.

Non spetta a loro proporre leggi, ma essi debbono esprimere il proprio parere sulle proposte di legge e sui piani di amministrazione. Non è ufficio loro emettere sentenze, ma le sentenze non sono valide, in numerosi casi, se non emesse in loro presenza e con il loro intervento.

Se la direzione e lo sviluppo dell'amministrazione finanziaria è affidata con varietà di incombenze a questi uffici, altro ufficio è quello che provvede al diretto maneggio del denaro: la tesoreria. Il ‹ Tesoriere ›, con riconferma triennale della carica, coadiuvato da minori ufficiali, provvede al diretto incasso delle somme dovute al Fisco, alla loro registrazione e ai pagamenti. L'amministrazione del denaro esula dai suoi poteri, non può ricevere nè versare se non le somme che gli sono state indicate dai Magistrati, specificatamente e con dettagliato elenco o attraverso ordini e mandati. Il denaro liquido di cui lo Stato dispone è nelle sue mani.

Tra le Magistrature collegiali dell'amministrazione centrale il ‹ Magistrato di Sanità › è sempre apparso a chi ha studiato la struttura statale milanese un organo di secondo piano. Tuttavia la sua importanza non si afferma solo nei frequenti momenti di emergenza per le pestilenze devastatrici o per il diffondersi delle epizoozie: in questi periodi, quanto più grave è il contagio, tanto più sembra raccogliersi nelle sue mani l'effettiva direzione dello Stato, con poteri legislativi amplissimi e poteri giudiziari che possono giungere alle confische e alle pene capitali. La sua azione è costantemente presente non solo a reprimere, ma a prevenire: controlla zingari e mendicanti, la coltivazione ‹ dei risi ›, le fabbriche che possono essere pericolose, la pulizia delle strade e dei luoghi abitati, i mercati bovini e i negozi di generi alimentari, le feste ed i luoghi in cui possa raccogliersi folla. Il suo potere si estende su infiniti rami, e a farne parte sono chiamati un Senatore, due Questori in rappresentanza dei due Magistrati Camerali e da loro nominati, due medici collegiati, un giureconsulto di collegio e, per le decisioni più gravi, interviene il ‹ Protofisico dello Stato ›. Il Magistrato di Sanità si avvale dunque dell'autorità e dell'esperienze dei Magistrati da cui i suoi membri provengono, della competenza dei delegati tecnici designati dai rispettivi ‹ Collegi ›: perciò la sua attività è vivace e la sua potenza non indifferente.

In questo quadro degli uffici amministrativi, non si può tacere di altre cariche se pur con prevalente compito giudiziario. Il potere di giurisdizione si presenta in quasi tutti i gradi sdoppiato tra magistrati che hanno competenza nelle ‹ cause criminali › e quelli ai quali è affidata la ‹ giustizia civile ›: ma la distinzione non è rigida ed indica solo il prevalente campo di competenza.

Nell'ambito della ‹ giustizia criminale › la maggior dignità è riconosciuta al ‹ Capitano di Giustizia ›. Il suo potere si estende, oltre Milano e il suo Ducato in stretta accezione, su cui ha giurisdizione diretta, a tutto lo Stato: avoca a sè le cause criminali, là ove sia in discussione la pena capitale o la confisca dei beni o là ove non giunga tempestivamente il Podestà o il giudice locale di cui controlla l'onestà d'azione. Alla sua giurisdizione si affidano tutte le cause anche civili in cui siano implicati i Magistrati dello Stato o gli officiales delle loro cancellerie. L'appello contro i suoi giudizi può esser deciso solo dal Senato in seduta plenaria. Ma egli esercita anche ampi poteri di polizia, controlla le licenze per mescite di vino e spettacoli, da lui dipendono le carceri, e sotto il suo controllo sono le strade dello Stato infestate dai briganti.

La giustizia civile è invece affidata ai ‹ Podestà ›, uno per ogni città dello Stato, ma anche presenti nei contadi; essi hanno ampi poteri di controllo e di sindacato su tutta l'amministrazione locale e funzioni di collegamento tra questa ed il potere centrale. Nelle città e nei contadi il Podestà appare il magistrato di maggior rilievo ed una più ampia conoscenza storica della vita locale consentirà di meglio definirne la figura. Per tutti i settori dell'amministrazione periferica è stato necessario ripetere che le nozioni in nostro possesso sono poche. Poichè è difficile indicare una specifica documentazione che ne chiarisca poteri ed attività, queste ci saranno probabilmente rivelati dallo spoglio delle carte dei Magistrati Camerali e dallo studio delle cronache locali.

‹ Officiales ›, di toga o no, che costituiscono la longa manus del governo centrale nella amministrazione periferica dello Stato, hanno solitamente uffici biennali. Allo scadere dell'incarico essi sono sottoposti a ispezione e per questo è stata istituita una apposita magistratura, quella dei ‹ Vicari ›, che si recano in loco ad inquisire e a giudicare. Sono sette, giurisperiti di già provata esperienza nelle pubbliche cariche, aiutati talvolta o sostituiti da altri giurisperiti designati dal loro Collegio. Questa magistratura dei Vicari sembra sia l'unica che, per sua struttura, abbia solo compiti di controllo e di sindacato. Le sue sanzioni per diventare esecutive devono avere l'approvazione del Senato.

Se nelle Magistrature centrali i ‹ letrados › spagnuoli e gli esponenti del patriziato milanese han quasi monopolizzato le maggiori cariche, non ne sono tuttavia gli unici detentori. Non solo vi incontriamo membri dei patriziati delle altre città dello Stato, ma numerosi sono anche i rappresentanti di quelle forze borghesi che uniscono la tradizione degli studi alle attività mercantili, quelle stesse forze da cui il patriziato è sorto ed è di continuo alimentato.

Serie D-E (AMMINISTRAZIONE LOCALE, SETTORIALE E SIGNORILE).

Arroccate nel privilegio di un esclusivo e diffidente patriziato locale sono le magistrature cittadine di tutte le maggiori Città dello Stato. Esse giungono all'epoca moderna espressione delle antiche oligarchie mercantili che la signoria ha privato del potere politico, ma non domato nè annullato. In momenti di transizione si sono di nuovo imposte nella vita dello Stato: l'amministrazione locale è rimasta nelle loro mani e tenacemente esse ne difendono per sè le prerogative. Monopolizzano i Consigli, i Tribunali o le Giunte ristrette che guidano la vita delle città. Ma chiudendosi in casta, separandosi orgogliosamente dalla propria stessa matrice esse andranno immiserendo la propria reale forza, la propria capacità di sviluppo.

Apparentemente il controllo e l'imbrigliamento dello Stato pesa gravoso anche su questi ceti locali: i Magistrati ed i Consigli delle Città sono nominati quasi sempre dal Governatore, sia pure scelti entro gli elenchi presentati dagli stessi Consigli; non possono riunirsi in seduta se non con il suo permesso che deve essere sollecitato ogni volta, e si svolgono alla presenza di un ‹ Luogotenente regio › in Milano, mentre, nelle altre città, deve esser presente il ‹ Podestà › che ne controlla l'attività e può porre il veto a decisioni e disposizioni. In Milano, come nelle altre città, ogni deliberazione, o disposizione locale è trasmessa alle Magistrature centrali e qui sindacata. Alcuni uffici dell'amministrazione cittadina dipendono direttamente dall'amministrazione centrale, ad esempio il ‹ Giudice delle strade ›. Sempre più i Magistrati Camerali intervengono nei vari settori amministrativi locali, sia affiancando loro in periferia propri officiales con ampliati poteri, sia guidando dal centro con norme e controlli. Ancora più vivace può apparire tale controllo nelle campagne ove i piccoli consigli affidano al Sindaco l'impegno di rappresentarli negli affari comuni e dove il Console ha funzioni soprattutto di polizia. Qui l'autorità dell'azione giudiziaria, di quella preventiva e di controllo esercitate dai Podestà sembra farsi prevalente, non controbilanciata dal compatto ergersi di ceti potenti. Tuttavia, con il peso delle tradizioni antiche o recenti, con la tenace resistenza suscitata dalla necessità di una propria difesa contro la pressione delle imposizioni fiscali, si viene creando un dualismo e sovente un antagonismo di poteri e di dignità, e le forze locali giungono a propri autonomi indirizzi di attività amministrativa. Tra le Magistrature cittadine e quelle dello Stato questo antagonismo ed urto di potere è continuo, e l'antica disposizione che sancisce l'incompatibilità tra cariche cittadine ed incarichi regi ne riconosce la realtà. Rivendicazione gelosa di autonomie: ma la difesa di chiusi interessi di ceti e di gruppi troppo di frequente paralizza dall'interno questa vita locale, le toglie audacia di aperture e lungimiranza di azione: le forze locali finiscono quasi sempre con il ripiegare su pavidi programmi conservatori, su un'attività di ordinaria amministrazione.

Anche in questo campo un nuovo e sistematico studio delle amministrazioni locali nell'età moderna, non dominato da preoccupazioni municipalistiche, potrà consentire una più completa articolazione della storia politico-sociale e di quella amministrativa dell'epoca.

È necessario parlare di ‹ amministrazioni locali › al plurale: sono molte e diverse. Innanzi tutto quelle territoriali: il ‹ dominium mediolanense › conserva tenacemente le divisioni interne nate dalla diversa storia delle sue città e che l'aggregazione delle province e Terre non ha cancellato. Compongono lo Stato lombardo: Milano e il suo Ducato, Pavia e il suo Principato, Como, Lodi, Cremona ed i loro rispettivi Contadi, la Vall'Intelvi, Casalmaggiore, la Lomellina, l'Alessandrino, il Tortonese, il Novarese, il Vigevanasco, oltre a numerose ‹ Terre separate › che hanno propri statuti. Per alcuni aspetti le varie ‹ Città › con i loro ‹ Contadi › formano un'unità: hanno alcune magistrature, alcuni carichi e responsabilità comuni. Ma le Città hanno voluto imporre la propria supremazia sulla loro provincia, tenerne la direzione, addossarle i maggiori carichi. I Contadi hanno reagito; borghi e pievi di ogni provincia si sono organizzati contrapponendosi con le proprie ‹ Congregazioni › alle Città, hanno propri rappresentanti. L'opposizione dei Contadi alle Città rimane quasi sempre sterile. Tuttavia le strutture amministrative delle comunità borghigiane e di quelle contadine, le loro intersecazioni, i loro rapporti con le Città e l'attività delle singole Congregazioni territoriali sono conosciute in modo troppo frammentario perchè ci possano permettere una individuazione della vita politico-sociale che è alla base delle strutture amministrative e consentire una chiara valutazione di queste.

Nel 1543 rappresentanti di tutte le terre del Dominio Milanese sono convocati in una ‹ Congregazione dello Stato ›, perchè si accordino sulla divisione dei ‹ carichi › imposti. È chiara, nella composizione della ‹ Congregazione dello Stato ›, l'articolazione delle amministrazioni locali che si affiancano e si contrappongono nello Stato di Milano; sono presenti, accanto al Vicario di Provvisione di Milano che ne tiene la presidenza, ed agli Oratori delle Città, anche i Sindaci dei Contadi. Ma come all'interno di ciascuna provincia l'opposizione del Contado alla Città rimane in gran parte sterile, altrettanto la Congregazione dello Stato è incapace di una costruttiva azione di mediazione e di rappresentanza di tutto lo Stato: invidie, contrasti, palleggiamenti d'impegni, la dividono di continuo. Dalla larga concomitanza di interessi e di strutture sorge non l'esigenza di una collaborazione a difesa o per lo sviluppo di tutto lo Stato, ma una aggressività astiosa ed una rivalità sospettosa che rende impossibile una coordinazione di obiettivi. La ‹ Congregazione dello Stato › continuerà a riunirsi durante tutta l'età moderna: la sua composizione e la sua funzione rimarranno quali erano agli inizi: e pur se talvolta essa riesce a presentare collettivi esposti al Governatore o ad inviare ambascerie nella capitale per cercare di ottenere più miti imposizioni di sussidi o più sollecite esecuzioni

al pagamento degli interessi o dei compensi per gli ingenti prestiti, tuttavia il sospetto e la rivalità che, non sopite, serpeggiano nell'assemblea, ne minano la possibilità di un'azione efficace. L'attività della Congregazione, rimane essenzialmente esecutiva: essa prende atto dell'entità dei ‹ carichi › e ne stabilisce la suddivisione fra le province e le terre dello Stato.

Milano di continuo cerca imporre sulle altre Province una propria posizione di privilegio: la cerca allargando l'ambito d'azione delle sue Magistrature, al di là delle terre del suo Ducato su tutto lo Stato, la cerca imponendo per i propri Magistrati condizioni di particolare prestigio e rivendicando, di fronte al Sovrano e alle sue esigenze finanziarie, il diritto a un trattamento preferenziale, ad una propria singolare condizione.

La città è guidata dal ‹ Consiglio Generale › o ‹ Consiglio dei Sessanta Decurioni › che il Governatore elegge a vita, dieci per ogni porta della città: ma la carica finisce con l'essere tramandata da padre in figlio, in una ristretta e gelosa oligarchia di famiglie patrizie. Occorre il permesso del Governatore perchè il Consiglio possa radunarsi; malgrado questa condizione la sua attività è regolare, le deliberazioni per gli affari cittadini sono di fatto discusse e decise nelle sue frequenti sedute, ed esso ne affida poi l'esecuzione o la scelta delle modalità di esecuzione alle proprie Magistrature: maggiore fra tutte quella del ‹ Vicario › e dei ‹ Dodici di Provvisione ›.

Il ‹ Vicario › è il magistrato di maggior dignità nel Comune, ed a tale carica annuale giunge automaticamente chi nel precedente anno è stato eletto dal governatore ‹ Luogotenente › presso il Consiglio di Milano. A comporre il ‹ Tribunale dei Dodici di Provvisione › il Governatore elegge dieci membri tra i diciotto candidati proposti dal Consiglio (e tra essi per consuetudine sempre si trova un ‹ fisico ›), mentre due membri vengono nominati dal Collegio dei Giureconsulti; nell'anno di carica essi, insieme al Vicario, provvedono alla normale amministrazione della città, ne curano il vettovagliamento, ne sorvegliano le attività artigiane e mercantili, ne difendono la sicurezza pubblica, curano la complessa gestione finanziaria, costituiscono tribunale per la discussione delle cause nelle quali siano in gioco interessi o diritti della Città. Collaborano con loro gli otto Decurioni della ‹ Congregazione dei Conservatori del Patrimonio ›, soprattutto trattando problemi e cause che si protraggono al di là dell'anno di carica del Vicario e dei Dodici di Provvisione, ed assistendo il Vicario nelle decisioni finanziarie: deliberazioni di appalti, compilazione di bilanci, gestione dei debiti. Delegati direttamente dal Consiglio, i ‹ Conservatori › durano in carica quattro anni e rappresentano l'elemento di continuità nell'opera di amministrazione della Città. Solo in particolari circostanze,

di fronte all'imposizione di eccezionali carichi o per addivenire a transazioni in liti di molto peso, si forma la ‹ Giunta grande urbana › allargando la Congregazione del patrimonio, con altri decurioni e tre ‹ Conservatori degli Ordini ›.

Il ‹ Giudice delle strade › ed il ‹ Giudice delle vettovaglie › che hanno giurisdizione tecnica ed amministrativa su città e contado, il ‹ Commissario del fiume Olona ›, nominati tutti dal Governatore su proposta del Consiglio, hanno carica biennale come gli officiali del governo centrale e dipendono contemporaneamente dal Vicario e dal Magistrato camerale.

I ‹ Conservatori degli Statuti › hanno in consegna il testo di tutte le « chridae, ordines, provisiones, limitationesque », di ogni decreto e statuto che sia stato bandito nella città, di ogni atto privato che « publicantur sono tubae ad scalam palatii civitatis Mediolani ». Il deposito dà agli atti valore legale e ne conserva il testo che può essere consultato o di cui può essere rilasciata copia.

Nell'amministrazione finanziaria della città appare alla fine del secolo XVI e vi acquista presto largo peso il ‹ Banco di Sant'Ambrogio ›. Ad esso è affidata l'amministrazione dei debiti della città, contratti soprattutto per raccogliere i fondi richiesti dai numerosi prestiti straordinari che nei momenti di emergenza è stato necessario o conveniente versare allo Stato. Verso la metà del secolo XVII il Banco finisce con l'avere in appalto molti dazi della città e con l'interferire nella sua vita amministrativa.

Per difendere interessi collettivi o di gruppi la città manda sovente alla Corte proprie ‹ ambascerie › che accortamente discutano le transazioni finanziarie. Esse sono inviate nei momenti difficili o per le decisioni definitive, ma la loro azione è preparata da lontano: quasi autonoma potenza politica, Milano tiene propri ‹ agenti › permanenti accreditati presso la Corte.

La città interviene assumendo una propria posizione anche nelle contese giurisdizionali tra Stato e Chiesa che si svolgono accanite nel Ducato soprattutto nel secolo XVI ed invia in proprio nome ambascerie a Roma a sostenervi le proprie tesi. [10]

Uno studio attento delle altre numerose forze rappresentate da ceti e da ‹ Corpi › che guidano o monopolizzano ampi settori della vita sociale e amministrativa porterebbe a ricomporre il variegatissimo mosaico in cui si frantumano attività e competenze nella storia della società moderna. Ancora per queste forze, che agiscono di fianco a quelle politiche, attività esecutive, determina-

10. Sulla amministrazione della Città di Milano cfr. gli studi di E. VERGA e le numerose notizie delle varie *Storia di Milano* citate più avanti: Capitolo 3, note 3; 5; 12.

zione dei criteri direttivi che si esplicano nella attività normativa e di controllo, e poteri giurisdizionali si fondono: i ‹ collegi › professionali, le ‹ corporazioni › artigiane, le ‹ università › mercantili hanno vaste autonomie e malgrado le numerose interferenze dei Magistrati o delle Città, hanno nelle proprie mani l'organizzazione, lo sviluppo e il controllo della vita economica, la difesa della struttura sociale e dei suoi privilegi e sono presenti nella vita amministrativa-politica in ogni suo stadio. L'analisi dei loro statuti, la ricostruzione della loro attività e l'esame delle loro ‹ suppliche › al Governatore o al Sovrano, della frequenza, ampiezza e peso dei loro interventi nell'opera di governo, potrebbero aprire allo studioso scorci ancora poco noti su molti aspetti della società lombarda nei secoli dell'età moderna.

I ‹ Consoli › che nelle principali città d'Italia e d'Europa rappresentano gli interessi commerciali e bancari lombardi hanno una posizione giuridico-politica riconosciuta; la giurisdizione degli ‹ abbati e consoli dei mercanti › si estende, con un'amplissima casistica diligentemente elencata nelle *Novae Constitutiones*, a tutte le cause mercantili, industriali e bancarie « vertentibus inter negotiatores vel mercatores seu eorum fidejussores ».

Interi altri settori della vita sociale che, nella concezione contemporanea, sono compito e responsabilità dello Stato o sono da lui molto attentamente sorvegliati, ricevono invece strutture e indirizzo da forze autonome: tali la pubblica istruzione, l'assistenza caritativa e la beneficenza, l'assistenza sanitaria negli Ospedali, i ricoveri in ‹ Ospizi › o ‹ Alberghi ›. Tutte queste attività, ove non siano curate da Ordini religiosi, sono sviluppate ad iniziativa delle Arti o sono affidate a ‹ Pia loca ›, fondazioni che la carità e la saggezza di privati ha creato numerose e che svolgono la loro opera nell'uno o nell'altro campo, rette da solerti ed oculati Consigli secondo programmi di larga portata sociale che i loro Statuti con chiarezza determinano.

Il potere signorile, pur se largamente diffuso, è in declino: malgrado la forte ripresa feudale, fenomeno europeo e che trasforma anche la fisionomia sociale lombarda all'inizio dell'Età Moderna, questo nuovo feudalesimo ha caratteristiche molto diverse da quelle medioevali, come diverso è ora il ritmo tutto di vita, e diversi sono perciò l'ampiezza ed il gioco dei poteri che esso ora consente; esso ritorna a diramarsi sullo Stato quale infrastruttura amministrativa, ma la sua reale forza politica, l'estensione dei suoi privilegi vanno declinando.

Tra le forze politico-amministrative che in larga parte sfuggono al controllo dello Stato e che si sostituiscono ad esso in larghi settori, una posizione particolare occupa la Chiesa: in questi secoli della Controriforma essa cerca affermare la propria autonomia nell'ambito dello Stato in un perenne contrasto di poteri giurisdizionali, con una costante rivendicazione di immunità fiscali,

con una vivace affermazione di propri settori di azione e di controllo: e attraverso questa sua autonomia essa tende ad una più ampia interferenza e guida nella vita tutta dello Stato.

Frantumazioni di poteri, esclusivismo di oligarchie, ma anche ricchezza di valori umani, varietà di iniziative locali e largo gioco di responsabilità segnano dunque questa struttura amministrativa nell'Età moderna. Lo Stato si sviluppa nel tentativo di limitare poteri autonomi e di assimilare o controllare attività, in lotta contro le autonomie locali e dei minori organismi che detengono parte di questo potere. Ma la lotta intrapresa è lunga e discontinua, e se anche molte forze ne escono atrofizzate, la Monarchia non giungerà a rivoluzionari risultati se non negli ultimi decenni dell'Evo Moderno.

2.
LE FONTI PUBBLICATE

Non esistono organiche pubblicazioni di fonti che mettano in luce strutture e vita dello Stato lombardo nell'età di ‹ Milano Dominio Asburgico ›, nè esistono raccolte parziali od occasionali.

Negli studi che si sono venuti sviluppando intorno ad uno o ad altro punto di tale problema, incontriamo sovente riportati frammenti di documenti e le pagine dell'esposizione sono a volte postillate da note che fanno riferimento al materiale archivistico consultato, ma nessuno offre una chiara disanima delle fonti a cui sarebbe possibile attingere per un esauriente sviluppo dello studio e per la valutazione dell'argomento affrontato; e la documentazione stessa riportata o citata appare talvolta offerta da sondaggi rimasti occasionali o frammentari.

Altri interessanti documenti incontriamo citati nel testo o raccolti nelle appendici documentarie di opere che si propongono l'esplicazione di momenti della storia politica o economica: essi pure consentono, sovente, una luce indiretta anche su problemi amministrativi; tuttavia tali scelte nascono da un diverso criterio discriminante e da estranei interessi. Questi eterogenei apporti di materiale già a stampa si presentano dunque, pur considerati nel loro complesso, troppo disorganici e troppo largamente incompleti, per offrirci uno strumento di lavoro che consenta l'inquadramento di un problema, sia pur nelle linee essenziali.

Un notevole apporto di testimonianze ed un attento studio della propria documentazione ci è offerto invece dalle pubblicazioni di fonti curate da fondazioni e da ‹ enti › autonomi che ebbero notevole importanza sociale: esse

potrebbero interessarci solo a margine se già non ne avessimo rilevato il fondamentale e determinante apporto nella vita storica della regione e nello sviluppo della vita stessa dello Stato, ove assolsero compiti che la società attuale ha in larga parte sottratto alla privata iniziativa, considerandoli dovere e responsabilità di governo. Questi testi ci consentono di vedere la continuità di vita e di programmi e la duttilità di sviluppi di grandi organismi scientifici, morali ed economici attraverso secoli ed esperienze storiche ed il loro apporto alla vita sociale ed amministrativa del paese. Sono pubblicazioni quasi sempre attente e preziose [11]. Parimenti utili e quasi sempre corredati da richiami alle fonti sono anche gli ‹ Elenchi ›, ‹ Repertori ›, ‹ Annali › etc. frequenti soprattutto nella produzione storiografica del secolo XIX [12].

11. L. Belloni *Gli statuti del Collegio dei Fisici di Cremona*, in « *Bollettino Storico Cremonese* » 20 (1955-1957) 5-36; A. Bottero *I più antichi Statuti del Collegio dei Medici di Milano*, in « *Archivio Storico Lombardo* » (n s) 8 (1943) 72-112; C. Cantù *Cronache milanesi* (Firenze 1842); C. Cantù *Notizie inedite sugli ordinamenti dell'Annona negli antichi Stati di Lombardia dall'anno 1678 all'anno 1815* (Roma 1877); A. Corradi *Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia*, I-III (Pavia 1876-1878); N. Ferorelli *I regesti dell'Ufficio degli Statuti di Milano* (Milano 1926); A. Giulini *Un diario secentesco inedito di un notaio milanese*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 57 (1930) 420-465; G. B. Guarini *Relazione inedita dello Stato di Milano, di G. B. Guarini*. A cura di M. Tabarrini, in « *Archivio Storico Italiano* » 25 (1867) II 3-34; R. Maiocchi *Codice diplomatico dell'Università di Pavia* (Pavia 1904); R. Maiocchi *Carte e statuti dell'agro ticinese* (Torino 1932); P. S. Mancini *Documenti inediti o rari delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa in Italia*, I-II (Roma 1881-1882); C. Morandi *Lo Stato di Milano e la politica di Vittorio Amedeo II (note e documenti)* (Bologna 1939); A. Noto *Statuti dei Luoghi Pii elemosinieri amministrati dall'Ente Comunale di Assistenza di Milano* (Milano 1948); A. Ratti *Acta Ecclesiae Mediolanensis*, I-IV (Milano 1892); A. Sala *La milizia e il governo degli Spagnuoli nello Stato di Milano nella seconda metà del secolo XVI*, in *Miscellanea di Storia Italiana*. A cura della Regia Deputazione di Storia Patria (Torino 1862); A. Sala *Documenti circa la vita e le gesta di S. Carlo Borromeo*, I-V (Milano 1857-1861); C. Salsotto *Documenti sulla politica fiscale e sui rapporti finanziari tra gli eserciti alleati durante l'occupazione franco-sabauda del Milanese* (Torino 1942); L. Serrano *Correspondencia diplomatica entre España y la Santa Sede durante el Pontificado de S. Pio V* (Madrid 1914); C. Santoro - G. Barbieri *Aspetti dell'amministrazione finanziaria del Comune di Milano dal XIV al XVIII secolo* (Milano 1963); O. Turner *Il rapporto di don Carlos Colonna dal Ducato di Milano nel 1626 a Filippo IV di Spagna*, in « *Rivista Storica Italiana* » 64 (1952) 581-595; G. Vidari *Frammenti Storici dell'Agro Ticinese* (Pavia 1891[2]); *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano dalle origini fino al presente* (Milano 1877-1885); *Il codice del Pio Luogo della Misericordia in Milano*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 19 (1892) 725-772; *Correspondencia de Carlos V con el Marques del Vasto (1540-1542)*, in « *Boletin de la Real Academia de la Historia* » (1926); *Colección de documentos ineditos para la historia de España*, I-CXII (Madrid 1842-1895); *Statuti e ordinamenti dell'Università di Pavia dall'anno 1631 all'anno 1859* (Pavia 1925).

12. *La beneficenza e i benefattori della Congregazione di Carità di Milano* (Milano 1888); F. Arese Lucini *Elenchi dei magistrati patrizi di Milano dal 1535 al 1796*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 84 (1957) 149-199; P. Canetta *Elenco dei benefattori dell'Ospedale Maggiore di Milano (1456-1886)* (Milano 1887); A. Corradi *Annali delle epidemie occorse dalle prime memorie sino al 1850* (Bologna 1867-1892); G. Ferrario *Statistica medica di Milano dal secolo XV sino ai nostri giorni*, I-II (Milano 1838-1840); G. Gargantini *Cronologia di Milano dalla sua fondazione fino ai nostri giorni* (Milano 1874); R. Magdaleno *Papeles de Estado. Milan y Saboya (siglos XVI y XVII)* (Valla-

3.

LO STATO DEGLI STUDI

Lo studio dell'‹ amministrazione superiore › nei suoi rapporti con lo Stato di Milano postula la conoscenza del generale indirizzo e metodo di governo della Monarchia assoluta spagnuola, a meglio valutare la sua particolare azione per la direzione del singolo Stato. In tale campo ci troviamo di fronte ad una scarsità di conoscenze che trascende il particolare tema lombardo perchè lo studio delle strutture, dei criteri, metodi e limiti di azione del governo assoluto spagnuolo è ancora in larga parte da compiere.

Per quanto riguarda in particolare gli organismi attraverso i quali si attua il governo del Dominio, alcune ricerche del Giardina sul ‹ Consejo de Italia › che opera a fianco del Sovrano, offrono notizie sulla struttura del Consiglio e delle sue Segreterie e ci permettono di conoscere alcuni fondamentali documenti a questi relativi. I risultati di ricerche sull'attività del Governo superiore e sulla modalità di azione dei Consigli per il periodo spagnuolo e per quello austriaco sono esposti in due lavori miei [13].

Gli studi sull'amministrazione centrale di Milano nel periodo che andiamo esaminando potrebbero apparire già numerosi, ma scorrendone le pagine ci accorgiamo che molti argomenti non sono stati sfiorati, che per parecchi altri possediamo solo notizie frammentarie anche se sovente interessanti. Alcune istituzioni sono state studiate negli schemi giuridici che le hanno poste in essere o le hanno mutate: ed è questo il momento primo e fondamentale per la comprensione del loro ambito e modalità d'azione, ma altre sono le norme secondo cui la vita politica e amministrativa dovrebbe svilupparsi nello Stato, altro è l'effettivo agire storico degli ‹ istituti › piegati nell'urto delle concezioni ideali, delle forze sociali e delle varie contingenze dei tempi. Nè, talvolta, le notazioni moralistiche o le tesi storico-politiche troppo ancorate ai felici tempi in cui viveva l'autore possono aiutare la comprensione di quei problemi e di quegli istituti che vorrebbero illuminare. È necessario riprendere la via con paziente lavoro che attraverso le innumeri carte scopra la vita dei secoli e il suo pulsare sotto la scorza giuridica; ancora studiare strutture e organismi nel loro sviluppo istituzionale, nei loro rapporti e nel loro appa-

dolid 1961); A. Noto *Gli amici dei poveri di Milano* (Milano 1953); G. D. Oltrona Visconti *Feudi novaresi all'inizio del settecento*, in « *Bollettino storico per la Provincia di Novara* » 45 (1955) 174-188; L. Tenca *Visite ufficiali al Po dal 1719 al 1792*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 80 (1954) 269-272.

13. J. Beneyto Perez *Historia de la administracion española e hispanoamericana* (Madrid 1958); C. Giardina *Il Supremo Consiglio d'Italia* (Palermo 1934); F. Ruiz Martin *Notas sobre el Consejo de Italia y la seccion ‹ Secretarias Provinciales › del Archivo General de Simancas*, in « *Revista de Archivos Bibliotecas y Museos* » (1948) 315-330; A. de la Plaza *Archivo General de Simancas. Guía del investigador* (Valladolid 1962); cfr. nota 4 e nota 5 alle pagine 10, 11.

rentemente lieve mutarsi, ma vedere e valutare anche il gioco dei poteri politici che essi consentono, l'articolazione di ceti sociali e di strutture economiche che sottintendono e ribadiscono.

In un elenco, sia pur rapido, di studi ed apporti sull'età della ‹ Milano Dominio Asburgico › è innanzi tutto opportuno far menzione delle tradizionali Storie di Milano a cominciare da quella quasi coeva del Verri-Custodi e da quella del Cusani, sereno esponente della corrente erudita della seconda metà dell'ottocento, alle altre numerose che ad esse si sono aggiunte nel nostro secolo: al problema amministrativo è dato largo spazio nella loro narrazione [14].

Negli storici della prima metà del secolo XIX la trattazione o l'accenno erano stati sovente dettati da un giudizio polemico; ed anche personalità di ben diversa mentalità o impostazione culturale quali un Cattaneo e un Cantù, continuavano la condanna che già aveva espresso il Manzoni. Le polemiche settecentesche e le nuove correnti ideologiche dell'ottocento non possono essere dimenticate quando si leggono le pagine di questi scrittori [15].

Gli studi sulle Magistrature e sull'amministrazione sono stati numerosi alla fine dello scorso secolo e nei primi decenni di questo nostro, sviluppandosi dapprima nell'impulso della tradizione erudita, particolarmente attenta alle storie locali, poi nella scia della corrente storiografica economico-giuridica che si è proposta di aprire scorci e prospettive nuove alla storia o ad eco dell'interesse risvegliato dall'affermarsi di nuove forme politiche ed amministrative. Fra questi studi sono le documentate ricerche del Forcella sul secolo XVII, quelle del Crespi sul Senato ed i numerosi apporti del Verga e del Visconti. Su altro piano sono le notazioni che si ricavano dalla famosa storia di Carlo V del De Leva.

Gli articoli ad illustrazione di particolari aspetti della vita politico-amministrativa dello Stato, soprattutto dei suoi aspetti minori, continuano a stillicidio durante il nostro primo mezzo secolo. Interessanti sono alcune note

14. P. VERRI - P. CUSTODI *Storia di Milano* (Milano 1783-1837); F. CUSANI *Storia di Milano*, I-VIII (Milano 1861-1884); A. MALAGUZZI-VALERI *Milano*, I-II (Bergamo 1906); E. VERGA *Storia della vita milanese* (Milano 1931); A. VISCONTI *Storia di Milano* (Milano 1937); A. BOSISIO *Storia di Milano* (Milano 1958). Cfr. inoltre la nota 12.

15. C. CANTÙ *Illustrazione sopra i Promessi Sposi di A. Manzoni tolte dai ragionamenti sulla storia lombarda del secolo XVII* (Firenze 1834); C. CANTÙ *La Lombardia nel secolo XVII* (Milano 1874); C. CANTÙ *Notizie inedite sugli ordinamenti dell'annona negli antichi Stati di Lombardia dall'anno 1678 all'anno 1815*, in « *Annuario del Ministero Agricoltura Industria e Commercio* » (1876); C. CANTÙ *Grande illustrazione del Lombardo Veneto (ossia storia delle città, dei borghi, dei comuni, castelli eccetera fino ai tempi moderni per cura di Cesare Cantù e d'altri letterati*, I-V (Milano 1857-1861); C. CATTANEO *Notizie naturali e civili sulla Lombardia* (Milano 1844); S. JACINI *La proprietà fondiaria e la popolazione agricola in Lombardia* (Milano 1857); G. FRATTINI *Storia e statistica delle industrie manifatturiere in Lombardia* (Milano 1856); V. MULAZZONI *Della zecca di Milano dal secolo XIII fino ai giorni nostri* (Milano 1844).

del Barni e del Manaresi. Gli altri studi storici sfiorano solo a margine il particolare tema delle strutture amministrative [16].

Opera di eruditi locali dello scorcio dell'ottocento ed i cui epigoni conti-

16. V. ADAMI *La Magistratura dei Confini nello Stato di Milano,* in « *Archivio Storico Lombardo* » 40 (1913) I 127-157; G. L. BARNI *Dissensi tra i segretari del Gran Cancelliere e i segretari del Governatore a Milano,* in « *Archivio Storico Lombardo* » 60 (1933) 516-527; G. L. BARNI *I rapporti internazionali dello Stato di Milano in Italia durante il periodo delle preponderanze straniere,* in « *Archivio Storico Lombardo* » 70 (1943) 19-71; G. L. BARNI *Mutamenti di ideali sociali dal secolo XVI al secolo XVIII: giuristi, nobiltà, mercatura,* in « *Rivista internazionale di Filosofia del diritto* » 34 (1957) 766-787; G. L. BARNI *L'attività consulente dei giureconsulti in un'opinione di Andrea Alciato,* in (HON) C. CASTIGLIONI *Studi in onore di Carlo Castiglioni* (Milano 1957) 31-46; M. BENVENUTI *Come facevasi giustizia nello stato di Milano dall'anno 1471 al 1763,* in « *Archivio Storico Lombardo* » 9 (1882) 442-482; B. BESTA *La popolazione di Milano nel periodo della dominazione spagnola,* in (CON) *Congresso internazionale per la storia sulla popolazione,* I (Roma 1931) 593-610; S. BIFFI *Sulle antiche carceri di Milano e del Ducato milanese e sui sodalizi che vi assistevano i prigionieri e i condannati a morte* (Milano 1884); G. BISCARO *Gli antichi navigli milanesi,* in « *Archivio Storico Lombardo* » 35 (1908) 285-326; G. BISCARO *La Camera dell'Università dei Mercanti nel Broletto Nuovo,* in « *Archivio Storico Lombardo* 37 (1910) I 517-522; F. CALVI *Del cerimoniale per l'ammissione nel collegio dei nobili giureconsulti, giudici, cavalieri e conti della città di Milano,* in « *Archivio Storico Lombardo* » 13 (1885) 810-816; F. CALVI *Il Castello Visconteo Sforzesco nella Storia di Milano* (Milano 1894); C. CAPASSO *L'ufficio di Sanità in Monza durante la peste del 1576-1577,* in « *Archivio Storico Lombardo* » 33 (1906) I 299-330; A. CASADEI *Storia dello stato di Milano durante il dominio di Carlo V,* in « *Rivista Storica Italiana* » 99 (1941) 42-75; F. CAZZAMINI-MUSSI *Milano durante la dominazione spagnola* (Milano 1947); A. L. CRESPI *Del Senato di Milano* (Milano 1898); B. CROCE *La Spagna nella vita italiana durante la Rinascenza* (Bari 1922); F. CUSIN *Le aspirazioni straniere sul Ducato di Milano e l'investitura imperiale,* in « *Archivio Storico Lombardo* » (n s) 1 (1936) 277-369; A. D'AMIA *I corsi d'acqua veicoli di relazioni e di ricchezze fra la città e il territorio,* in « *Atti e memorie del II Congresso Storico Lombardo* » (Milano 1938) 287-292; G. DE LEVA *Storia documentata di Carlo V in correlazione all'Italia,* I-V (Venezia 1863-1894); P. DEL GIUDICE *I Consigli Ducali e il Senato di Milano,* in « *Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere* » (2 s) 32 (1899) 317-343, 384-407; A. FANFANI *L'industria mineraria Lombarda durante il dominio spagnolo* (Milano 1936); N. FERORELLI *L'Ufficio degli Statuti del Comune di Milano,* in « *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria* » 20 (1920) 151-193; V. FORCELLA *Milano nel secolo XVII* (Milano 1898); M. FORMENTINI *Il Ducato di Milano* (Milano 1877); M. FORMENTINI *La dominazione spagnola in Lombardia* (Milano 1881); A. GALANTE *L'epistolario del Cardinal Cristoforo Madruzzo presso l'Archivio di Stato di Innsbruck,* in (HON) A. HORTIS *Miscellanea di studi in onore di Attilio Hortis* (Trieste 1910); A. GIULINI *Documenti per il Governo del Duca d'Ossuna,* in « *Archivio Storico Lombardo* » 52 (1925) 202-206; A. GIULINI *Il Gran Cancelliere Salazar e la sua famiglia* (Bari 1902); A. GIULINI *Corruzione del Senato di Milano,* in « *Archivio Storico Lombardo* » 59 (1932) 595-596; A. GIUSSANI *Il forte di Fuentes* (Como 1905); E. CRESPI *Il Banco di S. Ambrogio,* in « *Archivio Storico Lombardo* » 10 (1883) 514-518; A. GALANTE *Il diritto di placitazione e l'economato dei benefici vacanti in Lombardia* (Milano 1894); A. GAROBBIO *I rapporti tra il Ducato di Milano e le Tre Leghe* (Milano 1945); A. LATTES *Il diritto consuetudinario delle Città lombarde* (Milano 1899); G. MACCHI *Cenni storici sul Collegio degli Aromatari della città di Milano* (Milano 1898); C. MAGNI *Il tramonto del Feudo Lombardo* (Milano 1937); A. MALAGUGINI *Gli smembramenti del Principato di Pavia,* in « *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria* » 11 (1911) 324-484; C. MANARESI *Orientamenti per le ricerche sulla nobiltà originaria lombarda,* in « *Archivio Storico Lombardo* » 58 (1931) 425-442; J. M. MARCH *El Commendador Mayor de Castilla don Luis de Requenses en el Gobierno de Milan*

nuano tuttora numerosi sono le raccolte di ricordi a carattere curioso o erudito che illustrano luoghi e costumi. Arrecando un apporto che rimane quasi sempre aneddotico e frammentario, esse offrono tuttavia la nota di costume che

(Madrid 1943); S. Marche *Il Vicario di Provvisione dei Promessi Sposi* (Milano 1932); F. Merlo *Il Senato di Milano durante la seconda dominazione Francese*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 37 (1910) 183-189; G. Molteni *Del Senato di Milano* (Milano 1897); C. Morandi *Considerazioni sul dominio spagnolo in Lombardia*, in «*Annali della R. Scuola Normale Superiore di Pisa*» (2 s) 7 (1938) 215-220; C. Morandi *La fine del governo spagnolo in Lombardia e le premesse storiche delle riforme settecentesche*, in «*Archivio Storico Italiano*» 94 (1936) I 181-200; F. Novati *Milano prima e dopo la peste del 1630 secondo nuove testimonianze*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 39 (1912) II 5-54; F. Nicolini *Aspetti della vita italo-spagnola del Cinque e Seicento* (Napoli 1934); F. Nicolini *Una vittima storica di Alessandro Manzoni: don Fernando Gonzalez de Cordoba* (Napoli 1946); L. Papini *Il Governatore dell'Estado di Milano (1535-1706)* (Genova 1957); G. Pozzi *Il Governo degli Spagnuoli in Lombardia* (Como 1893); L. Prosdocimi *Problemi sulla formazione e sull'ordinamento del territorio di Como*, in *Atti e memorie del II Congresso Storico Lombardo* (Milano 1938) 237-261; S. Pugliese *Due secoli di vita agricola nel Vercellese* (Torino 1908); S. Pugliese *Condizioni economiche e finanziarie della Lombardia nella prima metà del secolo XVIII*, in *Miscellanea di Storia Italiana.* III Serie: XXI (Torino 1924); S. Pugliese *Le prime strette dell'Austria in Italia* (Milano 1932); L. Repossi *Milano e la sua zecca* (Torino 1877); S. Ricci *Recensione del Corpus Nummorum Italicorum. Volume IV: Lombardia*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 41 (1914) 289 ss.; E. Rota *Gli Ebrei e la politica spagnola in Lombardia*, in «*Bollettino della Società Pavese di Storia Patria*» 6 (1906) 349-382; E. Rota *Le origini del Risorgimento* (Milano 1938); C. Santoro *Milano d'altri tempi* (Milano 1938); T. Sandonnini *Tommaso Marino, mercante genovese*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 10 (1883) 54-84; C. Santoro *Collegi professionali e corporazioni d'arti e mestieri della vecchia Milano* (Milano 1950); C. Santoro *I Conservatori dello Stato di Milano*, in (hon) A. Visconti *Scritti storici e giuridici in memoria di A. Visconti* (Milano 1955) 359-366; C. Santoro *Chiese, Luoghi pii e popolazione sulla fine del '500*, in (hon) C. Castiglioni *Studi in onore di C. Castiglioni* (Milano 1957) 781-788; M. Strada *La zecca di Milano e le sue monete* (Milano 1930); C. A. Vianello *Il Senato di Milano organo della dominazione straniera*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 62 (1935) 5-78; C. A. Vianello *Alcuni documenti sul Consolato dei Lombardi a Palermo*, in «*Archivio Storico Lombardo*» (ns) 3 (1938) 186-196; C. A. Vianello *L'amministrazione civica di Milano per la canonizzazione di San Carlo Borromeo*, in «*Archivio Storico Lombardo*» (ns) 5 (1940) 264-269; E. Verga *La Congregazione del Ducato e l'amministrazione dell'antica provincia del Ducato*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 22 (1895) 383-407; E. Verga *Controversie tra il Municipio di Milano e le Camere di Commercio, intorno alla proprietà della Piazza dei Mercanti e del Portico della Ragione (1481-1880)* (Milano 1900); E. Verga *I Consigli del Comune di Milano*, in «*Annuario Storico Statistico del Comune di Milano*» 31 (1914) v-liii; A. Visconti *Della competenza in materia civile delegata al Capitano di Giustizia*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 36 (1909) 397-428; A. Visconti *Note sul diritto di interinazione del Senato Milanese*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 36 (1909) 59-96; A. Visconti *Il Magistrato Camerale e le sue competenze amministrative e giudiziarie*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 37 (1910) 373-422; A. Visconti *Il Magistrato di Sanità nello Stato di Milano*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 38 (1911) 263-282; A. Visconti *L'amministrazione locale in Lombardia durante la dominazione straniera*, in «*Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*» (2 s) 44 (1911) 344-356; A. Visconti *Il diritto privato nelle Nuove Costituzioni dello Stato milanese*, in «*Rivista di diritto civile*» 4 (1912) 433-468; 5 (1913) 145-180; A. Visconti *La pubblica amministrazione nello Stato di Milano durante il predominio straniero* (Roma 1913); A. Visconti *La cattedra di diritto municipale nelle Scuole Palatine e la soppressione delle Canobbiane*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 49 (1922) 166-175; A. Visconti *Il fondamento giuridico delle grida dei Governatori spagnoli*, in (hon) E. Verga *Miscellanea di Studi lombardi in onore di Et-*

può aiutare il chiaroscuro di un quadro d'ambiente ed offrono le numerose notizie che, in tutt'altro piano inserite, possono completare la ricostruzione della vita amministrativa e sociale[17].

Guidati invece da un più specifico interesse sono gli studi che si propongono di ricostruire le vicende storiche o di illuminare particolari aspetti e momenti della vita di enti o di fondazioni: essi pure raccolgono sovente soltanto notizie frammentarie, ma talvolta presentano anche un materiale già elaborato ad illustrare alcuni capitoli della amministrazione locale[18].

tore Verga (Milano 1931) 341-356; A. VISCONTI *Il IV centenario delle Nuove Costituzioni dello Stato milanese*, in (HON) G. BONOLIS *Studi in memoria di Guido Bonolis*, I (Milano 1942) 55-72; A. VISCONTI *Milano d'una volta* (Milano 1945); A. VISCONTI *Il commercio lombardo davanti ai problemi creati dalla Guerra di Successione di Spagna*, in (HON) E. ROTA *Studi in onore di Ettore Rota* (Roma 1958) 347-357; R. VITALI *Milano all'inizio della dominazione spagnola* (Milano 1914). Cfr. inoltre i volumi miscellanei (HON): (HON) A. VISCONTI *Scritti storici e giuridici in memoria di A. Visconti* (Milano 1955); (HON) C. CASTIGLIONI *Studi in onore di Carlo Castiglioni, prefetto dell'Ambrosiana* (Milano 1957); (HON) E. ROTA *Studi di storia medioevale e moderna in onore di Ettore Rota* (Roma 1958); e cfr. i numeri unici e le strenne pubblicati dalla Famiglia Meneghina, dal ‹ Pio Istituto dei Rachitici ›, dalla ‹ Cassa di Risparmio delle Province Lombarde ›.

17. V. ADAMI *Antichi alberghi in una antica via di Milano*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 49 (1922) 153-165; G. BASCAPÈ *I palazzi della vecchia Milano* (Milano 1945); G. BASCAPÈ *Il Naviglio di Milano* (Milano 1949); A. BERTARELLI - A. MONTI *Tre secoli di vita milanese nei documenti iconografici* (Milano 1927); F. CALVI *Curiosità storico-diplomatiche del secolo XVIII* (Milano 1877); F. CAZZAMINI MUSSI *Lo spirito meneghino attraverso i tempi* (Milano 1950); A. GIULINI *Curiosità di storia milanese* (Milano 1933); A. GIULINI *Arcobaleno di vita gioconda* (Milano 1934); A. GIUSSANI *Il Forte di Fuentes* (Como 1905); E. GUICCIARDI *La nuova casa della « Milano »* (Milano 1961); R. MAIOCCHI *Ticinensia. Noterelle di storia pavese nei secoli XV e XVI* (Pavia 1903); P. MEZZANOTTE - G. BASCAPÈ *Milano nell'arte e nella storia* (Milano 1948); F. SAXL *Costumes and Festivals of Milanese Society under Spanish rule* (Londra 1936); L. VENTURINI *Milano dentro della cerchia antica* (Milano 1932); C. A. VIANELLO *Feste, tornei, congiure nel Cinquecento milanese*, in « *Archivio Storico Lombardo* » (ns) 1 (1936) 370-423; C. A. VIANELLO *Teatri, spettacoli, musiche a Milano nei secoli scorsi* (Milano 1941). Cfr. anche le numerose spigolature in « *Archivio Storico Lombardo* » sezione ‹ Appunti › e negli articoli di « *Città di Milano* », « *Famiglia Meneghina* », « *La Martinella* ».

18. Per gli Ospedali e le Opere Pie cfr.: *La beneficenza ed i benefattori della Congregazione di Carità di Milano* (Milano 1888); G. BASCAPÈ *I mercedari a Milano (secoli XV-XVIII)* (Milano 1935); G. BASCAPÈ *L'Ospedale Maggiore di Milano* (Milano 1934); S. BIFFI *Sulle antiche carceri di Milano e del Ducato milanese e sui sodalizi che vi assistevano i prigionieri e i condannati a morte* (Milano 1884); C. BRANCA *Cenni storici sull'origine e la fondazione dei Luoghi Pii Elemosinieri di Milano* (Milano 1880); C. BRANCA *Lo sviluppo dei luoghi pii della Misericordia* (Milano 1884); P. CANETTA *Storia del Pio Istituto di Santa Corona di Milano* (Milano 1883); C. CHIODI *La proprietà terriera dell'Ospedale Maggiore di Milano. I progetti di bonifica edilizia ed idraulica* (Milano 1935); E. GUICCIARDI *Il Pio Albergo Trivulzio nella storia e nell'attualità* (Milano 1961); G. FERRARIO *Cenni storici sul Pio Istituto di S. Maria della Pace in Milano* (Milano s.d.); G. FERRARIO *Cenni storici sul Pio Istituto di Santa Corona* (Milano s.d.); G. FERRARIO *Cenni storici sull'antica sull'antica esposizione dei figli e statistica medico-economica della Pia Casa degli Esposti in Santa Caterina alla Ruota di Milano dagli anni 1600 al 1853* (Milano 1854); G. FERRARIO *Cenni storici sugli antichi orfanotrofi* (Milano s.d.); G. FERRARIO *Cenni storici sugli ospizi ed antichi ospedali dei vecchi in*

Alcuni dei più importanti studi fra le due gerre, quelli del Pugliese e del Fanfani ad esempio, approfondiscono la conoscenza della vita economica; il loro ampio contributo aiuta anche la conoscenza di problemi amministrativi, soprattutto nel campo dell'amministrazione finanziaria [19]. Accanto a queste

Milano (Milano s.d.); G. FERRARIO *Cenni storici dell'Ospedale Maggiore di Milano* (Milano s.d.); A. NOTO *L'ingerenza ecclesiastica negli Istituti milanesi di beneficenza elemosiniera*, in «*Archivio Storico Lombardo*» (n s) 3 (1938) 430-438; A. NOTO *Gli istituti di ricovero in Milano dal XV al XVIII secolo*, in «*Longevità*» 5 (1957); P. PECCHIAI *Vicende storiche dell'amministrazione ospedaliera milanese* (Milano 1921); P. PECCHIAI *L'Ospedale Maggiore di Milano nella storia e nell'arte* (Milano 1927); S. SPINELLI *La Ca' Granda (1456-1956)* (Milano 1956); C. STAURENGHI *Note storiche intorno alla questione ospitaliera* (Milano 1912); C. STAURENGHI *L'Ospedale Maggiore di Milano* (Milano 1916).

Per le scuole ed i centri di cultura cfr.: *Gli istituti scientifici, letterari ed artistici di Milano* (Milano 1880); E. CHINEA *Le scuole medie del Ducato di Milano dal Concilio Tridentino alla riforma teresiana (1563-1773)*, in «*Rivista pedagogica*» 24 (1931) 431-444, 601-627; 25 (1932) 65-99; E. CHINEA *L'educazione della donna in Lombardia durante il periodo spagnolo*, in «*Rivista pedagogica*» 25 (1932) 582-619; E. CHINEA *L'istruzione pubblica e privata nello Stato di Milano* (Firenze 1953); G. FOCOLARI *Il Museo Settala (contributo per la storia della cultura in Milano nel secolo XVII)*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 27 (1900) II 58-126; R. GILDA *L'Accademia del disegno fondata dal Cardinal Federico Borromeo*, in «*Aevum*» 13 (1939) 333-338; G. B. MARCHESI *Un mecenate del Settecento: il Cardinal Angelo Maria Durini*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 31 (1904) 51-107; G. NICODEMI *L'Accademia di pittura, scultura e architettura fondata dal Cardinale Federigo Borromeo all'Ambrosiana*, in (HON) C. CASTIGLIONI *Studi in onore di C. Castiglioni* (Milano 1957) 651-696; G. SEREGNI *Don Carlo Trivulzio e la cultura milanese dell'età sua* (Milano 1957); L. VISCHI *La Società Palatina di Milano* (Milano 1880); A. VISCONTI *Le scuole Palatine in Milano* (Milano 1927); G. VITTANI *Il Collegio Elvetico in Milano* (Milano 1932).

Per l'Università di Pavia cfr.: F. BARBIERI *L'Università di Pavia durante il primo periodo della reazione cattolica*, in «*Bollettino della Società pavese di Storia Patria*» 12 (1912) 67-132; G. BASCAPÈ *Il Collegio Borromeo di Pavia* (Milano 1955); A. CORRADI *Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia e degli uomini più illustri che vi insegnarono*, I-III (Pavia 1876-1878); E. GALLETTI *Il R. Collegio Ghislieri. Note storiche* (Pavia 1890); R. MAIOCCHI - P. MOIRAGHI *L'almo collegio Borromeo*, I-II (Pavia 1912-1916); P. SANGIORGIO *Cenni storici sulle due Università di Pavia e di Milano e notizie intorno ai più celebri medici chirurghi e speziali di Milano* (Milano 1831); M. URICCHIO *Il collegio germano-ungarico di Pavia*, in «*Bollettino della Società Pavese di Storia Patria*» 56 (1956) 87-92; P. VACCARI *Storia dell'Università di Pavia* (Pavia 1957); *Discipline e maestri dell'Ateneo Pavese* (Pavia 1961).

19. A. FANFANI *L'industria mineraria lombarda durante il dominio spagnolo* (Milano 1937); A. FANFANI *La rivoluzione dei prezzi a Milano nel XVI e XVII secolo*, in «*Giornale degli economisti e rivista di statistica*» (1932) 465-482; S. PUGLIESE *Condizioni economiche e finanziarie della Lombardia nella prima metà del secolo XVIII*, in *Miscellanea di Storia Patria*. III Serie: XXI (Torino 1924).

Per gli organi mercantili artigiani cfr.: G. ALBERTI *Le corporazioni d'arti e mestieri e la libertà di commercio interno negli antichi economisti italiani* (Milano 1887); L. GADDI *Per la storia della legislazione e delle istituzioni mercantili lombarde*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 20 (1893) 265-321, 612-632, 919-947; G. FRATTINI *Storia e statistica delle industrie manifatturiere in Lombardia* (Milano 1856); G. RIVA *L'arte del cappello e della berretta a Monza e a Milano nei secoli XVI-XVIII* (Monza 1909); T. SANDONNINI *Tommaso Marino, mercante genovese*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 10 (1883) 54-84; C. SANTORO *Dei contratti di lavoro per l'arte della stampa*, in (HON) T. ACCURTI

indagini continuano, meno numerose che nella precedente epoca, ma più scientificamente attente alla complessa individuazione dei problemi e all'uso critico delle fonti, le ricerche in campo istituzionale: alcuni studi dello Chabod, del Bendiscioli e del Prosdocimi sondano il terreno delle contese giurisdizionali con la Chiesa; l'opera del Magni sviluppa il tema del feudalesimo lombardo nell'età moderna [20].

Miscellanea bibliografica in memoria di don Tommaso Accurti (Roma 1947) 185-192; C. SANTORO *Collegi professionali e corporazioni d'arti e mestieri della vecchia Milano (Catalogo)* (Milano 1950); C. SANTORO *Due matricole degli orefici di Milano*, in (HON) A. SAPORI *Studi in onore di A. Sapori* (Milano 1957) 607-614; E. VERGA *Le leggi suntuarie e la decadenza dell'industria a Milano (1565-1750)*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 27 (1900) 49-116; E. VERGA *Le corporazioni delle industrie tessili in Milano (loro rapporti e conflitti nei secoli XVI-XVIII)*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 30 (1903) 64-125; E. VERGA *Recensione di* G. RIVA *L'arte del cappello e della berretta a Monza e a Milano nei secoli XVI-XVIII*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 36 (1909) 501-509; E. VERGA *Commemorazione di Marco Formentini* (Milano 1911); E. VERGA *La Camera dei Mercanti di Milano nei secoli passati* (Milano 1914); E. VERGA *Il Comune di Milano e l'arte della seta dal secolo XV al XVIII*, in « *Annuario storico-statistico del Comune di Milano* » 32 (1915) IX-LIX.

20. F. BARBIERI *La controriforma nello Stato di Milano da S. Antonino a S. Carlo Borromeo*, in « *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria* » 12 (1912) 119-150, 237-258; F. BARBIERI *Alcuni caratteri della controriforma in Lombardia*, in « *Giornale Storico della Letteratura Italiana* » 37 (1926) 240-281; G. BASCAPÈ *I Barnabiti e la Controriforma in Lombardia* (Milano 1931); M. BENDISCIOLI *L'inizio della controversia giurisdizionale a Milano tra l'Arcivescovo Carlo Borromeo e il Senato Milanese (1566-1568)*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 53 (1926) 241-280, 409-462; M. BENDISCIOLI *La bolla « In Coena Domini » e la sua pubblicazione a Milano nel 1568*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 54 (1927) 381-389; M. BENDISCIOLI *Recensione a* L. SERRANO *Correspondencia diplomatica entre España y la Santa Sede en el Pontificado de S. Pio V*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 54 (1927) 424-430; M. BENDISCIOLI *Recensione a* F. CHABOD *Per la storia religiosa dello Stato di Milano durante il dominio di Carlo V*, in « *Archivio Storico Lombardo* » (n s) 6 (1941) 206-221; C. CASTIGLIONI *Il Cardinal Federico Borromeo* (Torino 1931); C. CASTIGLIONI *Statistica della Diocesi di Milano verso l'anno 1600*, in « *Archivio Storico Lombardo* » (n s) 1 (1936) 182-186; G. CATALANO *Controversie giurisdizionali tra Chiesa e Stato nell'età di Gregorio XIII e Filippo II*, in « *Atti dell'Accademia di scienze lettere e arti di Palermo* » (4 s) 14 (1954-1955) II; F. CHABOD *Per la storia religiosa dello Stato di Milano durante il dominio di Carlo V*, in *Annuario del R. Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea*, II-III (Bologna 1938); L. FUMI *L'Inquisizione Romana e lo Stato di Milano*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 37 (1910) I 5-124, 285-414; II 145-220; A. OTTOLINI *Federigo Borromeo* (Bologna 1932); M. PETROCCHI *Pagine sulla letteratura religiosa lombarda del Cinquecento* (Napoli 1956); E. PONTIERI *Il Papato e la sua funzione morale e politica in Italia durante la preponderanza spagnola*, in « *Archivio Storico Italiano* » 96 (1938) 64-87; P. PRODI *S. Carlo Borromeo e le trattative tra Gregorio XIII e Filippo II sulla giurisdizione ecclesiastica*, in « *Rivista di Storia della Chiesa in Italia* » 9 (1957) 195-240; L. PROSDOCIMI *Controriforma e politica spagnola a Milano*, in « *Echi di S. Carlo* » 13 (1938) 501-504; 14-15 (1938) 536-544; L. PROSDOCIMI *Il progetto di ‹ Riforma dei Principi › al Concilio di Trento (1563)*, in « *Aevum* » 13 (1939) 3-64; L. PROSDOCIMI *Il diritto ecclesiastico dello Stato di Milano dall'inizio della Signoria viscontea al periodo tridentino (secoli XIII-XVI)* (Milano 1941); L. PROSDOCIMI *Il progetto di « Riforma dei Principi » al Concilio di Trento e l'impostazione dei rapporti tra Stato e Chiesa a Milano nel periodo post-tridentino*, in *Atti e Memorie del Terzo Congresso Storico Lombardo Cremona 1938* (Milano 1939); E. ROTA *La reazione cattolica a Milano*, in « *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria* » 5 (1905) 461-528; 6 (1906) 5-69; 235-296; E. ROTA *Per la storia dell'Inquisizione a Pavia nel secolo XVI*, in « *Bol-*

Nell'ultimo dopoguerra gli studi hanno insistito soprattutto sull'esame dell'ambiente sociale e del rapporto classi-società-economia, o hanno approfondito problemi economici secondo schemi rigidamente tecnici [21], ma importanti lavori dello Chabod hanno sottolineato l'attuale ed attenta ripresa degli studi di storia amministrativa sviluppando le ricerche istituzionali con una aperta sensibilità delle componenti sociali ed economiche [22].

lettino Pavese di Storia Patria » 7 (1907) 17-30; G. Soranzo *S. Carlo Arcivescovo di Milano nelle relazioni dei residenti veneti*, in « *Echi di S. Carlo* » 3 (1937) 89-94; 4 (1937) 122-129; G. Soranzo *S. Carlo Borromeo*, I-II (Milano 1944); E. Verga *Il Municipio di Milano e l'Inquisizione di Spagna (1563)*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 27 (1900) I 49-116.

21. L. Bulferetti *L'oro, la terra e la società (un'interpretazione del nostro Seicento)*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 80 (1953) 5-60; B. Caizzi *Il Comasco sotto il dominio spagnolo* (Como 1955); B. Caizzi *Il Comasco sotto la dominazione austriaca fino alla redazione del catasto teresiano* (Como 1955); B. Caizzi *Economia e finanza a Vigevano nel Cinque e nel Seicento*, in « *Nuova Rivista Storica* » 39 (1955) 373-376; B. Caizzi *I tempi della decadenza economica di Cremona*, in (hon) A. Sapori *Studi in onore di Armando Sapori*, III (Milano 1957) 1009-1020; C. M. Cipolla *Svalutazione monetaria alla fine del Medio evo*, in « *Giornale degli economisti ed annali d'economia* » 6 (1947) 540-556; C. M. Cipolla *Une crise ignorée. Comment s'est perdue la propriété ecclesiastique*, in « *Annales. Economies, sociétés, civilisations* » 2 (1947); C. M. Cipolla *Per la storia della popolazione lombarda nel secolo XVI*, in (Hon) G. Luzzatto *Studi in onore di G. Luzzatto*, II (Milano 1949-1950) 144-145; C. M. Cipolla - G. Aleati *Il trend economico dello stato di Milano durante i secoli XVI e XVII. Il caso di Pavia*, in « *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria* » 50 (1950) 30-33; C. M. Cipolla *Mouvements monétaires dans l'État de Milan (1580-1700)* (Parigi 1952); C. M. Cipolla *Per la storia delle terre della ‹ bassa › lombarda*, in (hon) A. Sapori *Studi in onore di Armando Sapori*, III (Milano 1957) 665-672; G. Cozzi *La strada di San Marco ed un progetto di canale navigabile tra l'Adige e l'Adda*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 84 (1957) 114-148; A. De Maddalena *Prezzi ed aspetti di mercato in Milano durante il secolo XVIII* (Milano 1950); A. De Maddalena *I bilanci dal 1600 al 1647 di una azienda fondiaria lombarda. Testimonianza di una crisi economica*, in « *Rivista internazionale di scienze economiche e commerciali* » 2 (1955); A. De Maddalena *Contributo alla storia dell'agricoltura della ‹ bassa › lombarda*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 85 (1958) 165-183; U. Gualazzini *La Mercadandia nella vita cremonese*. Premessa a *Inventario dell'Archivio Storico Camerale* (Milano 1955); I. Jacopetti *Considerazioni sulle finanze del Comune di Cremona dal 1565 al 1635*, in « *Bollettino storico cremonese* » 21 (1958-1960) 31-44; E. Larsimont Pergameni *Censimenti milanesi dell'età di Carlo V (il censimento 1545-1546)*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 75-76 (1948-1949) 162-209; B. Meuvret *Conjoncture et crise au XVIIe siècle: l'example des prix milanais*, in « *Annales. Economies, sociétés, civilisations* » 8 (1953) 215-219; G. Mira *L'organizzazione fieristica nel quadro dell'economia della ‹ bassa › lombarda alla fine del Medio Evo e nell'Età Moderna*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 85 (1958) 289-300; M. Petrocchi *Lo Stato di Milano al novembre 1535 ed altre ricerche sulla storia dell'economia e degli ordinamenti degli Stati italiani* (Napoli 1957); M. Romani *L'agricoltura lodigiana e la ‹ nuova agricoltura › del settecento*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 85 (1958) 184-203; C. Santoro - G. Barbieri *Aspetti dell'amministrazione finanziaria del Comune di Milano dal XIV al XVIII secolo* (Milano 1963); D. Severin *Rapporti di lavoro e spirito associativo nell'industria tessile comasca* (Como 1957); D. Zanetti *Per una storia dei prezzi a Milano*, in « *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria* » 52 (1952) 85-92; S. Zaninelli *Il nuovo censo dello Stato di Milano, dall'editto del 1718 al 1755* (Milano 1963); Ministero del tesoro. Ragioneria generale *Istituzioni finanziarie e di controllo dello Stato di Milano dalle origini al 1791* (Roma 1960).

22. F. Chabod *Lo Stato di Milano nell'impero di Carlo V* (Roma 1934); F. Chabod *Note*

Articolata nella varietà degli interessi e dei problemi è l'ampia *Storia di Milano* edita da Treccani nell'ultimo decennio: nei contributi di numerosi studiosi di varie tendenze essa raccoglie le esperienze e le conoscenze storiografiche precedenti e le integra con numerosi e ricchi apporti di nuove ricerche. In essa al problema dell'amministrazione e delle sue strutture è stato dato sovente rilievo [23].

4.

IL MATERIALE D'ARCHIVIO RELATIVO AD ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

Il materiale d'archivio di maggior interesse, per questo periodo, i manoscritti e le stampe coeve, sovente rare, sono conservati nei grandi archivi nazionali degli Stati che tennero l'amministrazione superiore, negli archivi e nelle biblioteche lombarde.

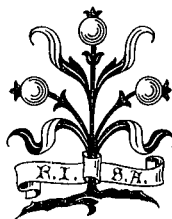
Nei ‹ Piani › qui tracciati non è stato possibile tener conto che dei fondi più ricchi e significativi e dei nuclei loro che presentavano maggior omogeneità di argomento: impossibile ad esempio la citazione del materiale miscellaneo giacente nelle maggiori biblioteche, ed impossibile proprio per l'importanza e la ricchezza sua: o il piano si sarebbe trasformato in un pletorico inventario, o, riducendo i richiami, avrebbe presentato troppe e troppo gravi lacune: non rimane che farne menzione generica e collettiva.

e documenti per la storia economica e finanziaria dell'Impero di Carlo V, in (HON) R. MICHELS *Studi in memoria di Roberto Michels* (Padova 1937) 131-156; F. CHABOD *Per la storia religiosa dello Stato di Milano durante il dominio di Carlo V*, in *Annuario del R. Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea*, II-III (Bologna 1938); F. CHABOD *Lo Stato di Milano nella prima metà del secolo XVI* (Roma 1955); F. CHABOD *Usi ed abusi nell'amministrazione dello Stato di Milano a mezzo il Cinquecento*, in (HON) G. VOLPE *Studi in onore di G. Volpe*, I (Firenze 1958) 93-194; F. CHABOD *Stipendi nominali e buste paga effettivi dei funzionari dell'amministrazione milanese alla fine del Cinquecento*, in (HON) R. CESSI *Miscellanea di studi in onore di R. Cessi*, III (Roma 1958) 187-354;

23. F. CHABOD *L'epoca di Carlo V*, in *Storia di Milano*. Ed. Fondazione Treccani degli Alfieri, IX (Milano 1960) 1-506; E. CATTANEO *Istituzioni ecclesiastiche milanesi*, in *Storia di Milano*, IX (Milano 1960) 507-720; M. BENDISCIOLI *Politica, amministrazione e religione nell'età dei Borromei*, in *Storia di Milano*, X (Milano 1957) 1-350; M. BENDISCIOLI *Vita sociale e culturale*, in *Storia di Milano*, X (Milano 1957) 351-496; F. NICOLINI *La peste del 1629-1632*, in *Storia di Milano*, X (Milano 1957) 497-559; G. P. BOGNETTI - F. ARESE LUCINI *Introduzione all'età patrizia*, in *Storia di Milano*, XI (Milano 1958) 5-26; F. CATALANO *La fine del dominio spagnuolo*, in *Storia di Milano*, XI (Milano 1958) 27-223; G. VISMARA *Le istituzioni del patriziato*, in *Storia di Milano*, XI (Milano 1958) 224-284; E. CATTANEO *La religione a Milano nell'età della Controriforma*, in *Storia di Milano*, XI (Milano 1958) 285-334; B. CAIZZI *Le classi sociali nella vita milanese*, in *Storia di Milano*, XI (Milano 1958) 335-374; C. CIPOLLA - G. ALEATI *Aspetti e problemi dell'economia milanese e lombarda nei secoli XVI e XVII*, in *Storia di Milano*, XI (Milano 1958) 375-438; A. ANNONI *Gli inizi della dominazione austriaca*, in *Storia di Milano*, XII (Milano 1959) 1-276; M. ROMANI *L'economia milanese nel Settecento*, in *Storia di Milano*, XII (Milano 1959) 479-548.

PREMESSA

Nei maggiori archivi lombardi l'applicazione del noto criterio ‹ peroniano › per il riordino e la classificazione dei fondi dell'età moderna ha creato gravi difficoltà allo studioso: più di una volta è stato arduo poter individuare epoche e caratteri della ricchissima documentazione. Se lo spoglio di parecchie cartelle e una diretta conoscenza di alcuni settori hanno consentito una prima suddivisione del materiale, essa tuttavia rimane sovente solo indicativa e sarà necessario l'approfondimento degli studi sui singoli argomenti ed una aperta collaborazione fra gli studiosi per giungere non solo a definire caratteri e vita degli istituti amministrativi, ma anche per reperire il materiale documentario che li può illustrare e che sembra sovente essersi smarrito nelle diverse articolazioni dei nuovi schemi amministrativi ed archivistici.

Per tutto questo, ad evitare ripetizioni, è sembrato opportuno esporre una sola volta le notizie sulle fonti inedite a premessa e a chiarificazione dei ‹ Piani ›, trattandone a conclusione dei due periodi dell'età moderna, nella Parte terza, sui « Problemi metodologici e materiale di lavoro ».

PARTE SECONDA

LOMBARDIA AUSTRIACA
(1749-1796)

I.
LE STRUTTURE AMMINISTRATIVE

La denominazione di ‹ Lombardia Austriaca ›, ad indicare le province dello Stato di Milano rimaste sotto il governo della Monarchia d'Austria, era già stata usata alcuni anni prima del chiudersi della Guerra di successione austriaca: essa apparve nel 1738 quando, al termine della Guerra per la successione polacca, Parma, Piacenza e Mantova erano state per brevi anni unite e subordinate, pur mantenendo la propria autonomia, ai possedimenti superstiti dello ‹ Stato di Milano ›. Tuttavia in tale epoca i tentativi di trasformazione e di nuova organizzazione del Dominio erano stati genericamente accennati più che sviluppati.

Dal 1740, con l'inizio del regno di Maria Teresa, la critica al vecchio sistema amministrativo diviene circostanziata, ed un diverso indirizzo è evidente sin dai primi anni del nuovo governo. Nel 1748 la Pace di Aquisgrana suggella il concludersi dell'ultima Guerra di successione: il periodo, pericoloso all'esistenza stessa dello Stato austriaco, è superato; il plurinazionale regno, pur con qualche mutilazione ai confini, è salvo. Da questi anni inizia, sistematica, la radicale trasformazione delle antiche istituzioni; dapprima lenta e quasi guardinga nel periodo 1750-1760, nella difficoltà di superare la intricata situazione finanziaria che le guerre hanno portato all'orlo del caos, poi più ampia e incisiva con le nuove trasformazioni del 1770-71; ormai rivoluzionaria per l'opera di Giuseppe II che si impone definitiva con le riforme del 1784-86, più moderata con la parziale restaurazione leopoldina dopo il 1790.

Periodo inquieto nel quale sarà possibile rilevare un succedersi ed incalzarsi di programmi e di tentativi che non fanno in tempo a consolidarsi e che tuttavia giungono a dare allo Stato una fisionomia completamente diversa. Il sistema delle autonomie e dei privilegi scompare per lasciare il posto ad un nuovo organismo statale in cui l'amministrazione superiore assume la effettiva dire-

zione della vita interna dello Stato, e questo viene tutto uniformato e subordinato al governo centrale[1]. L'atto rivoluzionario si sviluppa durante circa mezzo secolo ma già dall'inizio ne è chiarissimo il programma e costante appare il criterio che guida l'azione governativa nel suo rapporto con le centrali e le locali forze dello Stato, con le strutture fino ad ora vincolate dalle *Constitutiones*, dai diritti e dai privilegi particolari, e dalle consuetudini. Per questo il periodo va considerato a sè, quale momento fondamentale dell'evoluzione amministrativa della regione lombarda.

Non è possibile delineare qui una dettagliata storia delle Riforme. In una più ampia trattazione esse andrebbero seguite nella evoluzione dei singoli filoni amministrativi, delle strutture politiche, giuridiche, finanziarie ed economiche e nei loro riflessi sociali, nel loro articolarsi al centro ed alla periferia dello Stato, nelle diverse prospettive dell'azione statale che di volta in volta il loro mutarsi viene a creare. Ma non è neppure possibile accennare solo alle più radicali e nuove soluzioni o agli ultimi risultati, che entrambi furono di breve durata. Il valore e il significato del periodo delle Riforme è nella faticosa ma tenace ricerca delle nuove vie, e non v'è perciò altro modo di parlarne, se non ripercorrendone le tappe, sia pure per sommari accenni[2].

Primo periodo (1749-1760).

La Pace di Aquisgrana trova le finanze pubbliche lombarde nel caos: le tassazioni paurosamente aumentate, i contratti jugulatori degli appalti, il pauroso sovrapposti dei debiti e dei prestiti hanno esaurito le popolazioni ed offrono, in proporzione, scarso aiuto allo Stato, mentre impinguano gli abili uomini di affari. La prima ondata di riforme affronta dunque il problema economico e finanziario: la trasformazione è soprattutto in sua funzione. Ma già queste prime riforme presentano, pur nella iniziale frammentarietà delle iniziative, il carattere che conserveranno predominante nei successivi periodi: la tendenza all'accentramento e ad una diretta subordinazione dei vari uffici.

Il più vigile controllo dello Stato non si attua solo con un concentramento degli organi del potere centrale e con una loro più costante e attiva presenza nell'amministrazione locale, ove inizia lo smantellamento delle prerogative di autonomia o di privilegio; esso è segnato anche da una profonda trasformazione dell'amministrazione superiore. Il ‹ Consiglio d'Italia › nel 1757 scompare e non rimane che il ‹ Dipartimento d'Italia ›, settore burocratico dell'unica ‹ Cancelleria di Stato ›, tramite docile agli ordini del Sovrano e alle disposizioni del Gran Cancelliere della dinastia. Nel Ducato, Francesco III d'Este, indolente ‹ Amministratore › per il Governatore ancora bambino, lascia svuotare di ogni

1. Sulla evoluzione del governo superiore cfr. più avanti: Capitolo 3, nota 8. Cfr. inoltre: *Inventare des Wiener Haus-Hof- und Staatsarchivs*, VII (Wien 1938).

2. Cfr. più avanti: Capitolo 3, note 2; 4; 9; soprattutto gli studi di F. VALSECCHI.

forza politica la propria carica, mentre un ‹ Ministro Plenipotenziario ›, disciplinato strumento del governo di Vienna, sostituisce il Gran Cancelliere con maggiore ampiezza di poteri. Lo coadiuvano, per l'ordinaria amministrazione, dapprima uno, poi due ‹ Consultori di governo ›.

Nel governo centrale dello Stato, nel 1749 una rinnovata ‹ Pianta dei tribunali › elimina cariche superflue; ad essa si affianca presto una ‹ Pianta dei salariati ›, che accresce gli stipendi ma sopprime le numerose ‹ sportulae ›: le innovazioni dovrebbero consentire una riduzione delle spese di amministrazione.

Contemporaneamente si cerca ordine e controllo nelle entrate. I due ‹ Magistrati ›, quello delle ‹ entrate ordinarie › e quello delle ‹ entrate straordinarie › sono fusi nell'unico ‹ Magistrato Camerale ›. Si attua la revisione dei criteri di tassazione diretta, si impone una più equa distribuzione dei carichi che contemporaneamente consenta un maggior reddito allo Stato: per questo viene condotta in porto la lunga e difficile opera del nuovo catasto, il ‹ Censimento ›, che con una aggiornata stima dei beni immobili registra tutte le terre dello Stato, cancellando le comode evasioni e annullando molte esenzioni e privilegi. La ‹ Giunta del Censo › ne cura l'esecuzione, ne sorveglia l'esatta applicazione fiscale, giudica, quale tribunale, nelle contestazioni.

Perchè l'esecuzione delle nuove disposizioni censuarie sia assicurata, si impone una trasformazione della amministrazione comunale e una riorganizzazione di quella provinciale secondo criteri di omogeneità. Il Convocato (assemblea di tutti gli estimati), i Deputati, il Sindaco e il Console sono i gradi ascendenti dell'amministrazione nella borgata ed esercitano le proprie funzioni sotto il controllo del Cancelliere di nomina regia. A Milano la ‹ Congregazione del Patrimonio › allarga la propria autorità dalla Città sul Contado, ma ne fanno ora parte anche i grossi ‹ estimati › che non appartengono al patriziato e alcuni sindaci del Contado, e lo Stato interviene nelle nomine. Analogamente nelle altre Città lombarde, al consiglio che elegge i ‹ Prefetti al governo della città e provincia › partecipano, con i Decurioni, i rappresentanti dell'Università dei Mercanti e quelli dei maggiori estimati del Contado; tramite il ‹ Regio Delegato della Giunta del Censo › e il ‹ Revisore dei Conti ›, più presente ed attenta si fa l'azione di controllo e di guida del governo centrale. L'organismo provinciale acquista in tal modo più rilevata fisonomia, ed inizia per tali riforme il crollo degli antichi privilegi fiscali e politici dei patriziati e dei ceti urbani, mentre il Concordato del 1757 intacca alcuni tradizionali poteri della Chiesa, quali il diritto d'asilo, e ne limita di molto i privilegi fiscali.

Altra importante fonte di reddito normale dovrebbero essere per lo Stato le imposte indirette. Anche nel ginepraio dei dazi e dei diritti convulsamente appaltati si cerca porre ordine. Non ancora lo Stato riassume nelle proprie mani la diretta gestione di queste ‹ imprese ›; le raccoglie e riordina tuttavia in un unico ‹ piano › ed affida i diritti di riscossione, con unico ed omogeneo

appalto, ad una società di finanzieri in cui convergono i maggiori precedenti appaltatori: si costituisce così, la ‹ Ferma Generale ›. Ma le precarie condizioni dello Stato non potranno che rendere più potente la grande finanza privata coalizzandone gli interessi.

Gli appalti si erano sovente complicati, in un complesso gioco, con i prestiti che li avevano condizionati. Creditori di Stato antichi e recenti avanzano insistenti le loro richieste ribadendo i diritti agli interessi e ai rimborsi, diritti resi sovente incerti dall'accavallarsi delle successive transazioni. Nell'arruffata selva dei debiti si cerca ora veder chiaro. I diversi ‹ Monti › vengono fatti convergere e trasformati in un unico Monte generale, il ‹ Monte di Santa Teresa › che, garantito dai Fermieri, si accolla il pagamento degli interessi e l'impegno di costituire una ‹ coda di redenzione › per consentire il graduale estinguersi del debito pubblico.

Secondo periodo (1760-1780).

Dopo la tregua imposta dall'aspra Guerra dei sette anni l'attività riformatrice riprende seguendo un più ampio e sistematico piano. I poteri superiori allargano le proprie interferenze, accrescono le proprie responsabilità; nel ‹ governo centrale › le antiche possenti Magistrature sono sfaldate: si dissolve l'autonomia e la forza dei loro complessi poteri e non rimane loro che un'unica, specifica e limitata funzione; ma anche campi rimasti per secoli affidati alla iniziativa delle forze locali sono avocati a sè dal governo centrale che imprime loro nuovi criteri d'azione. Si delinea chiaro l'accentramento statale e l'intervento sovrano.

La profonda trasformazione è preparata da Giunte che studiano con serietà i problemi e che assumono parte dei poteri delle antiche Magistrature di cui si cerca limitare e definire l'ambito di autorità. Nel 1763 una ‹ Giunta per la riforma dei dazi e delle dogane › — di entrata e uscita e di transito — elabora un chiaro piano mercantilistico a sostegno e per lo sviluppo dell'industria locale. Nel 1764 viene imposta alla Ferma Generale la partecipazione ed il controllo statale. Nel 1765 la ‹ Giunta per le materie ecclesiastiche e miste › toglie al Senato il diritto di competenza giuridica su tali questioni. Nello stesso anno al ‹ Supremo Consiglio di Economia › viene affidata una duplice funzione. Esso infatti assolve i compiti di tribunale e svolge l'attività di controllo della disciolta Giunta del Censimento, partecipa alla direzione della Ferma e assumerà la diretta gestione di questo settore quando nel 1770 la Ferma Generale sarà sciolta prima dello spirare del contratto: in tal modo il Consiglio viene a controllare tutte le imposte dirette ed indirette. Alla direzione finanziaria e fiscale dello Stato, il Consiglio di Economia aggiunge, importante, un programma di controllo e di guida della vita economica sia al centro dello Stato come alla periferia, ove esso è presente attraverso i ‹ Delegati per il Censo › ed i ‹ Capi-

piazza › per le attività mercantili: fervono studi, progetti e programmi per una ripresa economica, per la riforma di statuti e di codici mercantili e artigiani. Nel 1767 lo Stato avoca a sè tutte le ‹ regalie › vendute o cedute a privati ed a Banchi ed iniziano gli studi per la riforma monetaria, mentre la ‹ Giunta Economale › assume la giurisdizione ecclesiastica, civile e penale, il controllo dell'attività finanziaria degli enti religiosi, e pone sotto la propria direzione l'amministrazione dei Luoghi Pii. Nel 1768 la ‹ Giunta degli Studi ›, che da tre anni ha cura delle Scuole Palatine di Milano e dell'Università di Pavia tolta al controllo del Senato ed in via di rinnovamento, assume anche il controllo della stampa ed esercita il diritto di censura, compiti che sino ad ora erano stati prerogativa del potere ecclesiastico. Presto si inizierà la organizzazione del vivace centro culturale di Brera con la sua biblioteca ed i suoi istituti per le scienze e per le arti belle, nella sede e con i fondi dei Gesuiti soppressi.

Infine, nel 1770-71 nasce, sullo schema già applicato in altri Stati della Monarchia asburgica, la nuova amministrazione. Scompare l'autonomia delle antiche maggiori Magistrature e viene affermato il principio della distinzione di poteri normativi, amministrativi, giudiziari. Tutto il contenzioso passa al Senato diviso nelle tre ‹ aule › — criminale, civile e camerale — e ridotto a supremo tribunale di giustizia. Mentre scompare l'attivo Consiglio di Economia, al Magistrato Camerale sono affidati « tutti gli oggetti economici di finanza » e sono chiariti e delimitati i suoi compiti che rimangono amministrativi; ‹ longa manus › del Magistrato Camerale nelle province è l'‹ Intendente › con ampi poteri in campo finanziario. La ‹ Camera dei Conti › è creata per il controllo delle entrate e delle spese ed è suddivisa in quattro ragionerie: camerale, censuaria, ecclesiastica, delle pie fondazioni. « Il Senato giudica, il Magistrato regola, la Camera dei Conti sindaca ».

Inizia la soppressione e la riorganizzazione dei conventi, la concentrazione dei benefici e si impone al clero di attenersi ad una attività rigidamente limitata al campo spirituale e pastorale.

Terzo periodo (1780-1790).

Scomparsa nel 1780 Maria Teresa, l'azione ormai libera di Giuseppe II si propone di trasformare radicalmente lo Stato, sospinta e guidata dal suo lucido, razionalistico programma di filosofo illuminato. Ancora alcuni anni di studi e di frammentari provvedimenti, poi il dispiegarsi della nuova drastica riforma. Ogni privilegio di ceto e di censo, ogni differenziazione d'ambiente e di tradizione storica è annullata. Tolta definitivamente di mezzo la potenza e l'azione di strutture intermedie create dalle Magistrature, dalle Corporazioni locali o di categoria, dall'autonomia d'azione di enti e di fondazioni, lo Stato assume la totale direzione della vita del paese, burocratizza la gerarchia del potere, pianifica le strutture e l'azione di governo. Agli impiegati dello Stato

viene dato un chiaro ordinamento di carriera, sono precisati diritti e doveri, uffici, stipendi e pensioni, ma si chiede loro una quasi religiosa dedizione al proprio compito. Non più ‹ officiales › nel tradizionale significato, ma ‹ impiegati ›: ormai il termine può essere con esattezza usato.

Nel 1786 sono definitivamente abrogate le *Novae Constitutiones*, e scompare persino il nome delle antiche magistrature: Senato, Magistrato Camerale, Congregazione dello Stato sono soppresse; scompaiono con loro anche i minori tradizionali uffici, sono abolite le antiche suddivisioni territoriali dello Stato nelle originarie province, che pur nelle precedenti riforme avevano conservato una propria fisonomia e gli antichi confini.

Il ‹ Ministro plenipotenziario › non è ormai più che un esecutore degli ordini che riceve da Vienna. Sotto la sua guida, al vertice del governo centrale il ‹ Consiglio di Governo › accentra tutti i poteri e gli uffici e si suddivide in sei Dipartimenti, quanti sono i rami dell'amministrazione: il primo per la diplomazia, l'araldica e le ‹ grazie ›, il secondo per i tribunali di giustizia e i corpi politici, il terzo per l'agricoltura, il commercio e l'industria, il quarto per le acque, le strade e i boschi, il quinto per tutta la complessa amministrazione finanziaria, il sesto per il censo, la sanità, la polizia. Se ne aggiungono presto altri: ne viene creato un settimo per le poste, la zecca e gli spettacoli, un ottavo, nono e decimo, per i molti affari della Commissione Ecclesiastica. Anche l'‹ Intendenza generale › che presiede all'attività finanziaria ed all'amministrazione dei dazi e delle regalìe, la ‹ Camera dei Conti › con le sue funzioni di controllo, rientrano nel Consiglio di Governo dove, persa l'autonomia, continuano la propria specifica attività.

L'amministrazione della giustizia viene unificata in tutte le sue branche ed è affidata in primo appello alle numerose ‹ preture › locali rette dai Podestà, in secondo appello ai due ‹ tribunali d'appello › di Milano e di Mantova, che giudicano anche quelle cause fiscali che in senso lato potremmo chiamare ‹ camerali ›, e viene creato un supremo ‹ tribunale di revisione › che è chiamato a decidere qualora vi sia discordanza tra i giudici del primo e quelli del secondo appello. Un nuovo regolamento di procedura civile, un nuovo codice criminale, l'abolizione del foro ecclesiastico per il criminale completano la riforma.

Cancellate le antiche e tradizionali province, lo Stato è suddiviso in otto ‹ Circoscrizioni › rette da una ‹ Intendenza politica › con allargati poteri di controllo censuario, di revisione amministrativa, di governo e di controllo delle magistrature locali nel loro operare; e dalle Intendenze dipende il riorganizzato servizio di polizia. Le otto ‹ Congregazioni municipali › sono riordinate secondo un criterio uniforme, vengono composte con un'equilibrata presenza dei diversi ceti, vi è rappresentato il censo e la cultura. A loro sono affidati ampi poteri in campo economico, di polizia e di servizi pubblici; ma i poteri sono ora solo amministrativi, non più giurisdizionali. A loro capo è

il ‹ Prefetto ›, di nomina governativa, sottoposto al controllo dell'Intendente politico contro cui può appellarsi al Consiglio di Governo.

Dal 1781 al 1787 l'azione di riforma preme anche sulla Chiesa e cerca portare alla costituzione di una Chiesa locale subordinata al Sovrano: questi designa i Vescovi e ne vigila i rapporti con Roma, cura la preparazione del nuovo clero nel Seminario generale di Pavia, determina il numero ed i confini delle Parrocchie, controlla i titoli per la carriera ecclesiastica, dà direttive per la predicazione, disposizioni per le cerimonie liturgiche. Gli ordini contemplativi sono soppressi, gli altri regolari sono sottoposti alla giurisdizione del vescovo, i tribunali d'inquisizione e i privilegi di foro sono aboliti, scompare ogni diritto di immunità finanziaria. Dal 1786 la ‹ Commissione Ecclesiastica › del Consiglio di Governo controlla l'ampia materia dai numerosi addentellati.

La ‹ Giunta delle Pie Fondazioni › assume nel 1784 la diretta gestione di tutte le Opere Pie che vengono coordinate e fuse, crea le nuove scuole elementari di Stato e le scuole normali per la preparazione dei maestri. Le antiche confraternite disciolte vedono nel 1786 beni e programmi conglobati nella nuova ‹ Compagnia della carità del prossimo ›. Nel 1787 la Regia Amministrazione del Fondo di Religione assume la gestione di tutti i beni di Regio Economato, la gestione dei beni ed i compiti assistenziali ed educativi che sono confluiti allo Stato con la ‹ regificazione › di Enti religiosi e di Luoghi Pii. Continua, ad opera del governo, la costruzione di edifici, la creazione di nuove cattedre, l'arricchimento delle dotazioni scientifiche per l'Università di Pavia.

È il definitivo crollo di un mondo di tradizioni, di autonomie e di privilegi, la pianificazione di quanto era rimasto sino ad ora affidato all'iniziativa locale o privata: ed il paese si ritrae perplesso e quasi sbigottito. Gli stessi economisti più vivacemente innovatori, che avevano auspicato e seguito con entusiastica collaborazione la prima e la seconda fase delle riforme, sono ora quasi tutti all'opposizione. Se in Lombardia non si verificano le resistenze o le sommosse che agitano altre terre della Monarchia, tuttavia appare chiaro un senso di inquieto disagio di fronte alle radicali trasformazioni.

Quarto periodo (1790-1796).

Leopoldo II salito al potere nel 1790 avverte questo irrigidimento che in tutta la Monarchia minaccia la saldezza della Corona e con accortezza politica, succedendo al fratello, smussa le disposizioni più polemiche di Giuseppe II, sembra recedere ad una parziale restaurazione ma conserva ben fermo quel principio di accentramento e di separazione dei poteri che l'assolutismo è venuto affermando ed imponendo in un quarantennio.

Nell'amministrazione superiore, a Vienna, l'unica Cancelleria conserva salda la diretta direzione delle province periferiche ormai assorbite nell'unità dello Stato: il Dipartimento d'Italia continua a trattare gli affari di Lombardia e nel 1793 si trasforma nell'‹ Italienische Hofkanzlei ›.

A Milano la direzione di governo è tenuta da un organo collegiale, la ‹ Conferenza Governativa ›; essa è composta dal Governatore, dal Plenipotenziario, e dai due Consultori: l'uno preposto alle questioni economico-finanziarie, l'altro alle giuridiche, diplomatiche ed ecclesiastiche. Il ‹ Magistrato Camerale › risorge ma è ora organo nuovo: sostituendo il Consiglio di Stato ne svolge le funzioni politiche, economiche e camerali ma non ne riproduce l'articolazione di attività e di competenze. Ne sono smembrate la Camera dei Conti, l'Intendenza generale di finanza e la polizia, affidata quest'ultima ad un magistrato dall'antico nome prestigioso: il Capitano di giustizia.

Si riaprono i Seminari diocesani per il clero affidati ai Vescovi, ma lo Stato ne controlla professori e programmi. Non sono ripristinate nè le immunità nè il foro ecclesiastico, non è restituito al clero il controllo e la censura della stampa.

La risorta ‹ Congregazione dello Stato › deve « rappresentare la società generale della provincia » ed è organo consultivo per gli affari locali e per le questioni generali, assume alcune limitate competenze amministrative: ancora un nome antico; ma anche in questo caso le diverse funzioni ne fanno un organo nuovo.

Ritorna nell'Amministrazione periferica una maggiore articolazione e un decentramento di poteri: nelle Circoscrizioni scompaiono le Intendenze politiche e rimangono quelle fiscali. I compiti di sorveglianza e di polizia affidati ai Podestà, il controllo esercitato dai Regi delegati per il censo riprendono vigore nei Comuni; i corpi civici assumono ancora competenza e giurisdizione su strade, vettovaglie, sanità, polizia urbana.

Nominalmente ritornano in vigore le *Novae Constitutiones*. Ma è momento di assestamento più che di restaurazione, è azione che vuol dare tranquillo equilibrio ad una trasformazione amministrativa ormai irreversibile.

2.

LE FONTI PUBBLICATE

Potremmo, per questo periodo, ripetere quanto già è stato detto per ‹ Milano Dominio Asburgico › e richiamarci sovente alle stesse opere specifiche a suo luogo elencate: ancora pubblicazioni di documenti appaiono a commento frammentario o esemplificativo in opere di studio, ancora alcune serie documentarie o alcuni regesti pubblicati dalle fondazioni offrono un materiale esauriente a chiarire alcuni loro problemi o momenti. Ma va osservato che su questo periodo illuministico si è accentrato a lungo l'interesse della storiografia e che esso è ancora oggetto di vivaci studi negli anni nostri; va rilevato che nella seconda metà del secolo XVIII, l'azione politica e il fervore polemico delle

discussioni sono rivolti al problema delle Riforme delle strutture amministrative e statali. Perciò possiamo disporre per questo periodo di un disegno più ampio e più ricco e l'apporto di informazione e di documentazione è più cospicuo.

Sono stati inoltre pubblicati alcuni volumi di specifica documentazione, da quelli dedicati ai programmi e al pensiero dell'illuminismo italiano nella collana dell'I.S.P.I. ‹ Documenti di storia e di pensiero politico ›, alla più particolare ed ampia serie lombarda curata dal Vianello il quale, per l'Istituto di Storia Economica dell'Università Bocconi raccolse numerosi studi, relazioni e progetti, formulati o stesi da riformatori lombardi che fecero parte delle giunte o che ebbero particolari incarichi in commissioni di studio.

Per gli stretti rapporti tra il pensiero degli economisti e le attuazioni delle Riforme, non possono esser dimenticate anche le attente edizioni apparse negli ultimi anni sia di alcuni testi degli illuministi lombardi, sia di antologie che presentano larghi panorami degli autori e delle posizioni più interessanti del periodo [3].

3. L. BULFERETTI *L'assolutismo illuminato in Italia* (Milano 1944); A. CORRADI *Memorie e documenti per la storia dell'Università di Pavia e degli uomini illustri che vi insegnarono*, I-III (Pavia 1877-1878); L. DAL PANE *Il tramonto delle corporazioni in Italia* (Milano 1940); P. GUARINI *Carteggi bresciani inediti sulla vita e i tempi di P. Tamburini (1737-1827)* (Pavia 1927); P. S. MANCINI *Documenti inediti o rari delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa*, I-II (Roma 1881-1882); F. MAASS *Der Josephinismus*, I-III (Vienna 1951-1955); L. PERONI *Indice delle leggi e editti dello Stato di Milano dei diversi governi intermedi dal 1765 al 1821* (Milano 1823); S. ROMAGNOLI *Illuministi settentrionali* (Milano 1962); F. VENTURI *Illuministi italiani*, III (*Riformatori lombardi, piemontesi e toscani*) (Milano-Napoli 1958); C. A. VIANELLO *G. R. Carli Saggi inediti sulla economia pubblica dello Stato di Milano* (Milano 1938); C. A. VIANELLO *Discorso inedito di Baldassare Scorza sui bilanci commerciali dello Stato di Milano* (Milano 1938); C. A. VIANELLO *Le riforme monetarie in Lombardia nella seconda metà del secolo XVIII* (Milano 1939); C. A. VIANELLO *Considerazioni sull'annona dello Stato di Milano nel XVIII secolo* (Milano 1940); C. A. VIANELLO *La riforma finanziaria nella Lombardia austriaca del XVIII secolo* (Milano 1941); C. A. VIANELLO *Relazioni sull'industria, il commercio e l'agricoltura lombardi del Settecento* (Milano 1941); C. A. VIANELLO *Consulte amministrative di Cesare Beccaria* (Milano 1942); C. A. VIANELLO *Economisti minori del settecento lombardo* (Milano 1942); C. A. VIANELLO *Una prefazione inedita di Pietro Verri al suo bilancio del 1762*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 78-79 (1951-1952) 232-233.

Cfr. anche gli scritti dei maggiori economisti sia nella collezione del Custodi, sia nelle specifiche edizioni: P. CUSTODI *Scrittori classici di economia politica*, I-XLIX (Milano 1803-1816); C. BECCARIA *Opere*, I-II (Milano 1821); C. BECCARIA *Scritti e lettere inedite*. A cura di E. Landry (Milano 1910); C. BECCARIA *Dei delitti e delle pene*. A cura di P. Calamandrei (Firenze 1945); C. BECCARIA *Opere*. A cura di S. Romagnoli, I-II (Firenze 1958); G. R. CARLI *Opere*, I-XIX (Milano 1784-1794); *Trecentosessantasei lettere di G. R. Carli capodistriano, cavate dagli originali ed annotate*. A cura di B. Ziliotto (Trieste 1914); *Il carteggio Carli-Kaunitz*. A cura di U. Marcelli, in «*Archivio Storico Italiano*» 113 (1954) 388-407, 552-581; 114 (1956) 118-135, 771-778; P. VERRI *Scritti inediti* (Londra 1825); P. VERRI *Scritti vari*. A cura di C. Carcano, I-II (Firenze 1854); P. VERRI *Bilancio del commercio dello Stato di Milano per il 1752*. A cura di L. Einaudi (Torino 1932); P. VERRI *Opere varie*. A cura di N. Valeri (Firenze 1947); P. e A. VERRI *Lettere e scritti inediti*. A cura di C. Casati, I-IV (Milano 1879-1881); P. e A. VERRI *Carteggio*. A cura di Novati, Greppi,

3.
LO STATO DEGLI STUDI

« Periodo delle Riforme »: i sovrani illuminati si prefiggono riforme delle strutture statali, trasformazione delle strutture amministrative e dei criteri che le orientano e la creazione di un nuovo e diverso rapporto delle forze politiche e sociali. Per questo l'accenno agli studi sulla vita amministrativa del periodo potrebbe in larga parte sconfinare in una storia degli studi sull'illuminismo lombardo [4].

La nuova articolazione delle strutture giuridico-amministrative ha in quest'epoca aiutato un più agile sviluppo della vita economica ed in tale prospettiva, verso la metà del secolo XIX, sono presentate le riforme amministrative, da studiosi dell'economia lombarda quali il Cattaneo [5]. Nel dinamico sviluppo delle riforme è più tardi rilevata invece l'invadenza d'azione del potere superiore: il Visconti sottolinea l'imposizione di nuove direttive e l'accentramento compiuti dal sovrano e la sua tesi è portata a più vivaci posizioni dal Rota il quale depreca la rivoluzionaria sovversione di ogni tradizione che ha sconvolto lo sviluppo di un più graduale e autoctono piano di riforme.

Le accurate ricerche dell'Invernizzi e del Macchioro e le tesi già ricordate, tracciano a principio secolo, alcuni quadri di assieme sul periodo. Nei decenni seguenti alcune opere hanno approfondito invece questioni e strutture economiche o hanno posto il problema del rapporto tra le teorie degli economisti e le attuazioni della Riforma, ancora soprattutto in campo economico e fiscale. Un interessante apporto è stato recato dagli studiosi che hanno avvicinato le più rappresentative figure dell'illuminismo lombardo, dal Verri al Beccaria e al Carli. Vanno ricordati i volumi del Vianello, del Tamaro, del Manfra e, soprattutto, gli studi del Valeri e del Venturi. Il tramonto del feudale-

Giulini, Seregni, I-XII (Milano 1910-1942); P. e A. VERRI *Dal Carteggio di P. e A. Verri. Lettere edite e inedite.* A cura di G. Seregni (Milano 1944); « *Il Caffè* » (Milano 1960).

4. C. MORANDI *Il problema delle riforme nei risultati della storiografia recente*, in *Problemi storici italiani ed europei* (Milano 1937); W. MATURI *Gli studi di storia moderna e contemporanea*, in *Cinquant'anni di vita intellettuale italiana*, I (Napoli 1950) 209-285; M. MIRRI *Recenti studi sul settecento italiano*, in « *Società* » 9 (1953) 155-178; P. VILLANI *Studi recenti su strutture economiche e forze sociali del settecento italiano*, in « *Movimento operaio* » 8 (1956) 663-686; F. VENTURI *L'illuminismo nel settecento europeo*, in (CON) *XIe Congrès International des Sciences Historiques. Rapports*, IV (Stoccolma 1960) 106-135; F. VALSECCHI *L'assolutismo illuminato*, in *Nuove questioni di storia del Risorgimento* (Milano 1961) 189-240.

5. C. CANTÙ *Storia di cento anni (1750-1850)*, I-III (Firenze 1851); C. CANTÙ *L'abate Parini e la Lombardia del secolo passato* (Milano 1854); C. CANTÙ *Beccaria e il diritto penale* (Milano 1863); C. CANTÙ *Dalla caduta della dominazione spagnuola alla vigilia della liberazione dal giogo austriaco (La Diocesi e la Provincia di Milano)*, in *Milano e la sua provincia cent'anni fà* (Milano 1957) 1-188; C. CATTANEO *Notizie naturali e civili sulla Lombardia* (Milano 1844); S. JACINI *La proprietà fondiaria e la popolazione agricola in Lombardia* (Milano 1857).

simo è stato indagato con ampia trattazione nell'opera del Magni [6]. Altro tema approfondito è quello delle riforme scolastiche esaminate in alcuni articoli del Chinea e del Peroni [7] ed in raccolte di studi sulla Università di Pavia. Meno sono state studiate le riforme in campo ecclesiastico, anche se in alcune ricerche

6. F. Borlandi *Il problema delle comunicazioni nel secolo XVIII* (Pavia 1932); L. Caroncini *Il Ducato di Milano sotto la dominazione austriaca: ordinamento amministrativo contabile*, in (hon) F. Besta *Monografie in onore di Fabio Besta*, I (Milano 1912) 9-87; L. Dal Pane *La questione dei grani nel settecento* (Milano 1932); L. Dal Pane *La questione del lavoro in Italia dagli inizi del secolo XVIII al 1815* (Milano 1944); P. Del Giudice *Gabriele Verri e la storia del diritto in Lombardia*, in «*Rendiconti del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere*» (2 s) 42 (1909) 904-912; F. De Stefano *G. R. Carli e il Supremo Consiglio dell'Economia a Milano* (Pinerolo 1933); C. Invernizzi *Riforme amministrative ed economiche nello Stato di Milano al tempo di Maria Teresa*, in «*Bollettino della Società Pavese di Storia Patria*» 10 (1910) 351-392; 11 (1911) 5-84; 13 (1913) 341-378; 14 (1914) 129-146; A. Galante *Il diritto di placitazione e l'economato dei benefici vacanti in Lombardia* (Milano 1894); G. Macchioro *Teorie e riforme nella Lombardia del secolo XVIII* (Città di Castello 1904); C. Magni *Il tramonto del feudo lombardo* (Milano 1937); M. R. Manfra *Pietro Verri e i problemi economici del suo tempo* (Milano 1932); A. Mauri *La dottrina economica di P. Verri* (Milano 1929); A. Mauri *Pietro Verri riformatore*, in «*Rivista internazionale di scienze sociali*» 39 (1931) 513-552; 651-692; C. Morandi *Pietro Verri e la rivoluzione francese*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 55 (1928) 533-539; A. Ottolini *P. Verri e i suoi tempi* (Palermo 1921); N. Quilici *Origine, sviluppo, insufficienza della borghesia italiana* (Ferrara 1932); N. Quilici *Il regalismo del Verri*, in *Otto saggi* (Ferrara 1934); G. Prato *Dominio austriaco e contrasti di classe nella Lombardia settecentesca*, in «*Rivista d'Italia*» 27 (1925) I 360-372; B. Peroni *Storia della Lombardia durante le preponderanze straniere*, in «*Archivio Storico Italiano*» 95 (1937) 59-88; G. Rocchi *Pompei Neri*, in «*Archivio Storico Italiano*» 24 (1876) 47-69; E. Rota *La politica economica dell'Austria in Lombardia e le necessità del commercio milanese nel secolo XVIII*, in «*Bollettino della Società Pavese di Storia Patria*» 10 (1910) 122-168; E. Rota *L'Austria in Lombardia e la preparazione del movimento democratico cisalpino* (Milano 1911); U. Spirito *Storia del diritto penale italiano da C. Beccaria ai nostri giorni* (Torino 1932); M. Tamaro *Nel primo centenario della morte di G. R. Carli* (Parenzo 1906); N. Valeri *Pietro Verri* (Milano 1937); C. A. Vianello *La giovinezza di Parini, Verri Beccaria* (Milano 1933); C. A. Vianello *Il Settecento milanese* (Milano 1934); C. A. Vianello *Pagine di vita settecentesca* (Milano 1835); C. A. Vianello *Aria di fronda a Como nel settecento; la riforma del Decurionato*, in «*Bollettino della Società storica Comense*» 30 (1935) 7-29; C. A. Vianello *La vita e l'opera di C. Beccaria* (Milano 1938); C. A. Vianello *L'industria, il commercio l'agricoltura nello Stato di Milano nella seconda metà del Settecento* (Milano 1939); C. A. Vianello *La formazione degli spiriti politici in Lombardia attraverso l'evoluzione degli organi amministrativi e l'esordio di Francesco Melzi*, in (con) *Atti e memorie del IV Congresso Storico Lombardo* (Milano 1940) 395-458; C. A. Vianello *Il debito pubblico dello Stato di Milano (il Monte di Santa Teresa e il Banco di Sant'Ambrogio)*, in «*Rivista di Storia Economica*» 7 (1942) 131-139; A. Visconti *La codificazione del processo civile a Milano durante la prima dominazione austriaca (1784-1795)*, in «*Rivista di diritto civile*» 6 (1914) 1-48; A. Visconti *Don Paolo della Silva consultore di Governo e storico del diritto*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 43 (1916) 199-212; A. Visconti *Le condizioni degli operai agli albori dell'industria libera in Lombardia nel secolo XVIII* (Milano 1928).

7. A. Bruschetti *La Società del Giardino in Milano. Memorie e appunti* (Milano 1899); G. Caleca *Le scuole del popolo di Milano dall'avocazione dell'istruzione primaria allo Stato alla venuta di Napoleone (1766-1796)*, in «*Rivista pedagogica*» 30 (1937) 71-436; E. Chinea *Dalle antiche botteghe d'arti e mestieri alle prime scuole industriali e commerciali in Lombardia*, in «*Archivio Storico Lom-*

sul giansenismo appare prospettato l'influsso politico che tale moto ha esercitato [8].

Gli studi dell'ultimo quarantennio hanno infatti guardato, più che alle Riforme, viste nell'evolversi della struttura politico-amministrativa, al rivoluzio-

bardo » 59 (1932) 437-514; E. CHINEA *La riforma scolastica Teresio-Giuseppina e le prime scuole elementari italiane*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 61 (1934) 531-568; 62 (1935) 65-91; (ns) 2 (1937) 435-487; (ns) 3 (1938) 365-398; G. DEL CONVITO *Le origini dell'Accademia di Belle Arti di Brera in Milano*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 60 (1933) 472-515; N. FERORELLI *Il primo governo austriaco nei rapporti dell'insegnamento della diplomatica in Lombardia*, in « *Annuario del R. Archivio di Stato di Milano* » 2 (1912) 155-190; A. FERONCELLI *La riforma scolastica di un filosofo imperatore*, in « *Annuario della civica Scuola Schiaparelli* » (Milano 1924); A. FORESTI *La costituzione dell'Accademia teresiana di Belle Arti redatta dal Parini*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 56 (1929) 128-134; F. JASILLI *Le riforme scolastiche di Maria Teresa d'Austria e di Giuseppe II*, in « *Rivista pedagogica* » 28 (1935) 439-481; P. PECCHIAI *La Società Patriottica istituita in Milano da Maria Teresa*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 44 (1917) 25-152; B. PERONI *Le prime scuole elementari governative a Milano (1773-1796)* (Roma 1906); B. PERONI *La politica scolastica dei principi riformatori in Italia*, in « *Nuova Rivista Storica* » 12 (1928) 265-300; S. SAMEK-LODOVICI *Il piano di riforma di P. Giusti per l'Accademia di Belle Arti di Brera in Milano nel 1786* (Milano 1948); A. VISCONTI *Su alcuni caratteri della politica ecclesiastica del Governo Austriaco in Lombardia*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 47 (1920) 272-333; A. VISCONTI *La cattedra di diritto municipale e provinciale nelle Scuole Palatine e la soppressione delle Canobbiane*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 49 (1922) 166-177; A. VISCONTI *La vera origine della Biblioteca di Brera*, in « *Archivio Storico Lombardo* » (ns) 9 (1944) 121-128; G. VITTANI *Il primo Governo austriaco nei rapporti dell'insegnamento della diplomatica in Lombardia*, in « *Annuario del R. Archivio di Stato di Milano* » 2 (1912) 155-190; G. VITTANI *L'insegnamento pubblico delle lingue straniere moderne a Milano durante la prima dominazione austriaca*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 39 (1912) I 123-143; G. VITTANI *Ordini religiosi e studi in un grandioso disegno di riforme di Maria Teresa e Giuseppe II*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 50 (1923) 262-270; G. VITTANI *Il Collegio Elvetico di Milano* (Milano 1932); *Contributi alla storia dell'Università di Pavia* (Pavia 1925).

8. F. BERTANI *Le immunità ecclesiastiche*, in « *La scuola cattolica* » 14 (1886) XXVIII vedi soprattutto 144-156, 358-370; G. CATALANO *Illuministi e giacobini nel settecento italiano* (Milano 1959); M. A. CHISINI BULACK *Sulla politica ecclesiastica dell'assolutismo illuminato nella Lombardia austriaca: il < piano di sussistenza > dei monasteri cassinensi*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 83 (1956) 262-307; E. CODIGNOLA *Illuministi giansenisti giacobini nell'Italia del Settecento* (Firenze 1947); D. FEDERICI *Echi di giansenismo in Lombardia e l'epistolario Pujati-Guadagnini*, in « *Archivio Storico Lombardo* » (n s) 5 (1940) 109-156; P. GUARINI *Carteggi bresciani inediti sulla vita e i tempi di P. Tamburini* (Pavia 1927); P. GUERRINI *Il Cardinal Angelo Maria Querini nel bicentenario della sua biblioteca*, in « *Monografie di storia bresciana* » 4 (1960) 57-116; C. A. JEMOLO *Stato e Chiesa negli scrittori politici italiani del Seicento e del Settecento* (Firenze 1947); C. A. JEMOLO *Il Giansenismo in Italia prima della Rivoluzione* (Bari 1928); R. MAZZETTI *Relazioni tra il giansenismo pavese e il giansenismo toscano*, in *Miscellanea pavese* (Torino 1932) 121-239; R. MAZZETTI *Il Cardinal A. M. Querini* (Brescia 1933); R. MAZZETTI *Pietro Tamburini, la mente del giansenismo italiano* (Messina 1948); C. NILO *Il P. Martino Natal, giansenista ligure dell'Università di Pavia* (Genova 1950); F. S. ROMANO *Studi su Giuseppe II e il Giuseppinismo*, in « *Rivista Storica Italiana* » 69 (1957) 110-127; E. ROTA *Il Giansenismo in Lombardia e i prodromi del Risorgimento*, in (HON) G. ROMANO *Studi in onore di Giacinto Romano* (Pavia 1907) 363-625; E. ROTA *Per la riforma degli studi ecclesiastici nell'Università pavese al tempo di Giuseppe II*, in « *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria* » 7 (1907) 402-412; E. ROTA *Pietro Tamburini di Brescia, teologo piacentino e la controversia giansenista a Piacenza*, in « *Bollettino della Società Pavese di Storia Pa-*

nario movimento spirituale che le ha rese possibili, le ha guidate o criticate nei loro successivi momenti: premesse dottrinarie ed azione storica che da quelle trae spiegazione e significato. Ma lo studio si è rivolto soprattutto al movimento spirituale, alle esigenze che esso pone e alle direttive di azione che esso suggerisce e sostiene, anche se non dimentica che tale moto culturale non è rimasto astratto in posizioni teoriche, ma si è sviluppato soprattutto in funzione di una diretta e concreta esperienza storica [9].

Il vivace interesse per il periodo illuministico e per l'opera delle Riforme è problema affrontato da tutti gli studi storici europei. Anche in Austria sono state numerose le opere sui regni di Maria Teresa e di Giuseppe II, sul loro tenace programma di trasformazione e di rinnovamento degli Stati ereditati, perchè in tutti si attuasse un omogeneo e nuovo criterio di governo. Questi studi offrono originali ricerche ed un notevole apporto di documentazione anche ad illuminare il capitolo delle Riforme lombarde [10]. Tale più articolata prospettiva conosce il Valsecchi che nelle sue opere, tracciando un chiaro e documentato disegno del complesso periodo, ha visto questo momento della storia lombarda nel suo autoctono definirsi e nel suo inserimento nell'opera politica degli Asburgo [11].

Gli ultimi anni hanno segnato un affievolirsi dell'interesse per i problemi giuridici ed amministrativi anche per questa età, ed hanno portato in primo piano l'approfondimento di studi su condizioni e problemi sociali, illuminandoli con un'attenta valutazione di condizioni e di strutture economiche [12].

tria » 12 (1912) 343-364; L. VALLE *Il giansenismo nell'Università di Pavia nell'ultimo quarto del secolo XVIII* (Milano 1907); G. VITTANI *Spigolature dell'Archivio di Stato di Milano sul Seminario generale per la Lombardia* (Milano 1911).

Su altro piano di interessi cfr.: C. CASTIGLIONI *Soppressione di enti religiosi a Milano nel secolo XVIII*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 75-76 (1948) 248-253; C. CASTIGLIONI *Il Cardinale Pozzobonelli arcivescovo di Milano* (Milano 1932); A. NOTO *Il Cardinale Pozzobonelli e le prerogative dell'Arcivescovo di Milano sull'antico ospizio dei vecchi*, in « *Memorie storiche della Diocesi di Milano* » 2 (1955) 126-134.

9. Cfr. i noti studi sul pensiero politico del settecento di: G. De Ruggero, C. Morandi, B. Brunello, A. Gerbi, L. Salvatorelli.

10. A. VON ARNETH *Geschichte Maria Theresia's*, I-X (Vienna 1863-1879); S. K. PADOVER *Revolutionary Emperor Joseph II* (Londra 1934); E. WINTER *Der Josephinismus und seine Geschichte (1740-1848)* (Vienna 1943); E. WINTER *Josef II* (Vienna 1946); F. VALJAVEC *Der Josephinismus* (Monaco 1945^2); F. WALTER *Männer zum Maria Theresia* (Vienna 1951); F. MAASS *Der Josephinismus. Quellen zu seiner Geschichte in Oesterreich*, I-V (Vienna 1951-1961); F. FEJTO *Un Habsbourg Revolutionnaire: Joseph II. Portrait d'un despote éclairé* (Parigi 1953); H. HANTSCH *Die Geschichte Oesterreichs* (Vienna 1954).

11. F. VALSECCHI *L'assolutismo illuminato in Austria e in Lombardia*, I-II (Milano 1934); F. VALSECCHI *L'età delle riforme*, in *Storia di Milano*, XII (Milano 1959).

12. M. BERENGO *La via dei Grigioni e la politica riformatrice austriaca*, in « *Archivio Storico Lombardo* » 85 (1958) 5-111; F. CATALANO *Aspetti della vita economica e sociale in Lombardia nel secolo XVIII*, in « *Nuova Rivista Storica* » 38 (1954) 25-78; M. A. CHISINI BULACK *Cenni eco-*

I diversi orientamenti ed interessi si riflettono nei contributi dei diversi studiosi, raccolti nell'ultima *Storia di Milano*[13].

4.

IL MATERIALE D'ARCHIVIO RELATIVO AD ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE

Il materiale archivistico relativo al periodo della ‹ Lombardia austriaca › è più ricco ed organico di quanto non sia quello tramandatoci per il periodo precedente.

Più ricco perchè un primo riordinamento degli archivi, compiuto in quell'epoca, ha portato a scartare molta parte della documentazione dei secoli XVI e XVII ed ha conservato sovente solo ciò che poteva servire nel nuovo ordinamento politico ed amministrativo che si veniva instaurando, ma dell'attività del nuovo periodo ha conservato più completa testimonianza. Più ricco anche perchè la nuova amministrazione accentrata dell'epoca delle Riforme affida allo Stato la diretta guida di un maggior numero di settori e di attività ed un controllo più profondo e completo dell'azione amministrativa locale e setto-

nomico-sociali sulle comunità di Pavia, Casalmaggiore, Cremona e Lodi: risposte e proposte dei loro Consigli Generali alla ‹ inchiesta › leopoldina (giugno-luglio 1790), in « *Archivio Storico Lombardo* » 85 (1958) 274-280; F. De Stefano *G. R. Carli. Contributo alla storia delle origini del Risorgimento italiano* (Modena 1942); L. Einaudi *Corporazioni di arti e mestieri, bilancio del commercio e moneta negli economisti milanesi della seconda metà del settecento*, in « *Rivista di Storia Economica* » 5 (1940) 267-275; A. Laghi *Gli speziali dello Stato di Milano e il Fisco al tempo di Maria Teresa*, in (con) *Atti I Convegno Studi AISF* (Pisa 1956); A. D. Limoli *Milano e i riformatori lombardi dell'età dell'Illuminismo*, in « *Rassegna Storica del Risorgimento* » 68 (1961) 377-386; U. Marcelli *La questione monetaria studiata da Gian Rinaldo Carli*, in « *Archivio Storico Italiano* » 113 (1955) 45-72; A. Ostoja *Uno statista italiano del Settecento: il Ministro Beltrame Cristiani*, in « *Bollettino Storico Piacentino* » 60 (1956) 73-102; G. Quazza *Le classi sociali italiane e il problema italiano alla vigilia delle Riforme*, in « *Critica sociale* » 8 (1953); J. M. Roberts *L'aristocrazia lombarda nel secolo XVIII*, in « *Occidente* » 8 (1952) 305-325; M. Romani *Note sul patrimonio edilizio milanese intorno alla metà del settecento*, in (hon) A. Sapori *Studi in onore di A. Sapori*, II (Milano 1957) 1033-1317; M. Romani *L'agricoltura in Lombardia: un secolo di vita economica lombarda* (Milano 1950); M. Romani *L'agricoltura in Lombardia dal periodo delle riforme al 1855* (Milano 1957); M. Romani *Gian Luca Pallavicini e le riforme economiche dello Stato di Milano* (Milano 1959); B. Zanei *L'opera di rinnovamento della Lombardia austriaca durante il governo del Conte Carlo di Firmian* (Trieste 1948); D. Zanetti *Per una storia dei prezzi a Milano*, in « *Bollettino de la Società Pavese di Storia Patria* » 52 (1952) 85; *La cultura illuministica in Italia* (Torino 1957) ‹ Edizioni Radio Italiana ›. Cfr. in particolare gli articoli di Cantimori, Fubini, Passerin, Valsecchi, Venturi.

13. F. Valsecchi *Dalla pace di Aquisgrana alla battaglia di Lodi*, in *Storia di Milano*, XII (Milano 1959) 267-416; O. Barié *La cultura politica dell'età delle riforme*, in *Storia di Milano*, XII (Milano 1959) 417-454; D. Sella *Premesse demografiche ai Censimenti austriaci*, in *Storia di Milano*, XII (Milano 1959) 455-478; M. Romani *L'economia milanese nel Settecento*, in *Storia di Milano*, XII (Milano 1959) 479-548. Cfr. anche le altre *Storia di Milano* già ricordate nel Cap. I e le storie dell'Italia settecentesca di Rota, Candeloro, Passerin, Valsecchi.

riale, nelle parti che, pur rimanendo autonome, sono trasformate secondo nuovi criteri. La centralizzazione dell'attività pubblica porta, con la burocratizzazione, la necessità e talora l'abuso del moltiplicarsi delle ‹ carte › e delle ‹ copie ›, nell'esigenza di un controllo più attento e completo.

Più organico si presenta il materiale archivistico rimastoci, non solo per la sua maggior completezza ma anche perchè il riordino degli Archivi, allora compiuto in funzione delle nuove strutture amministrative, già si avvicina ai criteri direttivi della successiva riforma archivistica ottocentesca e le carte perciò subirono un meno drastico rimaneggiamento.

Nello studio della vita amministrativa del cinquantennio delle Riforme ha importanza seguire e valutare l'opera di governo nei suoi successivi indirizzi e nei suoi diversi tentativi, ma ha altrettanta importanza il seguirne la complessa germinazione: i diversi programmi ed i nuovi metodi sono stati prospettati, discussi e vagliati non solo dagli uomini e dagli organi delle amministrazioni superiore e centrale — che pur vantano sovente la collaborazione degli intelletti più aperti e delle energie più solerti dell'epoca —, ma sono stati prospettati e discussi anche da una larga pubblicistica che accoglie, accanto alle meditazioni teoriche e alle elocubrazioni astratte, considerazioni tecniche e approfonditi studi. Tale moltiplicarsi di ricerche sulla situazione di fatto, tale pullulare di proposte suggerite dai nuovi orientamenti della cultura e della civiltà, appoggiate sovente allo studio di esperienze o alla ricerca di prospettive storiche che guardano al di là del piccolo Stato, presentano un vivacissimo interesse, anche se — come sempre per simili rivoluzionari programmi — è necessario distinguere quanto è frutto di acute e diligenti indagini sulla situazione storica, da quanto nasce da arbitrarie o facili illazioni, da premesse astratte o preconcette; discernere quanto cela, cosciente o istintiva, la volontà di salvaguardare antiche situazioni o di coonestare nuovi interessi che sorgono, distinguere quanto è originato da ambizioni, risentimenti, puntigli di persone o di gruppi. Queste diverse prospettive hanno importanza anche per sè a chiarire lo studio del periodo e delle forze che vi si intrecciano ed a valutare le prospettive nuove che si aprono, gli stati d'animo in cui vengono progettati o applicati i sistemi nuovi. Poche età quanto questa ci danno non solo la documentazione di una vita amministrativa ma la ricchissima documentazione della sua genesi.

Tale materiale è raccolto nelle consuete cartelle d'archivio che in questo periodo vedono moltiplicarsi, tra gli atti d'ufficio, le relazioni e le inchieste o che conservano la documentazione di lavoro delle numerose ‹ Giunte › create con il duplice compito di svolgere un'attività amministrativa e di sviluppare un centro studi sul proprio settore. Ma tale documentazione è anche sparsa con prodigalità in manoscritti, opuscoli, interi volumi, conservati nelle biblioteche lombarde, staccati dalle originali cartelle d'ufficio o dovuti alla iniziativa di privati. Alcuni sondaggi compiuti in occasione delle varie pubblicazioni

di fonti su problemi di questa età ne hanno mostrato l'interesse e l'importanza a chiarire l'epoca, la necessità di tenerne conto ad illuminare un periodo o un settore. L'indicazione di tali fonti è stata data in modo compendiario nelle « Tavole del Piano », non essendo possibile riportare la segnatura particolare dei numerosi manoscritti e fascicoli non raccolti a catalogo secondo chiari criteri.

Valgono anche per questo periodo le considerazioni già esposte al Capitolo IV della Parte Prima. L'indicazione dei principali problemi della ricerca archivistica e degli interessi di studio sono stati globalmente accennati nella parte conclusiva di questa Premessa, dedicata a « Problemi metodologici e materiale di lavoro ».

PARTE TERZA

PROBLEMI METODOLOGICI E MATERIALE DI LAVORO

EURISTICA E VALUTAZIONE

Un ‹ Piano di pubblicazione delle fonti per la storia amministrativa › dello Stato di Milano nell'età moderna, urta contro numerose difficoltà.

Innanzi tutto la ricchezza del materiale archivistico, che già raggiunge masse cospicue, non consente una prima, sia pur sommaria individuazione e catalogazione del materiale più importante e richiede un costante, attento spoglio a sceverare il ripetuto ed il superfluo dall'essenziale: ed è problema che si presenta a chiunque affronti temi di tale ampiezza nell'età moderna. Ad un primo orientamento per la individuazione dei fondi di maggior interesse sono di insostituibile aiuto gli attenti cataloghi che tutti gli archivi posseggono: da quelli manoscritti in folio, stilati dagli archivisti del sette e dell'ottocento — e sono i più numerosi — a quelli dattiloscritti che di continuo si vanno aggiungendo nel tranquillo ritmo dei decenni.

Alcuni grandi archivi stranieri hanno provveduto alla pubblicazione a stampa di una propria ‹ guida ›, dei cataloghi di alcuni fondi, di indici o regesti di altri [1]. Alcuni studiosi italiani si sono preoccupati di segnalare, con ampiezza e precisione di informazioni, i fondi degli archivi spagnuoli che possono interessare lo studioso di storia italiana [2]. Sono aiuti preziosi, tutti. Esi-

1. In generale: *Guide international des Archives. Europe.* A cura della Société des Nations, Institut de Cooperation Intellectuelle (Parigi-Roma s.d.).

Per gli archivi e le biblioteche spagnuole: *Guía del Archivo Historico Nacional* (Madrid 1958); *Archivo de la Corona de Aragón. Guía abreviada* (Madrid 1958); *Archivo General de Simancas. Guía para el visitante* (Madrid 1958); *Archivo General de Indias. Guía para el visitante* (Madrid 1958); A. De La Plaza *Archivo General de Simancas. Guía del investigador* (Valladolid 1962); *Inventario general de manuscritos de la Biblioteca Nacional* (Madrid 1953 e ss.); J. Paz y Espeso *Catalogo de Tomos de ‹ varios ›* (Madrid 1938). In particolare per lo Stato di Milano: R. Magdaleno *Papeles de Estado. Milan y Saboya (Siglos XVI y XVII)* (Valladolid 1961) ‹ AGSimancas, Catalogo 23 ›. A. De La Plaza. *Secretarias Provinciales Titulos nobiliarios concedidos por nuestros Reyes en Flandes, Italia y Portugal (Siglos XVI y XVII)* (Valladolid 1923) ‹ AGSimancas Catalogo 6 ›.

Per l'Archivio di Vienna: *Inventare des Wiener Haus- Hof- und Staatsarchivs*, I-VIII (Vienna 1936-1940). Cfr. in particolare vol. 7.

2. A. Annoni *Le fonti spagnuole per la Storia amministrativa dello Stato di Milano nell'età moderna. Panorama degli archivi e orientamenti di studio* in « *Annali della Fondazione per la Storia*

stono invece pochi sussidi a stampa per chi si accinga all'esplorazione degli archivi lombardi. Le notizie sugli archivi italiani, pubblicate dal Ministero degli Interni rimangono di necessità troppo sommarie. Più particolareggiate sono alcune relazioni dei direttori degli archivi milanesi, sia pubblici che di enti, pubblicate a principio secolo; ed esse offrono notizie interessanti, anche se talvolta l'attuale ordinamento ha spostato alcuni raggruppamenti di fondi [3]. Solo per alcuni settori minori o per alcune ‹ spigolature e notizie d'archivio › possediamo una più precisa indicazione [4]. E su altro aiuto è anche possibile sempre contare: sulla esperta conoscenza che i Direttori di archivio posseggono delle raccolte a loro affidate, e sulla gentilezza con cui la mettono a disposizione dello studioso.

amministrativa 1 (1964) 357-399; L. BULFERETTI *Documenti di Storia lombarda dei secoli XVI e XVII negli Archivi di Spagna*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 81-82 (1954-1955) 319-374; I. CARINI *Gli Archivi e le biblioteche di Spagna in rapporto alla storia d'Italia in generale e di Sicilia in particolare*, I-II (Palermo 1884); E. DUPRÈ THESEIDER *Note sopra alcuni archivi di Spagna in ordine alla storia d'Italia*, in «*Accademie e biblioteche d'Italia*», I (1927) 51-65.

3. *Gli Archivi di Stato Italiani.* A cura del Ministero degli Interni (Bologna 1944); *Gli Archivi di Stato al 1952.* A cura del Ministero degli Interni (Roma 1954). Cfr. inoltre: G. MAZZATINTI *Inventario dei manoscritti delle biblioteche d'Italia* (Roma 1938); L. S. PIERUCCI *Inventario della raccolta delle mappe, carte etc.* (Roma 1927).

In particolare per gli archivi milanesi: L. FUMI *L'Archivio di Stato in Milano nel 1908*, in «*Archivio Storico Lombardo*» 36 (1909) 198-242; G. VITTANI *Che cos'è l'Archivio di Stato in Milano* (Orvieto 1924); E. VERGA *L'Archivio Storico Civico* (Milano 1910); E. VERGA *L'Archivio della Camera di Commercio della antica Università dei Mercanti di Milano* (Rocca S. Casciano 1906); E. VERGA *L'Archivio della Fabbrica del Duomo di Milano, riordinato e descritto dal Dottor E. Verga, direttore dell'Archivio Storico Civico* (Milano 1908); P. PECCHIAI *Gli Archivi degli antichi ospedali milanesi* (Milano 1909).

4. Trattano di particolari fondi degli archivi milanesi: C. MANARESI *Rapporto sulle condizioni generali delle pergamene (Fondo di religione) e riordinamenti compiuti nell'anno 1910* in «*Annuario del R. Archivio di Stato in Milano*» 1 (1911) 63-90. L. FUMI *Lavori di riordinamento e inventari*, in «*Annuario del R. Archivio di Stato in Milano*» 1 (1911) 7-60; 2 (1912) 9-58; 3 (1913) 9-45; 4 (1914) 9-35; 5 (1915) 9-78; 6 (1916) 11-45; 7 (1917) 12-28; 8 (1918) 9-21; 9 (1919) 7-12; N. FERORELLI *L'Archivio Camerale dello Stato di Milano*, in «*Annuario del R. Archivio di Stato in Milano*» 2 (1912) 123-154; N. FERORELLI *Il carteggio Molinari sull'Austria in Lombardia dal 1704 al 1718*, in «*Annuario del R. Archivio di Stato in Milano*» 9 (1919) 49-91; N. FERORELLI *L'Ufficio degli Statuti del Comune di Milano detto Panigarola*, in «*Bollettino della Società Pavese di Storia Patria*» 20 (1920) 151-193; N. FERORELLI *I regesti dell'Ufficio degli Statuti di Milano* (Milano 1926); A. GIUSSANI *L'archivio del Magistrato della Sanità di Milano*, in «*Annuario del R. Archivio di Stato in Milano*» 15 (1915) 139-187; A. PICCARDO *L'Archivio del R. Economato in Milano*, in «*Annuario del R. Archivio di Stato in Milano*» 6 (1916) 109-136; G. C. BASCAPÈ *Fonti per la storia del territorio lombardo nell'Archivio Ospedaliero*, in (CON) *Atti del secondo Congresso Storico Lombardo* (Milano 1938) 221-224.

Sulla documentazione di storia lombarda giacente in altri archivi italiani: C. CANTÙ *Scorsa di un lombardo negli Archivi di Venezia* (Milano 1856); C. CANTÙ *Notizie sopra Milano spigolate negli archivi di Firenze* (Milano 1860); L. SERRANO *Archivo de la Ambajada de España cerca de la Santa Sede* (Roma 1915).

Altra difficoltà presenta la periodizzazione delle fonti. Nella storia amministrativa lombarda dell'età moderna è apparsa evidente la necessità di una scissione tra lo ‹ Stato di Milano: Dominio Asburgico ›, che abbraccia l'epoca spagnuola e il primo mezzo secolo della dominazione austriaca, dal 1536 al 1748, e la ‹ Lombardia Austriaca › della seconda metà del secolo XVIII. Lo sviluppo delle ricerche storiche ci permette oggi di rilevare la profonda diversità dei due periodi, ma di tale diversità l'ordinamento archivistico non tiene conto. Quasi tutti i fondi lombardi più tipicamente amministrativi quali *Acque*, *Famiglie*, *Feudi*, *Finanze*, etc., raccolgono le carte sino alla fine del secolo XVIII, spingendosi sovente al 1801-1802. Anche là dove il catalogo sommario del fondo archivistico è accompagnato e specificato da un inventario descrittivo, non sempre è possibile da questo rilevare l'ambito cronologico dei documenti raccolti nei singoli ‹ pezzi › archivistici. Se alcuni fondi si esauriscono col secolo XVII o nei primi decenni del secolo XVIII, numerosi altri sono particolarmente e soprattutto ricchi a documentare la seconda metà del secolo XVIII. L'intervento statale, che avoca a sè settori amministrativi prima divisi tra gli enti locali o i detentori di poteri privilegiati, mentre accentua la struttura burocratica dello Stato, ne accresce il patrimonio archivistico. Tuttavia anche quando un fondo o un cospicuo gruppo di sue cartelle sembrano limitarsi al periodo della ‹ Lombardia Austriaca ›, quasi sempre esso conserva carte sia pur poche che si riferiscono al periodo precedente: e sovente ci appaiono di fondamentale importanza, raccolte qui a documentare gli ‹ antecedenti giuridico-amministrativi › dell'argomento.

Per questo motivo solo un diretto e sistematico spoglio dei singoli fondi in molti casi potrà consentire una chiara individuazione e riorganizzazione del materiale documentario nei due periodi.

Terza, e particolare, difficoltà: la ripartizione del materiale secondo i ‹ poteri pubblici storici ›. La eterogeneità delle serie raccolte negli archivi lombardi rende faticoso il chiarirsi di un quadro storico ed è sovente arduo individuare l'ambito di autorità e i metodi di governo di magistrature e di enti, precisarne competenze e criteri di azione, ricostruire la pluralità e frammentarietà dei loro poteri, la varietà delle loro intersecazioni. Gli archivi storici che conservano la documentazione delle grandi monarchie europee hanno nel complesso rispettato gli schemi secondo cui i fondi si sono venuti costituendo nei secoli. Ricchissimi, talora pletorici, essi offrono quasi sempre una chiara possibilità di consultazione già orientata. In Lombardia invece i vari fondi sono stati quasi sempre ricostruiti scomponendo gli originari archivi e riordinando le serie secondo nuovi criteri. Nello Stato di Milano al chiudersi del secolo XVIII, quando ormai l'amministrazione dello Stato andava trasformandosi secondo quei nuovi principi che continueranno ad affermarsi, nelle loro linee generali, nell'età contemporanea, gli archivi delle antiche Magistrature e degli enti or-

mai soppressi o profondamente trasformati affluirono all'Archivio Generale di Stato. Nel periodo napoleonico, nella polemica convinzione che un ciclo storico si era ormai chiuso, il materiale archivistico giacente venne accantonato a costituire la *Parte antica* ed iniziarono le nuove serie della *Parte moderna*. Nel riordinamento, durato alcuni decenni, i fondi dei secoli XVI, XVII, XVIII, a cui si aggiungevano sovente documenti dei secoli XIV e XV sono stati raggruppati seguendo un criterio di ‹ suddivisione per argomenti ›, che — fu detto — illuministicamente raccoglie e riordina ad enciclopedia la tradizione di governo del passato e che, è pure motivo probabile, offriva ai nuovi uffici gli archivi dell'amministrazione precedente suddivisi secondo gli schemi delle nuove strutture, per praticità di consultazione. La suddivisione di tutta la documentazione per ‹ materie › nei ‹ titoli dominanti ›, e la sottosuddivisione degli argomenti secondo un ‹ ordine alfabetico › di località, persone etc. nei ‹ titoli subalterni ›, ha portato a raccogliere nei folti gruppi di cartelle una vasta e varia documentazione amministrativa, tecnica, economica, giuridica, giurisdizionale etc. che alla diretta consultazione appare raggruppata talora secondo criteri cronologici, tal'altra per settori di attività e di interessi. Ad esempio: i fondi *Acque* e *Famiglie* sia dell'Archivio di Stato, sia di quello Storico Civico, o i fondi *Culto*, *Censo* etc. dell'Archivio di Stato, sono suddivisi per ordine alfabetico di corsi d'acqua e di cognomi i primi, di chiese e di località i secondi, e la suddivisione non è ulteriormente specificata. Nell'attingere documenti e notizie da questi fondi sarà necessario limitarsi dapprincipio a ricerche che, entro limitate partizioni dell'argomento, consentano di valutare l'importanza e le possibilità di apporto dei singoli gruppi di cartelle all'interesse specifico dei nostri studi e ne individuino la documentazione opportuna.

Sia pur prescindendo da una organica storica ricostruzione dell'attività delle Magistrature, o degli uffici, potrebbe apparire almeno facile uno ‹ spoglio sistematico per argomenti › che permettesse una informazione sulla legislazione, le modalità d'azione, i criteri economici o sociali che venivano di fatto applicati nei singoli settori cui si rivolgeva l'attività amministrativa, svolta direttamente dal governo, o lasciata all'iniziativa di enti locali o di poteri signorili.

Ma agli archivisti riordinatori, che pur hanno compiuto un immane lavoro, l'opera si presentò complicata da difficoltà talora insormontabili, e, ricomponendo le serie secondo gli argomenti, non è stato loro possibile attuare sempre una chiara selezione dei documenti di provenienza diversa e che si erano venuti accumulando con diversi criteri. Anche i principi seguiti nella nuova catalogazione sono stati a volta a volta diversi. Si può perciò oscillare da fondi specifici — quali quelli già ricordati — ad altri compendiari, quale quello *Commercio* dell'Archivio di Stato, che, oltre alle carte riferentesi al commercio — locale, interno ed estero — ed alla documentazione sui dazi, le fiere e i mercati, raccoglie anche le carte che si riferiscono ai Banchi e ai Monti, quelle delle industrie, delle corporazioni e dei loro privilegi: attività e problemi

che presentano una strettissima intersecazione. Altri fondi, soprattutto all'Archivio Civico, contengono il materiale più vario; ad esempio: il ricchissimo fondo *Materie* sotto la generica denominazione presenta una suddivisione per argomenti tanto particolareggiata e minuziosa che potrebbe sembrare sia stata seguita la falsariga di un piccolo vocabolario; il fondo *Località foresi e milanesi*, seguendo per Milano le indicazioni toponomastiche di palazzi e chiese, strade e canali, luoghi tipici e mercati, raccoglie documenti, notizie storiche, ricordi folcloristici, disposizioni di legge ed ogni altra notazione che ad essi si riferisca o che con essi possa ricollegarsi. Tali fondi potrebbero essere utilmente sondati per la trattazione e la documentazione di molti argomenti. Non è stato possibile ripeterne la indicazione se non alle ripartizioni che maggiori addentellati potevano avere, e, ad eccezione di alcune voci, non è stato possibile indicare le numerose sparse cartelle che potrebbero interessare ciascun argomento. All'inizio dei particolari studi sarà opportuno scorrere i chiari e particolareggiati indici onomastici e per argomenti che corredano i cataloghi.

Quarta infine e non ultima difficoltà: la suddivisione di un ampio materiale archivistico entro un organico ed articolato schema, presuppone la coscienza di una determinata struttura storica che nello schema scelto trovi individuazione ed espressione. Tuttavia era necessario in questo studio stabilire un criterio di uniformità che offrisse un costante quadro di riferimento in un programma di ricerche che si propone di abbracciare la storia delle diverse regioni d'Italia dai secoli del basso Medio Evo agli anni recenti che sboccano nella formazione dello Stato unitario. Poichè la ricerca non vuole rimanere rievocazione erudita ma si propone di rispondere ad un interesse attuale e vivace per il problema, è stato optato per uno schema che riordini argomenti e problemi secondo una contemporanea mentalità ed organizzazione delle strutture amministrative, ma è inevitabile che, adottato un unico criterio per inquadrare periodi storici profondamente diversi, questo finisca talora per apparire un letto di Procuste per epoche e situazioni storiche lontane dal periodo che ha suggerito lo schema. Per questo nello stendere i ‹ Piani › è parso opportuno abbondare con i richiami o le citazioni complessive: nello studio dei singoli capitoli verrà chiarito il particolare clima storico e giuridico in cui ogni problema si pone nella particolare epoca e l'articolazione della vita amministrativa che ad essa è propria.

I ‹ Piani › di massima per il programma di pubblicazione delle fonti per l'amministrazione centrale, locale e signorile portano l'indicazione del materiale archivistico offerto dai grandi archivi milanesi, di Spagna e di Vienna. Non sono gli unici fondi di cui disponiamo, ma sono gli unici dei quali sia

possibile dare, nella suddivisione del materiale, un'indicazione che di necessità deve rimanere compendiaria, per l'ampiezza del periodo e degli argomenti trattati. Tuttavia è necessario ricordare quale interessante apporto può essere offerto dagli archivi privati, siano essi ancora giacenti presso famiglie o enti o siano stati depositati presso gli archivi pubblici: ad esempio, l'‹ Archivio Greppi › il cui carteggio molto può illuminare sull'organizzazione economica e fiscale del primo periodo delle riforme nell'Archivio di Stato di Milano; l'Archivio Belgioioso giacente alla Biblioteca Trivulziana, o l'Archivio Litta, confluito nell'Archivio dell'Ospedale Maggiore: le grandi famiglie, per la loro potenza politica ed i numerosi addentellati creati dalla loro forza economica, esercitano un forte peso o una vivace azione, diretta ed indiretta, anche sulla vita amministrativa centrale e locale.

E soprattutto vanno ricordate quattro raccolte pubbliche, anch'esse non citate negli schemi sempre per questa impossibilità di trasformare un piano di massima in un catalogo: ma esse sono ricchissime di un materiale essenziale a completare la trattazione dei singoli argomenti per quasi tutte le voci di questo ‹ Piano ›.

1. Il fondo manoscritti e il settore antico a stampa della Biblioteca di Brera: l'attività legislativa e giurisdizionale, i contratti di appalto delle regalie e la vita dei Banchi e dei Monti, gli statuti delle professioni e dei mestieri, la vita degli enti e degli istituti trovano qui una fondamentale documentazione, e gli accurati indici consentono un primo orientamento.

2. Il fondo manoscritti della Biblioteca Ambrosiana è ancor più ricco ed esso offre una miniera di documenti sciolti, di cronache, di relazioni ufficiali e ufficiose: ma il catalogo, sovente troppo generico, poco aiuta la scoperta e l'individuazione dell'importante materiale. Occorre lavorarvi con molta pazienza ed un poco di fortuna. La Biblioteca Ambrosiana è importante anche per i suoi ricchi fondi a stampa dei secoli XVI, XVII, XVIII: questo consente di ritrovare qui opere ed opuscoli a stampa, sovente rari o unici, di fondamentale interesse per lo studio della vita milanese.

3. L'amplissimo fondo della Biblioteca Trivulziana, all'Archivio Storico Civico di Milano riunisce libri, opuscoli e stampe di rarità e valore, diligentemente catalogati: anche per la storia dell'amministrazione esso offre contributi preziosi.

4. Il fondo manoscritti e l'inesauribile miscellanea *Ticinensia* della Biblioteca dell'Università di Pavia: centro tradizionale degli studi, soprattutto di quegli studi giuridici che sono strettamente connessi alla vita politica ed amministrativa, l'Università conserva, nella propria Biblioteca, un vasto materiale, manoscritto ed a stampa, di eccezionale rarità ed importanza per la storia di tutto lo Stato milanese.

Sia per lo studio come per la documentazione dei vari argomenti non si può prescindere da un attento sondaggio in questi fondi. E in essi è possibile anche reperire quel materiale legislativo che è ovvia premessa ad ogni studio dei vari settori e che perciò non è elencato nel ‹ Piano ›: ci viene offerto dalle *Novae Constitutiones*, dalle *Grida* che si vanno accumulando e che, riconfermate tutte ad ogni cambio di Governatore, danno norma all'agire, dalle raccolte di leggi, decreti ed ordini delle Magistrature [5]. La loro interpretazione ci è illuminata da annotazioni e considerazioni su leggi e consuetudini, su Magistrature ed istituti, stese dai giuristi coevi, il loro sviluppo ci è commentato da contemporanee relazioni e sinossi su uffici e privilegi [6].

5. *Novae Constitutiones* (Milano 1541[1]), (Milano 1544[2]. A cura di F. Grassi), (Milano 1747[11]. A cura di Gabriele Verri); *Antiqua Ducum Mediolani decreta* (Milano 1654); C. Speciani *Decreta Provinciae Mediolanensis* (Brescia 1595); *Ordini Reali (1556-1692)*, I-II (Milano 1692); *Compendio di tutte le grida, bandi et ordini fatti pubblicare nella Città e Stato di Milano nel governo di Don... dal... al...* (Milano, Malatesta, ...) [ad ogni avvicendamento di Governatore sono pubblicate in volume tutte le grida etc. del Governatore uscente. I volumi sono molto rari]; *Grida* [raccolte miscellanee o parziali]; *Editti emanati per il nuovo regolamento giudiziario* (Milano 1786); *Raccolta degli editti, ordini, istruzioni della Real Giunta del Censimento* (Milano 1760); *Raccolta di editti, ordini, istruzioni del Censimento.* Pubblicata dalla Regia Provvisionale Delegazione del Censimento Generale dello Stato di Milano (Milano 1802); *Raccolta degli ordini e dei regolamenti delle strade della Lombardia Austriaca* (Milano 1785); *Compendium ordinationum Senatus 1598-1599* (Milano 1599); *Ordines excellentissimi Senatus Mediolanensis ab anno 1490 ad 1743, collecta a J. Petro Carlio, annotationibus illustrata a Pio Antonio Magno Fossato* (Milano 1743); *Statuta civilia Mediolani reformata a Ludovico Maria Sfortia Duce* (Milano 1498-1502); *Statuta seu Jus civile Mediolanensis* (Milano 1698); *Ordini stabiliti da' Signori del Consiglio generale della Città di Milano per l'erezione della Congregazione de' Signori Conservatori del Patrimonio e confermate da S.E. a dì 30 giugno 1599* (Milano 1599); *Statuta datiorum* (Mediolani 1567); *Riforme al Governo della Città e Ducato di Milano del dì 10 febbraio 1758* (Milano 1758); *Statuti di Milano volgarizzati con note e spiegazioni a pubblica intelligenza e utilità*, I-II (Milano 1773); G. Sitoni di Scozia *Collectanea de legibus nobilitatis textualiter, historicolegaliter, aeconomice et pratice ab anno salutis MCLXXXX ad annum MDCXX chronologice consideratis ad usum Collegialium Patriciorum et Equestrium ordinum in causis candidatorum ex urbe potissimum mediolanensi, observante nobili viro jureconsulto et advocato Johanne de Sitonis de Scotia mediolanensi chronista* (Mediolani sd ma 1724); *Decreta Collegii Physicorum Mediolani* (Mediolani 1645); *Decreta ill.mi Collegii D.D. J. P.P. Mediolani judicum, comitum et equitum* (Mediolani 1723). *Statuta Doctorum collegii et gymnasi Papiensis edita anno MCCCXCV* (Papiae 1735).

6. Riportiamo qui alcune fra le opere più note: *Esame sulle riforme di Giuseppe II* (Digione s.d.); F. Argelati *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium* (Milano 1743); F. Bellati *Serie dei governatori di Milano dal 1535 al 1776* (Milano 1776); G. Benaglio *Gerarchia della città e stato di Milano* (Milano 1709); G. Benaglio *Relazione istorica del magistrato delle ducali entrate straordinarie dello Stato di Milano* (Milano 1711); G. Benaglio *Elenchus familiarum in Mediolani dominio feudis jurisdictionibus titulisque insignium* (Milano 1714); M. Carpani *Lucubrationes in jus municipale quae appellant Statuta Mediolani* (Milano 1583); M. Carpani *In alteram partem juris municipalis mediolanensis quae Novissima dicitur absolutissima commentaria* (Mediolani 1585); O. Castelli *Considerazioni sopra due delle singolari doti della città di Milano* (Milano 1635); C. G. Cavatio della Somaglia *Nuove invenzioni certissime e facilissime per liberare Milano e le provincie da' loro debiti, etc.* (Milano 1648); C. G. Cavazio della Somaglia *Stato di Milano* (Milano 1658); F. Grassi *De origine juris mediolanensis* (in tutte le edizioni delle *Nuove Constitutiones* a partire dal 1544); T.

Serie A (AMMINISTRAZIONE SUPERIORE).

Essa si svolge là ove risiede il re e la corte. I ‹ Consejos ›, i ‹ Consigli ›, il ‹ Dipartimento › che qui agiscono con limitato potere deliberativo e con fondamentale potere consultivo vanno esaminati sotto una duplice luce.

Innanzi tutto: quali organismi politico-amministrativi creati dal potere reale, essi presentano proprie strutture, un proprio ordinamento giuridico e una propria storica realtà e modalità di azione: ambito di poteri, problemi affrontati, criteri che guidano la loro opera di governo. Questo aspetto può esser documentato solo dalle serie archivistiche conservate dagli archivi delle capitali: Simancas e Madrid prima, Vienna poi. Ancora scarse e frammentarie nel secolo XVI, esse acquistano regolarità, sistematicità e notevole ampiezza a partire dal secolo XVII. Dallo studio dei diversi fondi è possibile individuare le notizie ufficialmente o ufficiosamente a conoscenza del Sovrano o dei suoi consiglieri, seguire l'iter amministrativo e politico da cui nascono le decisioni ed i decreti.

Concomitante con questo, e tuttavia diverso, è lo studio della p r o i e z i o n e di tale azione di governo nel lontano Dominio: i decreti, i privilegi, i dispacci, che pervengono al Governatore, che ne indirizzano o limitano l'opera, e che, trasmessi alle Magistrature, controllano o interferiscono nella vita dello Stato. Tale azione di governo politico ed amministrativo dello Stato è ampiamente documentata: le Cancellerie, sia quelle dei Consigli della Monarchia, sia quelle lombarde, ne raccolgono le copie in registri ad evitare manomissioni o contestazioni, o ne conservano in plichi gli originali. Non sempre tuttavia vi è la possibilità di controllare la eventuale perdita di carte o di fascicoli perchè non esiste, nè a Madrid o a Vienna, nè a Milano, un unico

GUERRINO *Euclide in campagna o sia Geometria ridotta all'atto pratico* (Milano 1763); O. LANDI *Senatus Mediolanensis* (Milano 1637); S. LATUADA *Descrizione di Milano*, I-V (Milano 1737-1738); P. MORIGI *La nobiltà di Milano* (Milano 1595); P. MORIGI *Raccolta nobilissima nella quale si descrivono tutte l'oppere di carità Christiana et limosine che si fanno nella cità di Milano* (Milano 1602); A. PAVESI *Memorie per servire alla storia del commercio dello Stato di Milano e di quello della città di Como* (Milano 1778); P. PUCCINELLI *Della fede e della nobiltà del Notaro* (Milano 1654); G. C. RUGINELLI *Commentarii ad Caesareas constitutiones provinciae mediolanensis in Titulo de appellationibus* (Mediolani 1619); RUGINELLUS *Practicarum questionum* (Mediolani 1671); RUGINELLUS *Commentaria ad Constitutiones Mediolanenses in titulo «De Senatoribus»* (Mediolani 1697); A. SALOMONI *Memorie storico-diplomatiche degli ambasciatori, incaricati d'affari, corrispondenti e delegati che la città di Milano inviò a diversi suoi principi dal 1500 al 1796* (Milano 1806); L. SASSI *Archiepiscoporum Mediolanensium series historico-chronologica* (Milano 1755); P. SILVA *De Jure publico Civitatis et Ducatus Mediolani Pauli de Sylva* (Milano 1763); G. SITONI DI SCOZIA *Theatrum equestris nobilitatis secundae Romae* (Mediolani 1706); G. VAGLIANO *Sommario della vita ed azioni degli Arcivescovi di Milano* (Milano 1715); G. VERRI *Delle leggi, contratti e governo del Banco di S. Ambrogio della Ecc.ma Città di Milano* (Milano 1730); G. VERRI *Prodromus de origine et progressu juuris Mediolanensis* (Premessa alla XI edizione delle *Novae Constitutiones*) (Milano 1747).

protocollo, e, per quanto sia ricco il materiale rimasto, l'incontrarne nuclei, talora di altissima importanza, smembrati dalla loro naturale sede, rende necessario un lavoro preparatorio di raccolta e di riordino all'inizio di ogni studio. E, soprattutto, un lavoro di collazione: questo materiale ci è pervenuto infatti sovente in duplice, talora in triplice copia: negli originali, e, in copia, nei registri delle Segreterie del Consiglio reale in Spagna ed a Vienna; nei ‹ registri della cancelleria › dello Stato, nei ‹ privilegi interinati › dal Senato e nelle serie dei ‹ Dispacci Regi › a Milano. Altra copia ancora è possibile trovare, in excerpta, nelle raccolte parziali conservate dalle Magistrature alle quali per conoscenza o per competenza sono stati trasmessi decreti, dispacci o loro parti.

Serie B-C (AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA).

La documentazione sull'attività degli organi del governo centrale che risiedono nello Stato di Milano è soprattutto raccolta negli archivi milanesi: in quello di Stato, innanzi tutto, e, con un minore ma interessante apporto, in quello Storico Civico. Ed è documentazione ricchissima: tuttavia essa presenta alcune difficoltà ad una consultazione sicuramente orientata per quello smembramento dei fondi originari a cui già si è accennato.

L'amministrazione finanziaria potrà anch'essa esser documentata solo da indagini in campi diversi. Gli organi del potere centrale fissano, per l'imposta diretta, la somma complessiva, mentre suddivisione e modalità di esazione sono sovente lasciate agli organismi locali e perciò parecchi fondi andranno sondati a ricostruirne l'iter. Le imposte indirette sono appaltate, ma condizioni e modalità di appalto sono sovente determinate dalla incessante fame di prestiti che assilla lo Stato: occorrerà tener presenti le interferenze tra i due settori. Appalti e prestiti sono discussi a volte direttamente in loco, ma più sovente sono contrattati a Madrid o a Vienna, e rientrano in un più complesso gioco di inressi finanziari, legati ad appalti o a concessioni per altre province della Monarchia asburgica. In tal caso molte condizioni e clausole potranno esser comprese solo se illuminate dai fondi archivistici della Monarchia, sia da quelli di Stato e di Finanza, sia da quelli degli altri Consigli. Parimenti, poichè lo Stato non amministra direttamente i propri beni ma li appalta o li concede in uso con particolari clausole, o ne fa oggetto di ‹ grazia sovrana ›, l'attività e le modalità di amministrazione che si riferiscono a voci quali ‹ patrimonio ›, ‹ monopoli ›, ‹ debito pubblico ›, etc. potranno esser illuminate non solo dallo studio dei rogiti camerali e dei ‹ privilegi ›, ma anche di altri fondi alla loro suddivisione nei ‹ titoli subalterni › per ‹ materie › o ‹ località ›, e chiederanno di esser illuminati dalla conoscenza dei retroscena politici.

Inoltre le Magistrature dell'età moderna assommano nell'ambito della propria attività poteri normativi, esecutivi e giudiziari; controllano magistrature ed uffici minori che da loro dipendono; intervengono nell'amministrazione peri-

ferica o la controllano. Non sempre è stata possibile una chiara individuazione preliminare del materiale documentario che si riferisce ai diversi campi di azione e alcune voci perciò tacciono nello schema o vi sono inadeguatamente rappresentate. Ad esempio, quella dell'amministrazione centrale di controllo e giurisdizionale, che potrà esser enucleata solo da un attento studio della documentazione che si riferisce alle Magistrature o che conserva le tracce del loro operato.

Analoghe osservazioni possono esser ripetute per l'amministrazione periferica, sia diretta che tutelare. Se è vero che, nel primo periodo, essa si svolge in limitati campi e conserva sovente forme che saremmo tentati di chiamare embrionali, è anche vero che ad un primo spoglio degli inventari, appare eccessivamente esigua la documentazione che sicuramente serve ad illuminarla. Sia nello spoglio dei fondi delle maggiori Magistrature, sia dai fondi di *Giustizia civile* e *Giustizia punitiva*, sia da quelli *Annona*, *Censo*, *Commercio*, etc. sia dagli studi sulle minori amministrazioni locali, affiorerà materiale tale da consentire una più sicura conoscenza storica.

Serie D-E (AMMINISTRAZIONE LOCALE E SIGNORILE).

Le corporazioni locali, territoriali e di enti, sviluppano la maggior parte delle dirette e particolari forme di amministrazione. La documentazione di tale attività rimane smembrata parte negli archivi storici civici, parte nelle grandi divisioni per argomenti dell'Archivio di Stato di Milano: sono infatti qui sovente raccolti sia gli atti dell'amministrazione centrale che pone norme generali o richieste collettive, sia la documentazione sull'amministrazione settoriale, territoriale o di categoria, che concreta nell'azione pratica la disposizione generica, ma secondo proprie norme statutarie o consuetudinarie che all'azione amministrativa danno la loro concreta e peculiare impronta: nello spoglio dei fondi occorrerà sciogliere i due momenti.

Solo in questi ultimi anni in ogni capoluogo di provincia è stato creato un Archivio di Stato che raccolga o attentamente controlli il materiale del proprio territorio e ne eviti la dispersione. Analoga è l'opera affidata alle ‹ Sovrintendenze archivistiche regionali › a tutela degli archivi comunali e degli altri enti locali o settoriali: istituzione utile, anche se ormai la maggior parte degli archivi storici dei piccoli e medi Comuni è andata perduta. E per questo, nella maggior parte dei casi l'Archivio di Stato di Milano può offrirci ancora il materiale più ricco. Un ampio apporto può invece essere offerto dagli Archivi civici delle Città che ebbero lunga consuetudine di governo e che mantennero una propria autonoma tradizione anche negli anni dello Stato lombardo: Pavia, Cremona, Como etc. Il piano di pubblicazione porta ad esemplificazione la ‹ Città di Milano ›. Non va tuttavia dimenticato quanto particolare sia la sua struttura di ‹ città egemone › e quale posizione privilegiata godano i magistrati e cittadini suoi nei confronti di quelli delle altre terre dello Stato. Per

una completa documentazione della vita amministrativa locale sarà perciò necessario affiancare allo studio su Milano l'indagine su almeno un'altra delle principali città dello Stato e quello su alcuni tipici ‹ contadi ›; lo studio di una borgata e quello di una ‹ comunità › col suo inserimento nella pieve; individuare la loro diversa e contemporanea dipendenza dal contado, dalla città a capo di questo, dall'amministrazione centrale.

Anche le corporazioni di categoria trovano negli archivi pubblici la possibilità di un'ampia documentazione, relativamente facile ad essere reperita e che è integrata dai fondi ricordati delle quattro grandi biblioteche: è un materiale poco studiato, che andrebbe organicamente considerato e visto, per necessità di proporzioni, sullo sfondo di quella varia legislazione ufficiale sulle Arti, sulle Università e sui Collegi che ha le sue basi nelle costituzioni dello Stato e negli statuti locali, che si articola, con specificazioni o con occasionali modifiche, nelle ‹ grida › dei Governatori, nelle disposizioni del Magistrato, negli ‹ ordini › delle Magistrature cittadine.

Le ‹ Fondazioni › conservano ancora, in molti casi, i propri ricchi ed organizzati archivi: gli statuti, gli atti di donazione con le loro clausole, i verbali delle sedute e le relazioni conclusive, i libri mastri per l'amministrazione dei propri beni ed i bilanci di esercizio dell'attività sociale che si prefiggono, offrono una costante e particolareggiata testimonianza. Questi fondi si trovano presso gli enti stessi, se essi ancora sussistono, o sono confluiti nei nuovi enti che ne hanno assunta l'eredità materiale e morale. Tuttavia frammenti, anche importanti, ne sono giunti sia agli archivi sia ai fondi miscellanei delle biblioteche.

Ricchissima pure è la possibilità di documentazione sulla amministrazione signorile, anche se in larga parte è documentazione indiretta. Essa infatti potrà valersi ad esemplificazione dei fondi di alcuni archivi familiari, ma per giungere ad una esatta valutazione dell'estensione del fenomeno, dei suoi caratteri generali e del suo peso nella vita amministrativa e sociale, dovrà cercare testimonianze nello spoglio dei diplomi reali che specificano privilegi e poteri e dovrà esser chiarita dallo studio delle numerose contestazioni giudiziarie che accusano arbitri o rivendicano diritti.

Le indicazioni del ‹ Piano ›, soprattutto per i settori dell'amministrazione periferica, locale e signorile, si propongono di individuare le fondamentali caratteristiche di strutture amministrative e la loro diversa incidenza nella vita dello Stato. In un secondo tempo sarà possibile stendere un programma di più particolari ricerche, seguire alcuni filoni locali, o sfogliare alcuni archivi familiari: partendo da una conoscenza del problema già individuato nelle sue linee generali, la scelta della singola esemplificazione potrà allora giungere a testimonianze che non si smarriscano nell'episodico, ma consentano di porre in evidenza alcuni tipi esemplari.

REPERTORIO DELLE ABBREVIATURE

ACMi:	Archivio Storico Civico. Milano.
AEcaMi:	Archivio dell'Ente Comunale Assistenza. Milano.
AFabbrDomMi:	Archivio della Fabbrica del Duomo. Milano.
AGSimancas:	Archivo General de Simancas (Spagna).
AHNMadrid:	Archivo Historico Nacional. Madrid (Spagna).
AOspMaggMi:	Archivio dell'Ospedale Maggiore. Milano.
ASMi:	Archivio di Stato. Milano.
AUnPv:	Archivio dell'Università. Pavia.
AVMi:	Archivio Arcivescovile. Milano.
BAmbrMi:	Biblioteca Ambrosiana. Milano.
BCMi:	Biblioteca Civica. Milano.
BNBrMi:	Biblioteca Nazionale Braidense. Milano.
BNMadrid:	Biblioteca Nacional. Madrid (Spagna).
BTrMi:	Biblioteca Trivulziana. Milano.
BUnPv:	Biblioteca dell'Università. Pavia.
HHSAWien:	Haus- Hof- und Staatsarchivs. Vienna (Austria).

PIANI DI PUBBLICAZIONE

INDICE SOMMARIO

PREMESSA

PARTE TERZA

PROBLEMI METODOLOGICI E MATERIALE DI LAVORO

PIANI DI PUBBLICAZIONE

PARTE PRIMA: STATO DI MILANO (Dominio Asburgico 1535-1748) dalla Tabella 1 alla Tabella 34.

PARTE SECONDA: LOMBARDIA AUSTRIACA (1749-1796) dalla Tabella 35 alla Tabella 65.

RIEPILOGO: Tabella 66.

STATO DI MILANO (Dominio Asburgico 1535-1748)

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	Epoca (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
A (AMMINISTRAZIONE SUPERIORE)	I (GENERALE)	—	XVI-XVII	AGSimancas: *Estado.* Legajos 1896-1927.	< Secretaría de Estado >: < Negociación de Milán >. Consulte del < Consejo de Estado > relative al governo dello < Stato di Milano >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVII	AGSimancas: *Estado.* Legajos 3335-3477.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Legajos 1792-1832.	< Consejo de Italia >: « Consultas ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Libros 1088-1126.	< Consejo de Italia >: « Consultas de oficio ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Libros 1127-1153.	< Consejo de Italia >: « Consultas de partes ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Libros 1325-1333.	< Consejo de Italia >: « Memoriales despachados ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVII	AHNMadrid: *Estado.* Legajos 193, 698, 817, 818, 1443, 1876, 1888, 1892, 1899, 1902, 1904, 1905, 1914, 1915, 1926, 1927, 1953, 1957, 1968, 1978.	< Consejo de Italia >: « Consultas ». Scelta e spoglio statistico.			I fondi di AHNMadrid: *Estado* conservano, per lo < Stato di Milano >, una documentazione miscellanea. Essa deve essere integrata con quella di AGSimancas: *Estado* e AGSimancas: *Secretarías Provinciales.*
			XVI-XVII	AHNMadrid: *Estado.* Legajos 1709, 1122, 1160.	< Consejo de Italia >: « Resoluciones ». Scelta.	3		
			XVI-XVII	AHNMadrid: *Estado.* Legajos 1922, 1927, 1928, 1935, 1944, 1946, 1953, 1962, 1991, 1997.	< Consejo de Italia >: « Consultas: asuntos economicos ». Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consejo de España.* Faszikel 7-13ª, 31, 55-56.	Verbali di sedute e decisioni di < Consiglio > (1713-1736). Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 1-3ª, 9.	Verbali di sedute e decisioni di < Consiglio > (dal 1736). Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei Collectanea.* Faszikel 17ª-19.	Verbali di sedute e istruzioni ai < Governatori >. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Vorträge.* Faszikel 1-200. Nachtrag I. Faszikel 1-20. Nachtrag II. Faszikel 1-5.	Atti e verbali delle < Giunte > e dei < Consigli >. Scelta.			Il fondo HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Vorträge* va collazionato e integrato con i fondi di HHSAWien precedentemente citati.
			XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Legajos 1316-1318.	< Consejo de Italia >: « Directorias ». Scelta.			La documentazione può servire a chiarire organizzazione, campi di attività e metodi di lavoro della < Secretaría > e dei < Consejos >, soprattutto per la seconda metà del secolo XVII.

Tabella 1

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(A)	(I)	—	XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Legajos 1321-1324.	< Secretaría de Milán >: « Papeles remitidos al Consejo ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Legajos 1319-1320.	< Secretaría de Milán >: « Cartas a la Secretaría ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consejo de España.* Faszikel 27b.	Corrispondenza tra il Presidente e i Segretari del < Consejo de España >. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 4-5.	Corrispondenza tra il Presidente e i Segretari del < Consiglio d'Italia >. Scelta.	1		
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consejo de España.* Faszikel 68-70.	Corrispondenza tra i < consigli > sovrani. Scelta.			La documentazione metterà in luce i limiti di competenza ed i rapporti di dipendenza o di interdipendenza del < Consejo d'España > e del < Consiglio d'Italia > con gli altri < consigli > della Monarchia asburgica d'Austria.
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 12.	Corrispondenza tra i < consigli > sovrani. Scelta.			
			XVI-XVII	BNMadrid: *Manuscritos:* all'indice: Milán, Lombardia.	Relazioni riguardanti l'attività di magistrature lombarde e problemi amministrativi dello Stato. Scelta.			Il fondo è ricco di importanti relazioni riassuntive.
			XVII	AGSimancas: *Estado.* Legajos 3428-3443.	< Negociación de Milán >: « Negocios notables ». Atti relativi a particolari problemi amministrativi in relazione con lo < Stato di Milano >. Scelta.			
			XVI-XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Legajos 1986-2107.	« Varios ». Atti relativi a particolari problemi per l'amministrazione dello < Stato di Milano >. Scelta.			Il fondo, miscellaneo, ha un ampio catalogo manoscritto. Cfr. anche: L. BULFERETTI *Documenti di storia lombarda* cit. e A. ANNONI *Le fonti spagnole* cit.
			XVI-XVII	AHNMadrid: *Consejos Suprimidos.* Legajos 7384-7398.	Documenti riferentisi all'amministrazione dello < Stato di Milano >. Scelta.			I fondi *Consejos Suprimidos* e *Duque de Osuna*, miscellanei, possono offrire pochi elementi ad integrare la documentazione delle maggiori serie archivistiche.
			XVII	AHNMadrid: *Sección Duque de Osuna.* Cartas: Legajos 7, 8, 64, 121, 423. Archivo: Legajos 290, 1977.	Documenti riguardanti l'amministrazione dello < Stato di Milano >. Scelta.	5		
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consejo de España.* Faszikel 28-31, 56-70.	Atti relativi e particolari problemi per l'amministrazione dello < Stato di Milano >. Scelta.			Le fonti conservano sia norme d'azione per le decisioni del Consiglio, sia le < istruzioni >, sia memoriali, resoconti, etc. relativi ai diversi problemi. Molti di tali atti sono rimasti allegati alle cartelle che contengono < dispacci > etc. o < consulte > etc. sia nei fondi spagnoli che nei fondi austriaci e a quelle si rimanda.

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubbli-cazione	*OSSERVAZIONI*
(A)	(I)	—	XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 8-12.	Atti relativi all'amministrazione dello < Stato di Milano > o a suoi particolari settori. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei Collectanea.* Faszikel 17^{a}-109.	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Mantua Collectanea.* Faszikel 1-51.	Atti relativi e particolari problemi per l'amministrazione di Mantova. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consejo de España.* Faszikel 59.	Atti relativi alle < poste > e alla loro gestione. Scelta			Durante la prima metà del secolo XVIII l'amministrazione superiore avoca a sè la gestione delle < poste >.
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 8.	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Italienisches Post-Wesen.* Faszikel 1-6.	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Vorträge.* Faszikel 208.	Idem. Scelta.	2		
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei Collectanea.* Faszikel 64-65.	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Mantua Collectanea.* Faszikel 1-2.	Atti relativi alle < poste > di Mantova. Scelta.			
			XVI-XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Libros 1301-1307, 1334-1412.	< Secretaría de Milán >. « Privilegiorum Mediolani ». Scelta e spoglio statistico.			I < Libros > sono i registri copialettere tenuti dalla < Secretaria >.
			XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Legajos 1833-1858. Libros 1308-1315.	< Secretaría de Milán >. « Decretos Reales ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consejo de España.* Faszikel 1-6, 32.	Decreti sovrani. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 3^{b}.	Privilegi e decreti sovrani. Scelta.	3		I fondi di AGSimancas e di HHSAWien vanno collazionati e integrati con i fondi di ASMi.
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei Collectanea.* Faszikel 1-16.	Patenti sovrane. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 3

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(A)	(I)	—	XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie I: Registri 1-24. Serie II: Registri 1-47, 62. Serie III: Registri 1-6.	Privilegi e patenti d'ufficio. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato. Privilegi e interinazioni.* Cartelle 1-28. Cartelle 1-52.	Privilegi e leggi sovrane interinate dal « Senato ». Scelta e spoglio statistico.			Il fondo ASMi: *Senato. Interinazione di privilegi* è composto da due serie, l'una ordinata cronologicamente, l'altra secondo alfabeto.
			XVI-XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Libros 1154-1195.	< Secretaría de Milán >. « Despachos de oficio ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Libros 1196-1300.	< Secretaría de Milán >. « Despachos de parte ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVII	AGSimancas: *Estado.* Legajos 1172-1307, 1896-1927, 3335-3427.	< Negociación de Milán >. « Decretos y cartas ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVII	AGSimancas: *Estado.* Legajos 3444-3477.	< Negociación de Milán >. « Minutas de despachos ». Scelta.			
			XVI-XVII	AHNMadrid: *Estado.* Legajos 835, 1123, 1149, 1195, 1594, 1937, 1947, 1978, 2344, 2349, 2353, 2358, 2412, 2414, 2420, 2430, 2435.	< Consejo de Italia >. < Secretaría de Milán >. « Despachos y decretos ». Scelta e spoglio statistico.			Il fondo è miscellaneo.
			XVI-XVII	AHNMadrid: *Estado.* Legajos 1922, 1927, 1928, 1935, 1944, 1946, 1953, 1962, 1964, 1967, 1982, 1987, 1991.	< Consejo de Italia >. « Consultas y despachos: asuntos economicos ». Scelta.			Il fondo è miscellaneo. I < decretos > e i < despachos > conservati nei < legajos > di AGSimancas e di AHNMadrid vanno collazionati con quelli conservati nei < libros > di AGSimancas: *Secretarías Provinciales.*
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat.* *Consejo de España.* Faszikel 13^{c}, 27^{b}, 57-59.	Decreti sovrani. Privilegi, dispacci. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat.* *Consiglio d'Italia.* Faszikel 3^{b}, 9.	Dispacci sovrani. Scelta.	3		
			XVI	ACMi: *Dicasteri.* Registri 9-11.	Ordini e decreti sovrani. Scelta.			Il fondo è miscellaneo.
			XVI	ASMi: *Registri ducali.* Registri 202-207.	Privilegi, patenti, dispacci. Scelta e spoglio statistico.			Nei < registri > sono trascritti soprattutto atti del Governatore emanati in nome del Sovrano.

Tabella 4

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(A)	(I)	—	 XVIII XVI-XVII XVIII XVII-XVIII XVII-XVIII XVI-XVIII XVI-XVII XVI-XVII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie IV: Registri 1-70. Serie V: Registri 1-15. Serie VI: Registri 1-14. Serie VII: Registri 1-22. Serie IX: Registri 1-2. Serie X: Registri 1-6. Serie XI: Registri 1-11. Serie XIII: Registri 1-10.	Ordini e dispacci sovrani. Scelta e spoglio statistico.			
			 XVIII XVI-XVIII XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXVI: Registro 1. Serie XL: Registri 1-23. Serie XLI: Registri 1-19.	Dispacci al < Magistrato ordinario > e al < Magistrato straordinario >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Dispacci Reali.* Cartelle 1-217.	« Dispacci Reali ». Scelta e spoglio statistico.			La serie dei *Dispacci Reali* è nata da un riordinamento archivistico, raccogliendo materiale disperso. Soprattutto per il primo periodo è molto frammentaria. Va collazionata ed integrata con i Registri di ASMi: *Cancelleria dello Stato* e con i fondi spagnoli e viennesi.
			XVI-XVII	AGSimancas: *Estado.* Legajos 1172-1307, 1896-1927.	< Secretaría de Estado >. « Negociación de Milán ». Corrispondenze, relazioni etc. relative al governo dello < Stato di Milano >. Scelta e spoglio statistico.			Nei fondi che raccolgono < carteggi >, la scelta verterà sulle lettere a carattere amministrativo o che trattano problemi relativi all'amministrazione dello < Stato di Milano >.
			XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Legajos 1859-1901.	Corrispondenza dei < governatori >, delle < magistrature > etc. Scelta e spoglio statistico.			Le cartelle, sia dei fondi spagnoli che di quelli austriaci, conservano promiscuamente il carteggio ufficiale e quello confidenziale.
			XVI-XVII	AHNMadrid: *Estado.* Legajos 1971, 1976.	Idem. Scelta.			
			XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Legajos 2336-2340.	Corrispondenza della < Secretaría > con il < governatore > per le nomine agli < offici >. Scelta.			
			XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Legajos 1319-1320.	< Secretaría de Milán >. « Cartas a la Secretaría ». Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consejo de España.* Faszikel 17-27b.	Carteggi del < Consejo de España >. Scelta.	3		
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 4-5.	Carteggi del < Consiglio d'Italia >. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei Korrespondenz.* Faszikel 1-97, 170-235, 250-324.	Carteggi dei < consigli > e delle < segreterie > della < Corte sovrana > con il < governatore > e le < magistrature > dello < Stato di Milano >. Scelta.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubbli-cazione	*OSSERVAZIONI*
(A)	(I)	—	XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Mantua Korrespondenz.* Faszikel 1-32.	Carteggi dei < consigli > e delle < segreterie > della < Corte sovrana > con le < magistrature > di Mantova. Scelta.			
			XVI-XVII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Carteggio.* Cartelle 1-432.	Corrispondenza diplomatica e carteggio generale. Scelta.			Il fondo, un tempo intitolato *Documenti diplomatici*, contiene il carteggio dal 1535 al 1623. Le successive cartelle 433-517, riguardanti il periodo 1623-1796, sono andate disperse durante la guerra 1941-45.
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 170-210.	Carteggio ministeriale con la < Corte sovrana >. Scelta.			Le cartelle, dalla 171 in avanti, contengono carteggi del periodo < austriaco >.
	II (CONTROLLO)	—	XVI-XVII	AGSimancas: *Visitas de Italia.* Serie III: Legajos 261-328.	Atti dei processi istruiti durante e in seguito alle < visite generali >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI XVI-XVII XVI-XVII	AGSimancas: *Visitas de Italia.* Serie IV: Legajos 329-335. Serie V: Legajos 336-342. Serie VI: Legajos 343-377.	« Inconnexos ». Documentazione relativa alle < visite > e ai processi che le hanno seguite. Scelta.			Il fondo comprende atti che riguardano sia lo < Stato di Milano > sia il < Regno di Napoli > sia il < Regno di Sicilia >.
			XVI-XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Legajos 1902-1985.	« Visitas y causas »: atti relativi ai processi seguiti alle < visite >. Scelta e spoglio statistico.	3		
			XVI-XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Legajos 1986-2107.	«Varios»: documenti relativi a processi portati al giudizio del sovrano o seguiti alle < visite >.			
			XVI-XVII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 12-27.	Atti relativi alle < visite generali >. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Feudi imperiali.* Cartelle 21-30, 49-53, 56.	Atti relativi alle < Plenipotenze imperiali > per l'amministrazione e l'ispezione dei Feudi imperiali. Scelta.	1		
		⟨ PERSONALE ⟩	XVI-XVII	AHNMadrid: *Estado.* Legajos 1893, 1895, 1911, 1930, 1932, 1935, 1936, 1938, 1940, 1941, 1960, 1965.	< Consejo de Italia >: « Consultas y despachos; personal de la Secretaría ». Scelta.			I fondi, miscellanei, raccolgono documenti relativi allo stato giuridico e finanziario del personale dei Consigli e delle Segreterie.
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consejo de España.* Faszikel 14-16, 28-30.	Atti relativi al personale del < Consejo >, della Segreteria e agli Agenti (1712-1739). Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 6-8, 12.	Atti relativi al personale del < Consiglio d'Italia > e della Segreteria. Scelta.	1		
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei Collectanea.* Faszikel 17^{a}-17^{e}, 19, 21.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Faszikel 33-44.	Atti d'amministrazione relativi al < Consiglio d'Italia >, al < Consejo d'España > e ai Reggenti. Scelta.			

Tabella 6

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
B (AMMINISTRAZIONE CENTRALE)	I (GENERALE)	—	XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 59-71, 74-77.	Atti relativi ai Governatori. Scelta.			I fondi sono miscellanei.
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 33-40.	Atti relativi al ‹ Consiglio segreto ›. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 81-85.	Atti relativi al ‹ Gran Cancelliere ›. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 86-87, 89-106.	Atti relativi alla ‹ Cancelleria segreta ›. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 146-156.	Atti relativi al ‹ Consiglio privato ›, a ‹ conferenze ›, a ‹ giunte ›, etc. Scelta.			
			XVII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XX: Registri 2-3.	Corrispondenza del ‹ governatore ›. Scelta.	1		Per il carteggio del ‹ governatore › e delle altre Magistrature con la ‹ Corte sovrana › cfr. A II.
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXVII: Registri 1-51. Serie XXVIII: Registri 1-22.	Disposizioni del ‹ Governatore › al ‹ Gran Cancelliere › e ad altri ‹ Officiali ›. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XIV: Registri 1-51.	Atti del ‹ Consiglio Segreto ›; decreti di governo. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI	ACMi: *Dicasteri.* Registri 9-11.	Ordini del ‹ Governatore ›; del ‹ Senato › etc. Scelta e spoglio statistico.			Da collazionare con ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XIV-XVIII.
			XVI	ASMi: *Registri Ducali.* Registri 202-207.	Lettere, privilegi, decreti di governo. Scelta e spoglio statistico.	2		
			XVI XVI-XVII XVI-XVIII XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri* Serie XV: Registri 1-15. Serie XVI: Registri 1-28. Serie XVII: Registri 1-65. Serie XVIII: Registri 1-17.	« Missive d'ufficio e ad istanza di parte ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 1-3.	Provvidenze generali riguardanti il ‹ Senato ›. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato.* Fondi e Cartelle superstiti.	Atti relativi all'attività del ‹ Senato ›. Scelta e spoglio statistico.	1		La scelta degli atti tratti da registri e cartelle già conservati nell'‹ Archivio del Senato › porrà in evidenza competenze ed attività del Senato in campo amministrativo.
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 862-877.	Atti relativi al ‹ Collegio fiscale ›. Scelta.	1		Per l'attività del ‹ Magistrato Camerale › etc. cfr. B III (Centrale finanziaria).
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 245-267.	Atti relativi all'organizzazione e alla conservazione degli Archivi di governo, degli Archivi degli uffici e di quelli notarili. Scelta.	1		

Tabella 7

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	II (PARTICOLARE)	a (PERSONALE)	XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie II: Registri 1-47.	< Privilegi e patenti d'Ufficio >. Scelta e spoglio statistico.	1		Nelle < patenti d'officio > sono sovente specificati competenze, attribuzioni e compensi inerenti all'ufficio stesso.
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 4-5.	Atti relativi alle competenze ed attività dei vari < offici >. Scelta.			Da confrontare anche con i dati risultanti da B III f <mandati di tesoreria> e con le notizie sulla organizzazione del personale risultante dalle seguenti sezioni di B II e di B III.
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 7-8.	Ruoli e soldi degli < offici >. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 692-776, 866-877.	Atti relativi al personale dei < magistrati >, degli < Uffici Camerali > e ai < Fiscali >. Scelta e spoglio statistico.			
		b (POPOLAZIONE E STATO CIVILE)	XVI-XVIII	ASMi: *Popolazione.* Cartelle 16-20, 22-29, 64, 73-163, 212-225.	Provvidenze generali, occorrenze particolari, elenchi anagrafici. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 826, 895, 896.	Atti relativi alla popolazione. Scelta.			
			XVI-XVIII	AVMi: *Status animarum.* Registri 1-94: Città di Milano. Registri 1-32: Diocesi di Milano.	Elenchi e notizie anagrafiche. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Albinaggio.* Cartelle 1, 6-29.	Diritti e limitazioni di cittadinanza. Provvidenze generali e occorrenze particolari. Scelta e spoglio statistico.			Cfr. anche le disposizioni ed i dati statistici che possono essere ricavati dalla documentazione citata in A I (in particolare: ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XIII) e in B I (ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXI).
		c (SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO)	XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXI: Registri 1-52.	Salvacondotti, licenze d'armi etc. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Spettacoli pubblici.* Cartelle 1, 3, 7-8, 12.	Disposizioni per feste pubbliche, maschere etc. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 610, 829.	Atti relativi all'ordine pubblico in occasione di feste, etc. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Camera di commercio.* Cartella 5.	Disposizioni in seguito a rappresaglie. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Giustizia punitiva.* Cartelle 1-54.	Documenti riguardanti bravi, diritto di asilo, armi, delitti, malviventi, oziosi, vagabondi, etc. Scelta.			Le attività di < polizia > sono affidate a magistrature diverse e verranno poste in evidenza dallo studio di queste.
			XVI-XVIII	ASMi: *Materie.* Cartelle 690-691.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 86, 92, 109-121, 397, 404.	Documenti riguardanti guardie, disertori, ribelli. Scelta.			

Tabella 8

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	(II)	(c)	XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 331-342, 734.	Atti relativi a disordini, contrabbandi etc. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXX: Registri 1-3.	Atti relativi ai < segnacoli > di case. Scelta e spoglio statistico.			Documentazione relativa alle case o agli appartamenti requisiti.
		d (ACQUE E NAVIGAZIONE INTERNA)	XVI-XVIII	ASMi: *Acque.* Cartelle 1-1310.	Disposizioni per la costruzione, la manutenzione e l'uso dei corsi d'acqua. Scelta e spoglio statistico.			Nel fondo la documentazione è suddivisa per corsi d'acqua (in ordine alfabetico). Cfr. Premessa ai < Piani >, Parte I e Parte II, Capitolo 4.
			XVI-XVIII	ACMi: *Acque. Acque, canali, rogge.* Cartelle 1-34, 1-27, 1-28, 1-19, 1-32.	Disposizioni per l'uso e lo sfruttamento delle acque navigabili e per l'irrigazione. Scelta.	4		La documentazione è suddivisa per corsi d'acqua e conserva pochi documenti riferentisi a questo periodo.
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Patrimonio attivo.* Classe II: Cartelle 1-134.	Atti e notizie relative alle disposizioni per l'uso e lo sfruttamento dei corsi d'acqua. Scelta.			Cfr. anche i fondi di AEcaMi.
		f (COMUNICAZIONI TERRESTRI E URBANISTICA)	XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXX: Registri 1-3.	Disposizioni del < Magistrato straordinario > per i segnacoli di case. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 341-343.	Nomine dei < Giudici delle Strade > etc. Scelta e spoglio statistico.	1		Tali < giudici > dipendono contemporaneamente dall'amministrazione centrale e da quella locale.
			XVI-XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Atti e notizie relativi alle strade e all'urbanistica. Scelta.			
		g (POSTE)	XVI-XVIII	ACMi: *Camera di commercio.* Cartelle 18-20.	Disposizioni per l'uso di corrieri, poste etc. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 933-936, 948-1061.	Disposizioni per la gestione dei servizi postali entro e fuori lo Stato. Scelta.	1		Notizie sulle clausole imposte alla gestione privata dei servizi di < posta > nei secoli XVI e XVII si possono incontrare in ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie I e Serie II (< Privilegi >); ASMi: *Rogiti Camerali.* I principali servizi sono avocati allo Stato nella prima metà del secolo XVIII. Cfr. A I.
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 828.	Atti e disposizioni relativi alle poste. Scelta.			
		h (SANITÀ)	XVI-XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 1, 3-5, 7, 9, 11-88, 289-293 bis.	Provvidenze generali ed organizzazione di uffici per la < sanità >. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartella 340.	Idem. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 866-867.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 186-273.	Disposizioni per la regolamentazione dell'attività di medici e farmacisti e di ospedali. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 377, 612-613, 685-690.	Idem. Scelta.			

Tabella 9

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	(h)	XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione.* Classe I: Cartelle 4-5, 7-8.	Disposizioni per la regolamentazione dell'attività di medici e farmacisti e di ospedali. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione. Aggregazioni.* Cartelle 1-105.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 89-140, 268-288.	Disposizioni per particolari problemi sanitari. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 866-868.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 141-181.	Disposizioni per fronteggiare epidemie ed epizoozie. Scelta.	2		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 349-356.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 289-292.	Consulte, disposizioni finanziarie e mandati per la < Sanità >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione.* Classe VI: Assegni governativi. Cartelle 1-6.	Idem. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione. Protocolli degli atti amministrativi.* Classi I, II, III, VII, VIII.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
		i (ASSISTENZA ELEMOSINIERA E BENEFICENZA)	XVI-XVIII	ASMi: *Luoghi pii.* Cartella 1.	Provvidenze generali per l'attività degli organismi assistenziali. Scelta.			Per l'opera assistenziale a favore di malati e loro famiglie, di esposti etc. cfr. B II h (Sanità).
			XVI-XVIII	ASMi: *Culto.* Cartella 5.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Documenti e notizie sull'attività assistenziale diretta e sulle regolamentazioni degli enti di beneficenza e dei < Luoghi Pii > elemosinieri. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 55-57.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	AEcaMi: *Principi e Sovrani.*	Privilegi e disposizioni per l'attività di organismi di beneficenza. Scelta.			La regolamentazione statale dell'attività degli enti di assistenza e di beneficenza può essere studiata soprattutto negli atti conservati negli archivi degli enti stessi.
		l (ANNONA	XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 649-653.	Consulte del < Magistrato straordinario > per l'annona. Scelta.			
			XVII-XVIII	ASMi: *Annona.* Cartelle 1-1 bis, 3-5.	Provvidenze generali per l'annona. Scelta.			

Tabella 10

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	(l)	XVI-XVIII	ASMi: *Annona.* Cartelle 6-26, 45-49.	Disposizioni particolari concernenti l'annona. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 642-644, 851-852.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 344-346.	Disposizioni riguardanti il vettovagliamento. Scelta.			
			XVI	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXV: Registri 1-3.	«Descrizione e tratta delle biade». Scelta e spoglio statistico.	1		Il problema del rifornimento dei grani è preoccupazione prevalente delle disposizioni annonarie.
			XVI-XVIII	ASMi: *Annona.* Cartelle 29-32.	Disposizioni relative all'ammasso delle biade e alle «estrazioni fuori Stato». Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Agricoltura.* Cartelle 3, 19-42.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 435-441.	Idem. Scelta.			
		m (CACCIA E PESCA)	XVI-XVIII	ASMi: *Acque.* Cartella 8.	Documenti riguardanti le modalità, i diritti e i permessi di pesca. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartella 922.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 80, 811-822.	Atti relativi alla pesca e alla caccia. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 485-508.	Documenti relativi alle concessioni di caccia. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXI: Registri 1-52.	Licenze di caccia. Spoglio statistico.			
		n (AGRICOLTURA, FORESTE E BONIFICHE)	XVI-XVIII	ASMi: *Agricoltura.* Cartelle 1-19, 27-30, 43, 47, 53-55, 57-77.	Disposizioni per l'agricoltura, per la coltivazione delle biade, del riso, del gelso, della vite; per i pascoli, i boschi, la legna da fuoco e il carbone. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 1-7, 12-23, 35-41, 47-80, 146-436.	Disposizioni per l'agricoltura ed i boschi, tratte dagli incartamenti censuari. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Località foresi.* Cartelle 1-34.	Disposizioni per l'agricoltura ed i boschi tratte dalle disposizioni e dai rilevamenti catastali. Scelta.			
		o (INDUSTRIA, ARTIGIANATO, CAVE E MINIERE)	XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie I: Registri 1-18.	Privilegi e concessioni per attività industriali o artigianali. Scelta e spoglio artistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato. Deroghe giudiziarie per comunità e corpi.* Cartelle 1-98.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 11

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubbli-cazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	(o)	XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 1-3, 7-12, 34-36, 144-147, 199-225, 228-230, 235-258.	Provvidenze generali per l'industria e per le singole attività artigiane. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 1-7, 13-23, 35-41, 424-427, 438-2289.	Disposizioni per l'artigianato e per le cave. Scelta e spoglio statistico.			Le disposizioni si incontrano frequenti tra le « Provvidenze generali » per il censo, come tra gli incartamenti delle denunce censuarie o si deducono da queste.
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 1-946.	Disposizioni per le attività artigianali. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 203-221.	Disposizioni per diritti e modalità di sfruttamento di cave e miniere. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 668.	Idem. Scelta.			
		p (COMMERCIO, FIERE E MERCATI)	XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 1-3, 7-12, 15-31, 34-36, 111-225, 227-230, 235-264.	Disposizioni per il commercio interno e con l'estero, per le organizzazioni mercantili e dei vettori, per le fiere ed i mercati. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 258-273, 306-342, 431-433, 641, 858-860.	Idem. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Camera di commercio.* Cartelle 1, 5-17, 23-26, 28.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Agricoltura.* Cartelle 39-42.	Disposizioni per l'« estrazione fuori Stato » delle biade. Scelta.			I fondi raccolgono la documentazione del periodo delle « riforme », ma conservano alcuni documenti dei secoli XVI, XVII, XVIII.
			XVI-XVIII	ASMi: *Annona.* Cartelle 1-49.	Idem. Scelta.	2		
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 512-565, 861-921, 1073-1094, 1107-1116.	Disposizioni per i transiti delle merci, i dazi e le dogane e per frenare contrabbandi. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 15-31.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 438-483.	Disposizioni per il controllo dei pesi, delle misure, dei « bolli di negozio ». Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Camera di commercio.* Cartella 27.	Idem. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 225-226.	Idem. Scelta.			

Tabella 12

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	q (PUBBLICA ISTRUZIONE)	XVI-XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 370-373, 388-463.	Disposizioni e provvidenze per l'Università di Pavia. Scelta e spoglio statistico.	1		La documentazione va integrata con quella conservata nell'Archivio dell'Università di Pavia.
			XVI-XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 42-96, 158-165 bis, 350-366, 464-468.	Disposizioni e provvidenze per scuole, collegi, lauree, studenti. Scelta e spoglio statistico.			Per le lauree in giurisprudenza e in teologia cfr. anche D II («Collegio dei nobili giureconsulti»); per gli studi di medicina e per gli «speziali» cfr. anche D III: AOspMaggMi.
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione. Aggregazioni.* Cartelle 36-57.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione. Prerogative e Giuspatronati.* Cartella 127.	Idem. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	AEcaMi: *Principi e Sovrani.*	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	AEcaMi: *Origine e dotazione.* Cartelle 1-90.	Idem. Scelta.			Parecchi «enti morali» assistenziali hanno come scopo anche la organizzazione di scuole. Cfr. D III.
			XVI-XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 126, 145-156.	Disposizioni per i «collegi» professionali. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 344-345, 550-569, 612-613, 834-845.	Idem. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 31-38, 97-122.	Disposizioni per la censura, le tipografie, i diritti di autore e di editori, etc. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 244-247.	Idem. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 58, 894-895.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 19-30.	Disposizioni per le biblioteche. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 58.	Idem. Scelta.			

Tabella 13

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	r (CULTO)	XVI-XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 1, 5-7, 33, 51-64, 144-145, 223-560, 2093-2095.	Provvidenze generali per il clero secolare, le chiese, gli ordini religiosi, etc. Scelta e spoglio statistico.			La documentazione riguarda soprattutto l'ultimo periodo del secolo XVIII con alcuni riferimenti ai secoli precedenti.
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 56-57, 296-305, 832-833, 870, 882.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	AVMi: *Archivio Spirituale.* Sezione XIV: Classe II. Manoscritti. Volumi 1-263.	Idem. Scelta.	2		I volumi conservano la documentazione a sostegno dei diritti ecclesiastici nelle controversie fra Stato e Chiesa, e richiamano la legislazione e le disposizioni in argomento.
			XVI-XVIII	AVMi: *Archivio Spirituale.* Sezione VII A: Atti circa i sacri riti. Cartella 24.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Fondo di religione.* Cartelle 1-6512. Registri 1-501.	Disposizioni per singoli ordini religiosi o per particolari chiese, conventi, canonicati, etc. Scelta e spoglio statistico.	1		Le disposizioni erano conservate negli archivi dei singoli Enti, confluiti nel secolo XVIII, in ASMi: *Fondo di religione.*
			XVI-XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 146-220, 572-1972.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
		s (RAPPORTI CON L'ESTERO)	XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXI: Registri 1-52.	Salvacondotti, passaporti, etc. Scelta e spoglio statistico.	1		Per i rapporti con i sudditi stranieri aventi residenza o beni nello < Stato di Milano >, cfr. ASMi: *Albinaggio* e ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XIII e Serie XXI.
			XVI-XVIII	ASMi: *Trattati.* Cartelle 72-78, 85-107, 114-126.	Atti relativi all'instaurarsi di particolari rapporti con gli Stati esteri. Scelta.	2		Alcune clausole sono concordate da < commissioni > lombarde, alcuni controlli sono affidati a < giunte > lombarde ed impegnano direttamente lo < Stato di Milano >.
			XVI-XVIII	ASMi: *Confini.* Cartelle 1-3, 5, 18-20, 31-71, 85-167, 190-242, 255-372.	Atti relativi all'attività delle < Giunte per i confini >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Potenze estere.* Cartelle 2-7, 9-24, 28-54, 57-67, 74-99, 103-121, 127-128, 135, 185-207, 216-229, 233-235.	Atti relativi ai rapporti occasionali o permanenti con gli Stati esteri. Scelta.	1		Lo < Stato di Milano > ha costanti rapporti diplomatici con alcuni Stati esteri, ad altri invia occasionali ambascerie. La scelta metterà in luce caratteri e modalità di funzioni di istituti permanenti o temporanei.
			XVI-XVIII	ASMi: *Trattati.* Cartelle 11-22, 44-56, 61-71.	Atti relativi ai permanenti rapporti politici, commerciali e militari con gli Svizzeri ed i Grigioni. Scelta.			Clausole di trattati, personale diplomatico, etc. intersecano dipendenze dall'Amministrazione superiore e da quella dello < Stato di Milano >.
			XVI-XVIII	ASMi: *Confini.* Cartelle 21-27, 168-170, 173-189.	Idem. Scelta.	2		
			XVI-XVIII	ASMi: *Potenze estere.* Cartelle 135-176, 182-184.	Idem. Scelta.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	(II)	t (ORGANIZZAZIONE MILITARE)	XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie III: Registri 1-6.	Privilegi per ‹ Castellani ›, etc. Scelta e spoglio statistico.	1		Dall'esame dei Privilegi e dai dispacci, ufficiali o confidenziali, è possibile ricostruire la realtà dei rapporti tra i diversi uffici e le modalità dell'intervento statale centrale nell'amministrazione militare.
			XVIII XVIII XVIII XVIII XVIII XVIII XVII-XVIII XVIII XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXXI: Registri 1-32. Serie XXXII: Registri 1-6. Serie XXXIII: Registri 1-5. Serie XXXIV: Registri 1-32. Serie XXXV: Registri 1-7. Serie XXXVI: Registri 1-3. Serie XXXVII: Registri 1-5. Serie XXXVIII: Registri 1-14. Serie XXXIX: Registri 1-7.	Dispacci del ‹ Governatore › e del ‹ Gran Cancelliere › ai ‹ Comandanti di piazze ›, ai ‹ Castellani di Milano ›, ai ‹ Generali di artiglieria ›, ai ‹ Commissari generali dell'esercito ›, ai ‹ Commissari imperiali ›, agli ‹ Uditori generali ›, ai ‹ Tesorieri militari ›, agli ‹ Ufficiali del soldo ›, ai ‹ Corrieri maggiori ›. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 1-3.	Provvidenze generali per il ‹ Militare ›. Scelta.	1		Per i contributi finanziari per il ‹ militare ›, per le spese militari, per gli indennizzi danni di guerra, etc. cfr. B III (Finanza).
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 548-550.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 8-227.	Disposizioni per i rapporti amministrativi con le organizzazioni militari, per le delimitazioni di competenza, per gli edifici ed i servizi necessari al ‹ Militare › e per il vettovagliamento. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 11-40, 648-659, 668, 685-690, 850.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 923-932.	Disposizioni per gli approvvigionamenti di polvere da sparo. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 825-826.	Idem. Scelta.			
	III (FINANZIARIA)	—	XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 247-250, 526-662, 679-680, 685, 692-776, 897-933.	Atti relativi al ‹ Magistrato ordinario › e al ‹ Magistrato straordinario ›, alla loro organizzazione e attività. Scelta.	1		La documentazione è in prevalenza del secolo XVIII.
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 1-4.	Provvidenze generali e organizzazione degli uffici finanziari. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XL: Registri 1-23. Serie XLI: Registri 1-19.	Ordini e dispacci sovrani al ‹ Magistrato ordinario › e al ‹ Magistrato straordinario ›. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXIX: Registro 1. Serie XXX: Registri 1-3.	Disposizioni del ‹ governatore › al ‹ Magistrato Ordinario › e al ‹ Magistrato Straordinario ›. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 15

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	(III)		XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 245-246.	Atti relativi al riordino degli < Archivi camerali >. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Rogiti camerali.* Cartelle 801-806.	Indice degli atti notarili per contratti e concessioni stipulati dai < Magistrati camerali >. Spoglio statistico.	2		
			XVI-XVIII	ASMi: *Rogiti camerali.* Cartelle 1-800.	Atti notarili per contratti e concessioni stipulati dai < Magistrati camerali >. Scelta.			La scelta porrà in evidenza i diversi tipi di contratto e darà una casistica delle clausole che li accompagnano. Le cartelle raccolgono gli atti secondo l'ordine alfabetico dei notai che li hanno stipulati.
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 40-43.	Leggi e disposizioni suntuarie ed atti relativi. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 1-3.	Atti relativi alle contribuzioni e alle spese per il < militare >. Scelta e spoglio statistico.	1		Le altre cartelle del fondo conservano soprattutto documenti del periodo successivo. Cfr. anche B II t (Organizzazione militare) perchè la documentazione è prevalentemente finanziaria.
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 613-640, 652-659, 685-690, 883, 893.	Idem. Scelta.			
		a (PATRIMONIO, DEMANIO E < REGALIA >)	XVI-XVIII	ASMi: *Fondi camerali.* Cartella 1.	Provvidenze generali per i beni camerali. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Fondi camerali.* Cartelle 45-426.	Atti relativi all'amministrazione dei beni e fondi camerali. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXIV: Registri 1-8, 20-64.	Atti, consulte, placiti, dispacci, libro cassa, etc. relativi ai beni di R. Economato. Scelta e spoglio statistico.	1		La scelta metterà in luce l'entità dei beni di Giuspatronato regio e le clausole finanziarie e patrimoniali di investitura.
			XVI-XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 1, 5-7, 33, 51-64, 2126-2152.	Atti relativi agli uffici e alla gestione dei beni di Giuspatronato e di Economato Regio. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	AVMi: *Oeconomatus.*	Atti relativi al Giuspatronato, all'Economato Regio e ai benefici vacanti. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali regi.* Cartella 755.	Atti relativi agli uffici per l'amministrazione dei < Feudi Camerali >. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Feudi camerali.* Cartelle 1-8, 11-31.	Provvidenze generali per la collazione dei < Feudi camerali >. Scelta.			La scelta porrà in evidenza le clausole relative al rapporto patrimoniale e finanziario per la collazione e l'amministrazione dei <Feudi camerali>.
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 90-91.	Atti relativi alle <alienazioni, notificazioni e redenzioni>. Scelta.	2		

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(III)	(a)	XVI-XVIII	ASMi: *Apprensioni.* Cartelle 1-11.	Provvidenze generali e disposizioni per le apprensioni e la gestione dei beni. Scelta.			I fondi si articolano in alcune cartelle di ‹ provvidenze generali › ed indici e in numerose altre di ‹ occorrenze particolari › che conservano le pratiche degli imputati o dei condannati, disposte secondo l'ordine alfabetico di questi.
			XVI-XVIII	ASMi: *Apprensioni.* Cartelle 12-557.	Atti relativi alle modalità e alla gestione delle particolari apprensioni. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 426-430.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Confische.* Cartelle 1-105.	Provvidenze generali e disposizioni per le confische e per gli uffici che le eseguono. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Confische.* Cartelle 106-3293.	Atti relativi alle modalità e all'uso delle singole confische. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 281.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 567-792.	Atti relativi alla gestione delle ‹ eredità vacanti ›. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartella 1106.	Atti relativi ai ‹ tesori ›. Scelta.			
		b (MONOPOLI E AZIENDE)	XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 798-807.	Atti relativi alla gestione del lotto e delle lotterie. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 434, 604-608.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 203-221.	Atti relativi allo sfruttamento delle miniere. Scelta.			Le aziende ed i monopoli sono quasi sempre appaltati.
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 668.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 923-932.	Atti relativi alla produzione e al commercio della polvere da sparo. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 825-826.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 1073-1094.	Atti relativi all'approvvigionamento e alla distribuzione del sale. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 858-860.	Idem. Scelta.			

Tabella 17

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(III)	(b)	XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 1096-1098.	Atti relativi al monopolio del tabacco. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 900.	Idem. Scelta.			
		c (IMPOSTE ED ESENZIONI)	XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 472-476.	Atti relativi agli < Uffici delle tasse >. Scelta.	1		Cfr. in B III gli uffici finanziari e in B VI la < Congregazione dello Stato >
			XVI-XVIII	ACMi: *Località foresi.* Cartelle 53-54.	Atti relativi alle modalità delle tassazioni e alla loro suddivisione. Scelta.			La scelta porrà in evidenza le modalità e l'entità della tassazione fondiaria e immobiliare.
			XVI-XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 1-7, 12-23, 35-41, 47-92, 146-315, 349-376, 379-436.	Atti relativi ai progetti e programmi di tassazione, ai rilevamenti catastali e loro criteri, all'attività della < Giunta del Censo >. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXVI: Registro 1.	Disposizioni sovrane per il < censimento >. Scelta.			
			XVI,XVIII	ACMi: *Località foresi.* Cartelle 1-52.	Atti relativi ai catasti dei secoli XVI e XVIII. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 438-2289.	Incartamenti censuari dei singoli comuni. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 760-802.	Atti relativi all'imposta del < perticato >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 5-7.	Atti relativi alla tassazione < colonica >. Scelta e spoglio statistico.	2		La tassazione riguarda i coloni dei beni ecclesiastici.
			XVI-XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 248-263, 267-272.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVII	AVMi: *Archivio spirituale.* Sezione XIV: Classe II. Manoscritti. Volumi 1-263.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 2-3, 86-89, 432-511, 566, 808-810, 857-860, 1092-1137.	Disposizione e atti relativi alle imposte indirette, ai loro appalti, alla imposta mercimoniale, etc. Scelta e spoglio statistico.	2		Cfr. anche i fondi citati in B II o (Industria, etc.) che contengono notizie relative all'amministrazione finanziaria.
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 2-6, 63, 431-433, 645-647, 668-670, 853-854, 871.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 512-565, 861-921, 1092-1094, 1107-1110.	Tariffe daziarie ed atti relativi a dazi, dogane, etc. Scelta e spoglio statistico.	1		Cfr. anche i fondi citati sopra per le imposte indirette etc. e quelli citati in B II p (Commercio, etc.).
			XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 15-21.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	(III)	(c)	XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 305-315, 337-342.	Tariffe daziarie ed atti relativi a dazi, dogane, etc. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 329-351, 356-425.	Atti relativi alle tasse di < annata > e < mezz'annata >. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 645-647.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Esenzioni.* Cartelle 1-3, 17-18, 45-412.	Atti relativi alle esenzioni totali o parziali da imposte accordate ad alcune categorie o a determinate persone. Scelta e spoglio statistico.	1		In particolare: famiglie di dodici figli; militari; ecclesiastici; comuni, etc. Il fondo raccoglie in prevalenza la documentazione del secolo XVIII. Cfr. anche E III (Privilegi e immunità).
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 357-362.	Idem. Scelta.			
		d (DEBITO PUBBLICO)	XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 34-110.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività dei Banchi e Monti pubblici. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 90-91, 431.	Atti relativi al debito pubblico e alla conversione dei tassi di interesse. Scelta e spoglio statistico.	1		Cfr. anche gli atti della < Congregazione dello Stato > (B VI), delle ambascerie a corte (G) e dell'amministrazione finanziaria locale (D I b ⟨Città di Milano⟩ III, D I b ⟨Città di Milano⟩ III d).
			XVI-XVIII	ASMi: *Tesoreria.* Cartelle 19-20.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 1064-1072.	Atti relativi ai < Reddituari >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Reddituari.* Cartelle 1-47.	Provvidenze generali per i < Reddituari >. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Reddituari.* Cartelle 48-871.	Atti relativi a singoli < Reddituari >. Scelta e spoglio statistico.			
		e (MONETA)	XVI-XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 814-855.	Atti relativi alle monete, alla monetazione e alla zecca. Scelta.	1		Le disposizioni in argomento sono conservate soprattutto nelle < grida >.
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 685, 943-946.	Atti e notizie relativi alla moneta e alla zecca. Scelta.			
		f (TESORERIA E RAGIONERIA)	XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 107-108.	Atti relativi agli uffici di tesoreria. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Tesoreria.* Cartelle 1-2.	Provvidenze generali per la tesoreria. Scelta.			
			XVII-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXIII: Registri 1-27.	Disposizioni ed ordini per la Tesoreria. Scelta e spoglio statistico.	1		

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(III)	(f)	XVI-XVIII	ASMi: *Tesoreria.* Cartelle 16-19, 30-70.	Atti relativi ai crediti e ai debiti di tesoreria ed ai mandati di pagamento. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXII: Registri 1-81.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
	IV (CONTROLLO)	—	XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 897-933.	Atti relativi alle ispezioni degli uffici governativi periferici compiute dai Vicari. Scelta.			Gli atti sono raccolti secondo l'ordine alfabetico dei comuni ove avvengono le ispezioni.
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici Giudiziari.* Cartelle 1, 49-50.	Idem. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 42-305.	Atti relativi al controllo dell'attività di uffici civici e provinciali. Scelta.			Il fondo conserva pochi documenti appartenenti a questo periodo.
	V (GIURISDIZIONE)	—	XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XV: Registri 1-15. Serie XVI: Registri 1-28. Serie XVII: Registri 1-65. Serie XVIII: Registri 1-17.	«Missive ad istanza di parte di Milano e forensi». Scelta e spoglio statistico.	1		La scelta verterà sulle decisioni arbitrali dell'Amministrazione centrale in materia amministrativa (diritti di competenza o liceità di decisioni) individuandone una casistica.
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato. Deroghe giudiziarie per comunità e corpi.* Cartelle 1-98.	Sentenze e decisioni in materia amministrativa. Scelta e spoglio statistico.	1		Il fondo raccoglie gli atti suddivisi secondo l'ordine alfabetico delle comunità, etc.
			XVI-XVIII	ASMi: *Feudi imperiali.* Cartelle 60-733.	Sentenze arbitrali in controversie per competenze amministrative o su materie amministrative. Scelta e spoglio statistico.	1		Gli atti del fondo appartengono in prevalenza al periodo successivo.
			XVI-XVIII	ASMi: *Feudi camerali.* Cartelle 38-746.	Sentenze arbitrali per diritti di competenza amministrativa tra feudatari ed enti locali. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartella 685.	Atti relativi alle competenze di giurisdizione dei < Magistrati Camerali >. Scelta.	1		Per la documentazione dell'attività giurisdizionale del < Magistrato Ordinario > cfr. anche B III, B III c (Centrale: finanziaria).
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 862-877.	Atti relativi al < Collegio fiscale >. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Giustizia civile.* Cartelle 1-18.	Provvidenze generali per particolari aspetti della giurisdizione amministrativa. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Giustizia punitiva.* Cartelle 1-54.	Provvidenze generali per competenze di giurisdizione amministrativa. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Statuti.* Cartelle 34-35.	Onorari e < sportulae > per gli atti di giustizia amministrativa. Scelta.			

Tabella 20

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	VI (RAPPRESENTANZE)	—	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 291-292, 297-314, 329-330.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività della < Congregazione dello Stato >. Scelta e spoglio statistico.	2		Per i rapporti della < Congregazione dello Stato > con l'amministrazione superiore cfr. anche Serie G (ambascerie). Per i rapporti con Stati esteri cfr. D I b ⟨Città di Milano⟩ II s (Rapporti con l'Estero).
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXVI. Registro 1.	Ordini alla < Congregazione dello Stato > per il < censimento >. Scelta.			
C (AMMINISTRAZIONE PERIFERICA)	I-II (TUTELARE E DIRETTA)	—	XVI-XVIII	ASMi: *Uffici giudiziari.* Cartelle 1-2, 23-25, 31-45.	Provvidenze generali relative alle Preture e agli uffici periferici di nomina regia. Scelta e spoglio statistico.	1		< Officiales > e incaricati di settori dell'amministrazione periferica diretta hanno pure compiti di controllo e autorità tutelare.
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici giudiziari.* Cartelle 51-344.	Atti relativi alle attività delle singole preture, etc. Scelta e spoglio statistico.			Il fondo conserva soprattutto documenti del successivo periodo.
	III (FINANZIARIA)	—	XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 881-896.	Atti relativi all'organizzazione degli < Uffici fiscali > in provincia. Scelta.			Una netta distinzione tra le Divisioni I, II, III, è in questo periodo quasi sempre impossibile.
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 897-933.	Atti relativi all'attività dei Referendari. Scelta e spoglio statistico.			Gli atti sono raccolti secondo l'ordine alfabetico delle località. Molti atti relativi ai Referendari sono anche in ASMi: *Uffici giudiziari*, sotto la generica indicazione < Preture >. Per la documentazione sull'Amministrazione periferica cfr. Premessa: Parte I, Capo 1 (Serie B-C) e Parte III (Serie B-C).
D (AMMINISTRAZIONE LOCALE E SETTORIALE)	I (CORPORAZIONI TERRITORIALI)	b (METROPOLI) ⟨CITTÀ DI MILANO⟩ I (GENERALE)	XVI-XVIII	ASMi: *Statuti.* Cartelle 1-3.	Norme attinenti l'amministrazione cittadina. Scelta.	1		Per la documentazione relativa alla < Città di Milano > cfr. Premessa: Parte I Capo 1, Serie D-E; Parte II Capo 4, Serie D-E. Per i rapporti con l'Amministrazione superiore cfr. B VI (Rappresentanze); G < Ambascerie >. Il fondo ASMi: *Statuti* è miscellaneo. Per gli < Statuta > cfr.: *Novae Constitutiones*, Liber quintus.
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 35-41.	Provvidenze generali. Norme e disposizioni attinenti l'amministrazione civica. Scelta.			Il fondo conserva pochi documenti di questo periodo.
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 4-102.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività del < Consiglio dei Decurioni >. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 21

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(I)	I (b)	XVI-XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 128-129, 132-134.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività del < Consiglio dei Decurioni >. Scelta e spoglio statistico.	2		In ASMi: *Uffici Civici* sono conservati i verbali di seduta trasmessi all'Amministrazione centrale. I fondi di ACMi: *Dicasteri* e di ASMi: *Uffici civici* vanno collazionati.
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 192-197, 222-253, 257-259.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività del < Tribunale di Provisione >. Scelta e spoglio statistico.	2		
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 143-144, 149-150, 169-170.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 329-339.	Atti della < Congregazione del Ducato >. Scelta e spoglio statistico.	1		La scelta metterà in luce i rapporti tra la < Città di Milano > e il suo Contado. Per i rapporti con le altre Città cfr. B VI; con l'Amministrazione Superiore cfr. Serie G.
		II a (PERSONALE)	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 1, 4-102, 192-197, 222-259.	Disposizioni per il personale delle magistrature e degli uffici civici. Scelta.	1		Disposizioni e decisioni sono registrate nei verbali delle maggiori Magistrature civiche.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 757.	Atti relativi al personale delle magistrature e degli uffici dell'amministrazione civica. Scelta.			
		II b (POPOLAZIONE E STATO CIVILE)	XVI-XVIII	ASMi: *Popolazione.* Cartelle 16-20, 64, 73-163, 212-225.	Elenchi anagrafici. Spoglio statistico.	1		
			XVI-XVII	AVMi: *Status animarum.* Registri 1-94.	Elenchi anagrafici e notizie. Scelta e spoglio statistico.			La documentazione si riferisce al periodo 1575-1640.
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 256-258, 826.	Atti relativi alla cittadinanza e allo stato civile. Scelta.			
		II c (SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO)	XVI-XVIII	ASMi: *Giustizia civile.* Cartelle 1-2.	Atti relativi ai poteri e alle provvidenze generali della < Città di Milano > per la Sicurezza e l'ordine pubblico. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Giustizia punitiva.* Cartelle 1-54.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 5-102.	Decisioni del < Consiglio dei Decurioni > in materia di Sicurezza pubblica. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 100-101, 331-332, 381, 439, 610, 734, 829, 882.	Disposizioni per le carceri e i carcerati; per i disertori, gli sbandati, i vagabondi; per i disordini pubblici. Scelta.			
		II d (ACQUE E NAVIGAZIONE INTERNA)	XVI-XVIII	ASMi: *Acque.* Cartelle 1-1310.	Atti concernenti i diritti di navigazione, irrigazione, pedaggi, etc.; le disposizioni per le arginature dei corsi d'acqua e per i relativi organi di controllo dipendenti dalla < Città di Milano >. Scelta e spoglio statistico.			La documentazione è suddivisa per corsi d'acqua, in ordine alfabetico.

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(I)	(II d) (b)	XVI-XVIII	ACMi: *Acque. Acque, canali, rogge.* Cartelle 1-34.	Atti concernenti i diritti di navigazione, irrigazione, pedaggi, etc.: le disposizioni per le arginature dei corsi d'acqua e per i relativi organi di controllo dipendenti dalla < Città di Milano >. Scelta e spoglio statistico.	4		La documentazione del fondo ACMi: *Acque* si riferisce alla seconda metà del secolo XVIII e al secolo XIX, ma gli incartamenti conservano anche atti dei secoli precedenti.
			XVI-XVIII	AEcaMi: *Patrimonio attivo.*	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII XVII	AOspMaggMi: *Patrimonio attivo.* Classe II. Classe VII. Classe X.	Idem. Scelta.			I fondi ASMi: *Acque*; ACMi: *Acque*; AEcaMi; AOspMaggMi; vanno collazionati ed integrati tra loro.
			XVI-XVIII	ACMi: *Acque. Fossa interna.* Cartelle 1-27.	Atti concernenti i diritti di navigazione, pedaggi, prese ed uso d'acqua, etc.; le disposizioni per la manutenzione dei corsi d'acqua e gli organi di controllo della < Città di Milano > per i fiumi ed i canali che circondano o attraversano la città. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Acque. Seveso.* Cartelle 1-28.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Acque. Naviglio Morto.* Cartelle 1-19.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Acque. Acqualonga.* Cartelle 1-25.	Idem. Scelta.	2		
			XVI-XVIII	ACMi: *Acque. Redefossi.* Cartelle 26-32.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 1.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Atti concernenti i diritti di navigazione, pedaggi, prese ed ed uso d'acqua, etc.; le disposizioni per la manutenzione dei corsi d'acqua e gli organi di controllo della < Città di Milano > per i fiumi ed i canali che circondano o attraversano la città. Scelta.			
		II f (COMUNICAZIONI TERRESTRI E URBANISTICA)	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 341-343.	Atti relativi ai magistrati ed al personale addetto alla conservazione delle strade e alla viabilità. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 5-102.	Decisioni del < Consiglio dei Decurioni > per la regolamentazione urbanistica. Scelta.	1		I progetti di edifici monumentali e le delimitazioni di aree fabbricabili passano all'esame del Consiglio per l'approvazione.
			XVI-XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Atti e notizie relativi alla costruzione e alla manutenzione delle strade, ai vincoli relativi alle strade e all'urbanistica. Scelta.			

Tabella 23

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(I)	(b) **II h** (SANITÀ)	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartella 340.	Provvidenze generali delle magistrature civiche per la Sanità e gli uffici sanitari. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 1, 38-43, 289-292.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione.* Classe I. Classe II. Classe VI.	Deliberazioni e interventi della ‹ Città di Milano › per la assistenza ospitaliera e medica. Scelta e spoglio statistico.	1		I fondi archivistici dei diversi enti ospitalieri sono confluiti nell'Archivio dell'Ospedale Maggiore. Alcune ‹ Pie fondazioni › si prefiggono anche compiti di assistenza sanitaria. Per il loro controllo cfr. D I b ‹ Città di Milano › II i.
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Protocolli degli atti amministrativi.*	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVII-XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 224, 249, 255-258.	Provvidenze generali per il controllo di medici e farmacie e dei collegi professionali. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 377, 612-613.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 89-91, 140, 182-184, 268-277, 288-292.	Provvidenze per particolari problemi sanitari. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 866-867.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 141-152, 185, 278-287.	Provvidenze per fronteggiare epidemie ed epizoozie. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 349-356.	Idem. Scelta.			
		II i (ASSISTENZA ELEMOSINIERA E BENEFICENZA)	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 195-197, 222-253, 254-259.	Disposizioni delle magistrature civiche per l'assistenza e la beneficenza. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Atti e notizie relativi all'assistenza ed agli interventi della ‹ Città di Milano › nell'attività dei ‹ Luoghi pii ›. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 56-57.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	AEcaMi: *Origini e dotazioni.* ‹ *Aggregazioni* ›. Cartelle 1-90.	Disposizioni controlli e interventi della città per l'attività dei ‹ Luoghi pii ›. Scelta e spoglio statistico.			I fondi archivistici delle varie ‹ Pie fondazioni › sono confluiti nell'archivio dell'‹ Eca ›. Per l'assistenza ospitaliera cfr. D I b ‹ Città di Milano › II h.

Tabella 24

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(I)	(b) II l (ANNONA)	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 344-346.	Atti relativi agli uffici delle vettovaglie e disposizioni relative alle vettovaglie e alle biade. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 67-79, 101-134, 363-370, 435-441, 642-644, 692-708, 924-940.	Disposizioni relative ai grani, alle farine e ai prestini. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Annona.* Cartelle 1, 18-19, 40-41, 48-49.	Provvidenze per l'Annona. Scelta.			
		II m (CACCIA E PESCA)	XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 80, 811-822.	Atti relativi alla regolamentazione della caccia e della pesca. Scelta.	1		
		II n (AGRICOLTURA, FORESTE E BONIFICHE)	XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 9-10, 58, 63-79, 172-185, 385-388, 414-418, 435-441, 578-601, 671-672, 760-802, 855-857, 931-940.	Disposizioni ed atti relativi all'agricoltura, alle affittanze, al porticato, alla legna da fuoco, etc. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Località foresi.* Cartelle 1-52.	Notizie su disposizioni relative all'agricoltura tratte dagli atti catastali. Scelta.	1		Le denunce catastali annotano sovente, con i gravami fiscali, anche particolari disposizioni sia dell'Amministrazione centrale che di quella locale.
			XVI-XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 1520-1556.	Idem. Scelta.			
		II o (INDUSTRIA, ARTIGIANATO, CAVE E MINIERE)	XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 2-6, 40-55, 80-99, 379-380, 570-575, 610, 685, 735-754, 823-831, 846-847, 858, 862-880, 894-923.	Atti e notizie relativi alle disposizioni della città per l'industria e l'artigianato. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 1520-1556.	Idem. Scelta.	1		Le cartelle conservano documentazione sia dei provvedimenti dell'Amministrazione centrale che di quella locale.
			XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 144-146, 199-224, 228-230, 235-258.	Idem. Scelta.			
		II p (COMMERCIO, FIERE E MERCATI)	XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 1-3, 132-138, 147, 261-264.	Atti e disposizioni relativi alle < Camere mercantili > ed alle attività commerciali. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 6-35, 258-273, 305-315, 337-342, 641-644, 862-866, 872.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 344-346.	Atti e disposizioni cittadine relativi alle fiere e ai mercati. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Camera di Commercio.* Cartelle 5-20.	Idem. Scelta.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(I)	(II p) (b)	XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 175-179.	Atti e disposizioni cittadine relativi alle fiere e ai mercati. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Camera di Commercio.* Cartelle 23, 27-28.	Disposizioni cittadine relative a pesi e misure, a < bolli di negozio >, fondachi, etc. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartella 225.	Idem. Scelta.			
		II r (CULTO)	XVI-XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 1029, 1051-1162, 1443, 1446-1595.	Atti relativi alle disposizioni della < Città di Milano > per il culto e gli edifici di culto; per il clero e le confraternite. Scelta e spoglio statistico.	2		
			XVI-XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 296-305, 832-833, 870.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 1029-1050.	Atti relativi agli interventi della < Città di Milano > nell'amministrazione della < Fabbrica del Duomo >. Scelta.	1		La < Città di Milano > partecipa di diritto all'amministrazione della sua Chiesa cattedrale.
			XVI-XVIII	AFabbrDomMi: *Sezione storica.* Cartelle 1-482.	Idem. Scelta.			
		II s (RAPPORTI CON L'ESTERO)	XVI-XVIII	ASMi: *Potenze estere.* Cartelle 1-129, 185-234.	Atti relativi ad Ambasciatori, etc. ed ai rapporti della < Città di Milano > e della < Congregazione dello Stato > con Stati esteri. Scelta.	1		Tali rapporti non sono permanenti.
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 8-101, 133-177.	Delibere e carteggio del < Consiglio dei Decurioni > per ambascerie, missioni diplomatiche, etc. Scelta.			Cfr. anche B VI < Congregazione dello Stato >.
			XVI-XVIII	ASMi: *Potenze estere.* Cartelle 136-184.	Atti relativi ai rapporti con la Svizzera e con le Leghe Grise. Scelta e spoglio statistico.	1		Cfr. anche la documentazione citata in B II s (Centrale particolare: Rapporti con l'Estero).
			XVI-XVIII	ASMi: *Trattati.* Cartelle 11-22, 44-56.	Idem. Scelta.			
		II t (ORGANIZZAZIONE MILITARE)	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 8-101.	Ordinazioni del < Consiglio dei Decurioni > relative all'organizzazione militare. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 44-48, 648-650, 850.	Atti relativi all'organizzazione militare cittadina e agli interventi per il < militare >. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 205-206.	Atti relativi alla < Milizia urbana > e alla < Milizia forense >. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 11-40, 44-48, 648-667, 883.	Idem. Scelta.			

Tabella 26

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(I)	(b) **III** (FINANZIARIA)	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 192-197, 222-259.	Atti del < Tribunale di Provvisione > relativi all'amministrazione finanziaria. Scelta e spoglio statistico.	2		
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 331-338.	Atti della < Congregazione del Ducato di Milano > relativi all'amministrazione finanziaria. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 392, 395-400.	Atti relativi all'amministrazione finanziaria. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 133-177.	Atti relativi ai rapporti con la corte sovrana per le trattative in materie fiscali e finanziarie. Scelta.	1		Per questi rapporti cfr. D VI (Rappresentanze) e Serie G (ambascerie).
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 11-29, 44-48, 159-185, 282-287, 315-327, 613-640, 652-659, 883, 893.	Atti relativi ai contributi versati all'amministrazione superiore o centrale ed alle spese per il < militare >. Scelta.			
		III a (PATRIMONIO, DEMANIO E < REGALIA >)	XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 409, 692-708.	Atti relativi ai fondi pubblici, ai prestini, etc. della < Città di Milano >. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 344-346.	Idem. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 8-101, 222-253.	Ordinazioni delle Magistrature cittadine relative all'amministrazione dei beni patrimoniali. Scelta.			
		III c (IMPOSTE ED ESENZIONI)	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 8-101.	Ordinazioni del < Consiglio dei Decurioni > per le imposte ordinarie e straordinarie. Scelta e spoglio statistico.	2		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 2-6, 8-10, 101-159, 186-248, 305-315, 347-348, 357-362, 382-391, 486-532, 613-640, 668-670, 760-810, 853-860, 931-940.	Atti relativi ad imposte, dazi, esenzioni, etc. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 1520-1556.	Imposte pagate alla < Città di Milano >. Scelta e spoglio statistico.	2		Le imposte locali vengono detratte dal reddito denunciato all'amministrazione centrale. Cfr. anche le notizie sugli aggravi fiscali che si ricavano dalla documentazione di D I b ⟨Città di Milano⟩ II n, D I b/II o, D I b/II p.
			XVI-XVIII	ACMi: *Località forensi.* Cartelle 1-52.	Idem. Scelta.			
		III d (DEBITO PUBBLICO)	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 5-101, 192-197, 222-253.	Disposizioni del < Consiglio dei Decurioni > e del < Tribunale di Provvisione > relative al debito pubblico ed ai criteri della sua gestione. Scelta e spoglio statistico.	1		Cfr. anche la documentazione citata a < Serie G >.
			XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 56-103.	Atti relativi ai Banchi e ai Monti della < Città di Milano > e alla gestione del Debito pubblico. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 27

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(I)	c I (TERRITORI) < DUCATO DI MILANO > (GENERALE)	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 329-339.	Atti della < Congregazione del Ducato >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 128-129, 132-134, 143-144, 149-150, 169-170.	Atti del < Tribunale di Provvisione > e della < Congregazione del Ducato >. Scelta.	1		
	II (CORPORAZIONI PERSONALI)	—	XVI-XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 1-7, 550-558, 1979-2005, 2093-2095, 2105-2153.	Atti relativi alla concessione e alla rivendicazione di privilegi ecclesiastici in campo amministrativo e amministrativo-finanziario. Scelta.			Per i privilegi in campo amministrativo riconosciuti o concessi a singoli enti, società e persone, cfr. A II (Superiore: generale ⟨privilegi⟩), D III (Locale e settoriale: Fondazioni), E III (Signorile: Privilegi e immunità). Per i privilegi e le immunità a precipuo carattere finanziario cfr. B III a/b/c/d (Centrale finanziaria). Il fondo ASMi: *Culto* raccoglie, in prevalenza, la documentazione della seconda metà del secolo XVIII.
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato. Consulte memorabili.* Cartelle 1-3.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVII	AVMi: *Archivio Spirituale.* Sezione XIV: Classe II. Manoscritti. Volumi 1-263.	Atti e testi relativi a controversie tra Stato e Chiesa. Scelta degli atti che riguardano controversie per delimitazioni di potere in campo amministrativo. Scelta.			I volumi raccolgono la documentazione ufficiale, gli esposti, le argomentazioni, etc. riferentisi a singole questioni.
			XVI-XVIII	AVMi: *Archivio spirituale.* Bolle, Editti, etc.	Idem. Scelta.	2		Raccolta miscellanea di atti a stampa.
			XVI-XVIII	AVMi: *Archivio spirituale. Carteggio ufficiale.* Volumi 1-134. Cartelle 1-14.	Atti relativi alla concessione e alla rivendicazione di privilegi ecclesiastici in campo amministrativo. Scelta.			La Serie archivistica < volumi > raccoglie lettere originali rilegate a volume; la Serie < cartelle > raccoglie miscellanee di lettere, minute, appunti, atti ufficiali, etc. di interesse diseguale.
			XVI-XVIII	AVMi: *Archivio spirituale. Sezione VI: Atti Sinodali.* Atti: Cartelle 1-122. Carteggio: Cartelle 1-33. Protocolli: Volumi 1-6.	Atti relativi all'esercizio o alla rivendicazione di privilegi ecclesiastici in campo amministrativo. Scelta.			
			XVI-XVIII	AVMi: *Archivio Spirituale. Oeconomatus.*	Atti relativi all'amministrazione finanziaria da parte dell'autorità ecclesiastica. Scelta.			L'Archivio Arcivescovile è ora in fase di riordino e questo fondo è solo abbozzato.
			XVI-XVIII	ASMi: *Araldica.* Cartelle 1-4, 142-146.	Atti relativi a privilegi di carattere amministrativo riconosciuti o concessi al patriziato. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 40-43.	Idem. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Araldica.* Cartelle 12-16, 19-40.	Atti relativi a privilegi amministrativi concessi ad ordini militari o a categorie insignite di cariche onorifico-politiche. Scelta.			

Tabella 28

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(D)	(II)	—	XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 344-345, 377, 550-569, 612-613, 677-678, 834-845.	Atti relativi alle prerogative e all'attività amministrativa dei < Collegi > dei giureconsulti, degli ingegneri, dei medici e farmacisti, dei ragionieri, etc. Scelta.			Per < collegi >, < università >, etc. cfr. anche i numerosi testi manoscritti o a stampa conservati alla BNBrMi e alla BAmbrMi.
			XVI-XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 126, 145-157, 166-193.	Idem. Scelta.	1		I fondi di ASMi conservano una scarsa documentazione per questo periodo.
			XVI-XVIII	ASMi: *Araldica.* Cartelle 17-18.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Camera di Commercio.* Cartelle 1-3, 9-14, 21-26, 27, 29-30.	Privilegi ed atti relativi ad attività a carattere amministrativo della < Università dei mercanti > e di società mercantili. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 111-142, 259-264.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 255-258.	Atti relativi alle prerogative e all'attività amministrativa delle < Università degli artieri >, < dei Paratici > etc. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 730-731.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Albinaggio.* Cartella 3.	Atti relativi all'organizzazione e alle prerogative dell'< Università degli Ebrei >. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 2159-2165.	Idem. Scelta.			
	III (FONDAZIONI)	a (SANITÀ)	XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione.* Cartelle 1-12.	Atti relativi agli Statuti, ai privilegi, e all'attività dell'Ospedale Maggiore. Scelta.	1		L'ampio archivio consente una chiara documentazione dei problemi e dello sviluppo dell'assistenza sanitaria e ospitaliera.
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Aggregazioni.* Cartelle 1-105.	Atti relativi agli Statuti, ai privilegi, e alle attività di alcune fondazioni ospitaliere. Scelta.	1		All'Ospedale Maggiore sono successivamente confluiti beni e archivi di minori fondazioni ospitaliere.
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Protocollo degli atti amministrativi.* Classe I: Cartelle 14-147, 188-191. Classe II: Cartelle 1-9. Classe III: Cartella 1. Classe VII: Cartella 1. Classe VIII: Cartelle 1-4.	Ordinazioni e decreti capitolari. Voti dei sindaci dell'Ospedale Maggiore. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Protocolli e registri degli atti notarili.* Protocolli: Volumi 1-581.	Atti relativi alla vita e all'attività dell'Ospedale. Scelta e spoglio statistico.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(III)	(a)	XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Prerogative e giuspatronati.* Cartelle 1-127.	Atti relativi all'uso di singoli beni o diritti patrimoniali dell'Ospedale. Scelta.			
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Patrimonio attivo.* Classi I-XIII.	Idem. Scelta.			I fondi AOspMaggMi: *Patrimonio attivo*, Classe III e *Regalie* conservano i documenti di attività di pubblica amministrazione gestite dall'< Amministrazione dell'Ospedale Maggiore >.
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Regalie.* Cartelle 1-14.	Idem. Scelta.	2		
			XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Usufrutti.* Cartelle 1-3.	Idem. Scelta.			
			 XVI XVI-XVIII XVI-XVIII XVI XVI-XVIII XVI-XVIII XVI-XVIII XVI-XVII XVI-XVIII	AOspMaggMi: *Registri di contabilità.* Registri 46-151. Mastri d'entrata 1-7. Mastri d'uscita 1-7. Giornali a partita doppia 1-88. Giornali a partita semplice (d'entrata) 1-14. Giornali a partita semplice (d'uscita) 1-9. Bilanci 1-6. Usufrutto Carcano 1-20. Bilanci consuntivi 1-6.	Atti relativi all'amministrazione dei beni e dei redditi dell'Ospedale Maggiore, e delle altre fondazioni ospedaliere in esso confluite. Scelta e spoglio statistico.			Per l'assistenza sanitaria a domicilio — ampia e ben organizzata — cfr. D III b (Assistenza elemosiniera e Beneficenza).
		b (ASSISTENZA ELEMOSINIERA E BENEFICENZA)	XVI-XVIII	ASMi: *Luoghi pii.* Cartelle 1, 41-527.	Atti e notizie relativi all'organizzazione ed ai privilegi amministrativi dei < Luoghi pii >. Scelta.			Attività assistenziale e di beneficenza viene svolta anche dagli enti ospitalieri. Cfr. D III a (Sanità).
			XVI-XVIII	ASMi: *Culto.* Cartella 5.	Atti relativi ad alcuni < Luoghi pii >. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato. Consulte memorabili.* Cartella 3.	Decisioni relative a privilegi e attività di alcuni < Luoghi pii >. Scelta.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Norme di Statuto, disposizioni, etc. e notizie relative ad attività amministrative svolte da alcuni < Luoghi pii >. Scelta.	3		
			XVI-XVIII	AEcaMi: *Principi e sovrani.*	Atti relativi alla fondazione e all'organizzazione di < Luoghi pii >. Scelta.			Nell'archivio dell'< Eca > sono confluiti gli archivi delle varie < Opere pie > per la beneficenza e l'assistenza.
			XVI-XVIII	AEcaMi: *Origini e dotazioni.*	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	AEcaMi: *Patrimonio attivo.*	Atti relativi all'amministrazione dei < Luoghi pii >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	AEcaMi: *Testamenti.*	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	AEcaMi: *Archivio delle < Quattro Marie >.*	Atti relativi ad attività amministrative svolte dalla < Schola > delle < Quattro Marie >. Scelta e spoglio statistico.	1		

Tabella 30

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(III)	c (ISTRUZIONE)	XVI-XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 372-463.	Atti relativi all'organizzazione degli studi e a funzioni ed attività a carattere amministrativo svolti dall'Università di Pavia. Scelta e spoglio statistico.	1		Per l'istruzione superiore cfr. anche gli Archivi dell'Ospedale Maggiore (D III a) e dei Collegi professionali (D II).
			XVI-XVIII	AUnivPv: *Parte antica.*	Idem. Scelta e spoglio statistico.			Cfr. anche il fondo *Manoscritti* e il fondo *Ticinensia* della Biblioteca dell'Università di Pavia.
			XVI-XVIII	ASMi: *Studi.* Cartella 3.	Atti relativi alle Accademie. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 42-96, 164-165 bis, 350-366.	Atti relativi ai collegi di educazione e a fondazioni per scuole e studenti. Scelta.			
			XVI-XVIII	AEcaMi: *Origine e dotazione.*	Statuti ed atti relativi a fondazioni per l'istruzione elementare e media. Scelta.	1		
		d (DIVERSE)	XVI-XVIII	AFabbrDomMi: *Fondo storico.* Cartelle 1-430. Registri 1-1500.	Atti relativi a origine, dotazioni e privilegi amministrativi della < Fabbrica del Duomo > e alla sua amministrazione. Scelta e spoglio statistico.			
E (AMMINISTRAZIONE SIGNORILE)	I (SIGNORIE RURALI E FEUDI)	—	XVI-XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Libros 1308-1315.	« Privilegiorum Mediolani ». Privilegi sovrani per concessioni di feudi. Spoglio statistico e scelta.			I < privilegi > specificano ambito e modalità di potere in campo amministrativo ed i rapporti con gli organi amministrativi statali. La ricerca tenderà ad individuare i diversi < tipi > di investitura feudale e l'incidenza di ciascuno di essi nella vita dello Stato.
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischen Rat. Consejo de España.* Faszikel 1-6, 32.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei Collectanea.* Faszikel 1-16.	Idem. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie I: Registri 1-18. Serie II: Registri 12-47.	Privilegi sovrani per concessioni di feudi. Scelta e spoglio statistico.			I fondi di Simancas e di Vienna vanno collazionati ed integrati con i fondi di ASMi.
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato. Interinazione di privilegi.* Cartelle 1-28. Cartelle 1-52.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Feudi imperiali.* Cartelle 1-4, 8-11, 16-19, 21-30, 49-53, 56, 57-59.	Provvidenze generali relative ai Feudi Imperiali e riguardanti prerogative d'amministrazione. Scelta.			La ricerca in questi fondi deve consentire di determinare strutture e funzioni dei diversi tipi di amministrazione feudale. In base a questi si progetterà la pubblicazione degli atti di singole tipiche amministrazioni feudali.

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(E)	(I)	—	XVI-XVIII	ASMi: *Feudi camerali.* Cartelle 1-7, 11-31, 33-37.	Provvidenze generali relative ai Feudi Camerali, riguardanti prerogative d'amministrazione e la loro delimitazione nei confronti dell'amministrazione superiore e centrale. Scelta.	1		
			XVI-XVIII	ASMi: *Feudi imperiali.* Cartelle 60-733.	Atti relativi a prerogative amministrative di singoli Feudi Imperiali ed a contestazioni sulle loro modalità di esercizio. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Feudi camerali.* Cartelle 38-746.	Atti relativi alle prerogative amministrative di singoli Feudi Camerali ed a contestazioni sulle loro modalità di esercizio. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato. Fidecommissi.* Cartelle 1-699.	Atti relativi a concessioni e a privilegi feudali. Scelta e spoglio statistico.	1		Per la gestione amministrativa dei singoli feudi cfr. anche gli archivi familiari privati.
			XVI-XVIII	ASMi: *Araldica.* Cartelle 1-4, 41-142.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ACMi: *Famiglie.* Cartelle 1-1630.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	AVMi: *Archivio spirituale.* Visite pastorali: Valsolda.	Atti relativi al feudo di Valsolda. Scelta.	1		Per i feudi ecclesiastici cfr. ASMi: *Fondo di religione*, l'Archivio del Capitolo del Duomo (« Tre Valli », etc.) e quelli dei maggiori Enti e Ordini religiosi.
			XVI-XVIII	AVMi: *Archivio spirituale.* Fondo pergamene.	Idem. Scelta.			
	II (TERRE DEMANIALI)	—	XVI-XVIII	ASMi: *Rogiti camerali.* Cartelle 1-827.	Repertori ed atti del < Magistrato Straordinario > relativi alla gestione delle terre demaniali. Scelta e spoglio statistico.	1		
	III (PRIVILEGI E IMMUNITÀ)	—	XVI-XVII	AGSimancas: *Secretarías Provinciales.* Libros 1308-1315.	*Privilegiorum Mediolani.* Privilegi amministrativi a singole persone, o famiglie, o società. Scelta e spoglio statistico.	1		Per i privilegi e le immunità concessi a ceti, categorie, etc. cfr. D II (Corporazioni personali), per i privilegi a carattere feudale cfr. E I (Feudi), per i privilegi a precipuo carattere amministrativo-finanziario cfr. B III a/b/c/d (Centrale finanziaria).
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consejo de España.* Faszikel 1-6, 32.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei Collectanea.* Faszikel 1-16.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			I fondi AGSimancas: *Secretarías Provinciales* e HHSAWien: *Lombardei Collectanea* vanno collazionati e integrati con i fondi ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri* e ASMi: *Senato Interinazione di privilegi* (la prima delle serie di ASMi: *Senato* è cronologica, la seconda è alfabetica).

Tabella 32

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(E)	(III)	—	XVI-XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie I: Registri 1-18. Serie II: Registri 1-47.	*Privilegiorum Mediolani.* Privilegi amministrativi a singole persone, o famiglie, o società. Scelta e spoglio statistico.	1		I due fondi di ASMi: vanno collazionati e integrati tra loro. Lo spoglio dei fondi metterà in evidenza quei privilegi ed immunità che riguardano il rapporto amministrativo o la gestione di particolari settori dell'amministrazione e che sono stati concessi a < singoli > (persone, famiglie, enti, luoghi, gruppi particolari).
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato. Interinazione di privilegi.* Cartelle 1-28. Cartelle 1-52.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Fondo di religione.* Cartelle 1-6512. Registri 1-501.	Atti relativi a privilegi amministrativi riconosciuti o concessi a particolari comunità ecclesiastiche, o Chiese, o membri del Clero. Scelta e spoglio statistico.	2		Il fondo raccoglie gli archivi degli enti soppressi nei secoli XVIII e XIX.
			XVI-XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 33, 51-54, 144-223, 229-546, 559-2005, 2093-2095, 2105-2222.	Idem. Scelta.			Il fondo raccoglie soprattutto la documentazione della seconda metà del secolo XVIII.
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato. Consulte memorabili.* Cartella 5.	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato. Fidecommissi.* Cartelle 1-699.	Atti relativi a privilegi amministrativi concessi a singole persone o famiglie. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Araldica.* Cartelle 41-141.	Idem. Scelta e spoglio statistico.	2		
			XVI-XVIII	ACMi: *Famiglie.* Cartelle 1-1630.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVI-XVIII	ASMi: *Senato. Deroghe giudiziarie per comunità e corpi.* Cartelle 1-98.	Atti relativi a privilegi amministrativi concessi a singole comunità o corpi. Scelta.	1		Cfr. anche D III (Fondazioni): prerogative e attività amministrative esorbitanti lo scopo della Fondazione stessa ma a questa concesse con privilegio.
			XVI-XVIII	ACMi: *Camera di commercio.* Cartelle 21-24.	Atti relativi a privilegi amministrativi concessi a singole società commerciali. Scelta.			

Tabella 33

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
G (AMMINISTRAZIONE SPECIALE)	—	—	XVI-XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 133-177.	Atti relativi ad ambasciatori, oratori ed agenti presso la < Corte sovrana >. Scelta e spoglio statistico.	1		Gli agenti hanno officio riconosciuto e permanente. Per l'attività della Congregazione dello Stato cfr. B VI (Rappresentanze).
			XVI-XVIII	ASMi: *Potenze estere.* Cartelle 129-132, 234-235.	Atti relativi ai rapporti con la Spagna. Scelta.			Per le ambascerie cfr. D I b ⟨Città di Milano⟩ e II s (Rapporti con l'Estero).
			XVI-XVIII	ACMi: *Camera di commercio.* Cartelle 3-5, 9, 11-14.	Atti relativi ai consolati mercantili. Scelta.	1		Per le attività amministrative riconosciute alla Camera dei Mercanti cfr. le *Novae Constitutiones*, Libro V § 5.
			XVI-XVIII	ASMi: *Potenze estere.* Cartelle 1-234.	Atti relativi a rapporti internazionali e ad organi amministrativi svolgenti la propria attività all'estero ad iniziativa di organismi locali e settoriali. Scelta.			Altri tipi d'amministrazione speciali nei rapporti con Stati esteri potranno essere individuati attraverso lo studio dei fondi citati in B II s (Centrale particolare: Rapporti con l'Estero) e D I b ⟨Città di Milano⟩ II s (Rapporti con l'Estero).
H (TESTIMONIANZE VARIE)	—	—	XVI-XVIII	BNBrMi: *Manoscritti.*	Manoscritti, fogli ed opuscoli su argomenti amministrativi: trattazioni dottrinarie e memorie storiche. Scelta.	6		Cfr. la Premessa ai < Piani >, Parte I Capo 4 e Parte III, « Euristica e valutazione ».
			XVI-XVIII	BNBrMi: *Mediolanum; Milano.*	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	BAmbrMi: *Manoscritti.*	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	BTrMi: *Opuscoli* (dal catalogo generale).	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	BCMi: *Milano.*	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	BUnivPv: *Archivio.*	Idem. Scelta.			
			XVI-XVIII	BUnivPv: *Ticinensia.*	Idem. Scelta.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	Epoca (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
A (AMMINISTRAZIONE SUPERIORE)	I (GENERALE)	—	XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 1-3^{a}.	Verbali di seduta, consulte e deliberazioni del < Consiglio d'Italia >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Dipartimento d'Italia.* Faszikel 2, 7, 9.	Verbali di seduta e protocolli del < Dipartimento d'Italia >. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Italienische Hofkanzlei.* Faszikel 3, 4, 10.	Protocolli di seduta dell'< Italienische Hofkanzlei >. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Vorträge.* Faszikel 190-209.	Protocolli, verbali di seduta, consulte del < Consiglio d'Italia, del < Dipartimento d'Italia >, dell'< Italienische Hofkanzlei >, di < consigli > e di < conferenze > particolari. Scelta e spoglio statistico.	2		I fondi HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Vorträge* e *Lombardei collectanea* vanno collazionati con i fondi di HHSAWien: *Consiglio d'Italia*; *Dipartimento d'Italia*; *Italienische Hofkanzlei.*
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei collectanea.* Faszikel 17^{a}-19.	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei Protokolle.* Faszikel 1-16.	Protocolli del < Supremo Tribunale di giustizia >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei collectanea.* Faszikel 18^{b}-109.	Atti relativi agli argomenti trattati nei Consigli e negli uffici, per decidere questioni di amministrazione. Scelta.			Nello studio dei singoli incartamenti andrà rilevato: *a)* criteri e metodi di lavoro dei Consigli e delle Segreterie; *b)* criteri amministrativi seguiti nella impostazione dei problemi e nelle decisioni per l'amministrazione della < Lombardia austriaca >.
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 4-5, 8.	Idem. Scelta.	3		Il fondo HHSAWien: *Lombardei collectanea* comprende: Patente u.s.w.; Verwaltung, Gehälter u. dgl.; Sitzungsprotokolle des Consiglio di governo und der Conferenza governativa; Instruktionen, Ernennungen und Bezüge der Gouverneure; Wirich Graf Daun, Anklage und Verteidigung; Wirksamkeit, Organisation,[1] Beamtenschaft und Interiora verschiedener lombardischer Ämter; Ämterverleihungen (alphabetisch nach Personen); Justizwesen; Finanzwesen; Militärwesen; Postwesen; Kirchenwesen; Polizeiangelegenheiten; Hochschule von Pavia; Sanitätswesen; Wohltätigkeitsanstalten; Lehen; Beziehungen zu fremden Staaten, Grenzstreitigkeiten und Flussregulierungen; Zeremoniell, Titel, Fideikommisse; Schul- und Bildungswesen, Gnadengaben und Pensionen, Terrain und Bevülkerung; Stadt- und Landgemeinden; Gewerbe- und Fabrikswesen; Landeskultur Handel, Zollwesen u.s.w.; Varia (Kirche Ad Scalas, Grenzen gegen Parma, Post von Novara u.a.).
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Dipartimento d'Italia.* Faszikel 7-11.	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Vorträge.* Faszikel 209.	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Mantua collectanea.* Faszikel 1-50.	Idem. Scelta.			

Tabella 35

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(A)	(I)	—	XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 1.	Atti relativi alla gestione delle < poste > e al servizio postale d'ufficio. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Italienische Postwesen.* Faszikel 7-8.	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Vorträge.* Faszikel 208.	Idem. Scelta.	1		
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei collectanea.* Faszikel 64-65, 109.	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Mantua collectanea.* Faszikel 1-2.	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei collectanea.* Faszikel 1-16.	Patenti e privilegi. Scelta e spoglio statistico.			I fondi di HHSAWien e di ASMi vanno collazionati tra loro. La scelta verterà sui < privilegi > e le < patenti > che abbiano incidenza con gli uffici o i poteri amministrativi.
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie I: Registri 19-24. Serie II: Registri 47-61. Serie IV: Registri 71-72.	Privilegi e patenti d'ufficio. Privilegi e concessioni varie. Scelta e spoglio statistico.	2		
			XVIII	ASMi: *Senato. Interinazione di privilegi.* Cartelle 28-30. Cartelle 1-52.	Privilegi e disposizioni sovrane interinate dal < Senato >. Scelta e spoglio statistico.			Il fondo è composto da due serie, l'una ordinata cronologicamente, l'altra secondo l'ordine alfabetico.
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 5.	Corrispondenza del < Consiglio d'Italia >. Scelta.			I vari fondi di HHSAWien vanno collazionati tra loro e con quelli di ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri* e ASMi: *Dispacci regi.*
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Dipartimento d'Italia.* Faszikel 1-9.	Dispacci sovrani. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei Korrespondenz.* Faszikel 91-204, 236-306, 312-324.	Corrispondenza delle Magistrature e degli Uffici dell'Amministrazione superiore con quelle dell'Amministrazione centrale. Scelta e spoglio statistico.			I fondi che raccolgono i *Carteggi* conservano promiscuamente corrispondenza ufficiale e corrispondenza confidenziale.
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Mantua Korrespondenz.* Faszikel 21-32.	Corrispondenza d'ufficio con e per Mantova. Scelta.			Il fondo è per ordine alfabetico dei corrispondenti.

Tabella 36

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(A)	(I)	—	XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie VI: Registri 15-16. Serie VII: Registri 22-23. Serie VIII: Registri 1-22. Serie VIII[a]: Registri 1-4. Serie IX: Registri 2-11. Serie X: Registri 1-14.	Dispacci ed ordini regi relativi all'amministrazione e alle riforme. Scelta e spoglio statistico.	4		
				Serie XXVI: Registri 2-6.	Ordini regi alla < Congregazione dello Stato > ed al < Supremo Consiglio di Economia >. Scelta.			
				Serie XLII: Registri 1-9.	Ordini regi al < Magistrato Camerale >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Dispacci Regi.* Cartelle 217-269.	Dispacci sovrani pertinenti all'amministrazione. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 210-227.	Carteggi ministeriali con la < Corte sovrana >. Scelta.			
	II (CONTROLLO)	—	XVIII	ASMi: *Feudi imperiali.* Cartelle 20, 31-48, 54-56.	Atti relativi alle < plenipotenze > e agli uffici imperiali per il controllo e l'amministrazione dei Feudi imperiali. Scelta.	1		
		< PERSONALE >	XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 4-12.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività interna del < Consiglio d'Italia >, alle carriere di Consiglieri e impiegati della Segreteria. Scelta.	1		Dallo studio degli incartamenti andrà rilevato: 1) strutture e metodi di lavoro degli Uffici, 2) posizione giuridica e carriera del personale.
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Dipartimento d'Italia.* Faszikel 1-1[b], 2-9, 12-43.	Corrispondenze, atti d'ufficio e carte di segreteria del < Dipartimento d'Italia >. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Italienische Hofkanzlei.* Faszikel 1-3.	Atti d'ufficio ed atti di segreteria dell'< Italienische Hofkanzlei >. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 12.	Atti relativi ai rapporti con gli altri < consigli > etc. e relativa corrispondenza. Scelta.			La documentazione servirà a mettere in luce limiti di competenza e rapporti di interdipendenza tra i consigli e gli uffici della < Staatskanzlei >.
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Dipartimento d'Italia.* Faszikel 33[a]-41[a].	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Italienische Hofkanzlei.* Faszikel 9-12.	Idem. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Consiglio d'Italia.* Faszikel 11-12.	Atti relativi all'amministrazione finanziaria del < Consiglio d'Italia > e libri cassa. Scelta e spoglio statistico.			La documentazione metterà in luce la gestione finanziaria dei Consigli e il curriculum del personale.

Tabella 37

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(A)	(II)	—	XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Dipartimento d'Italia.* Faszikel 10-28.	Atti e registri relativi all'amministrazione finanziaria. Scelta.			
			XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Italienische Hofkanzlei.* Faszikel 1-3.	Atti relativi all'amministrazione finanziaria. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 43-47.	Atti relativi ai contributi per i Consiglieri, le Segreterie, etc. Scelta.			
B (AMMINISTRAZIONE CENTRALE)	I (GENERALE)	—	XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 48-58.	Provvidenze generali relative al governo dello Stato. Scelta.			Il fondo è miscellaneo.
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 71-77.	Provvidenze generali ed atti relativi all'ufficio di < governatore >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 78-85.	Atti relativi ai < Gran Cancellieri > ed ai < plenipotenziari >. Scelta.			La carica di Gran Cancelliere cessa con il 1757 e subentra il Plenipotenziario.
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 87-89, 91-108.	Atti relativi all'attività della < Cancelleria segreta >, della < Cancelleria di Stato e Guerra >, etc. Scelta e spoglio statistico.	2		
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 109, 278-346, 347-398.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività di governo del < Consiglio di Governo > e del < Magistrato Politico Camerale >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 110-159.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività dei < consigli > e delle < giunte >. Scelta.			Fra gli studi e le proposte stesi dalle < Giunte > la scelta porrà in evidenza quanti riguardano le riforme amministrative o che con l'amministrazione hanno implicanze. Cfr. Premessa: Parte II, Capitolo 1°, II e III periodo.
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XIX: Registri 1-12. Serie XX: Registro 1.	Carteggio del < governatore >, d'ufficio e ad istanza di parte. Scelta e spoglio statistico.			Per i carteggi dei < Governatori > e delle altre Magistrature con la < Corte sovrana > cfr. A I.
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXVII: Registro 51.	Atti e corrispondenza d'ufficio dei < Gran Cancellieri >. Scelta e spoglio statistico.	2		La documentazione si riferisce ai primi anni del periodo.
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 210-227.	Carteggio ministeriale con la < Corte sovrana >. Scelta e spoglio statistico.			La scelta proporrà: 1) esempi tipo e statistiche della normale corrispondenza amministrativa; 2) le discussioni e le disposizioni per le riforme dell'amministrazione.

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubbli-cazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(I)	—	XVIII	ASMi: *Dicasteri.* Cartelle 2-3.	Provvidenze generali per il < Senato >. Scelta.	1 (con la riga seguente)		
			XVIII	ASMi: *Senato.* Fondi e cartelle superstiti.	Atti relativi all'attività del < Senato >. Scelta e spoglio statistico.			Dall'esame di registri e cartelle dell'< Archivio del Senato > verrà posto in evidenza quanto serva a chiarire competenze ed attività del Senato in campo amministrativo, e la trasformazione della Magistratura.
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 245-267.	Atti relativi alla conservazione e al riordino degli Archivi. Scelta e spoglio statistico.	1		Per gli altri organi dell'Amministrazione centrale cfr. B II (Centrale particolare) e B III (Centrale finanziaria).
	II (PARTICOLARE)	a (PERSONALE)	XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 1-5, 8-11.	Piani generali ed atti relativi a < piante e ruoli impiegati >. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie II: Registri 48-62.	< Privilegi e patenti d'ufficio >. Scelta e spoglio statistico.	1 (con la riga seguente)		La scelta esemplare di < privilegi > metterà in evidenza funzioni, diritti e doveri attinenti ai vari uffici.
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 692-776, 866-877.	Atti relativi al personale degli < Uffici Camerali >. Scelta e spoglio statistico.			Il fondo raccoglie soprattutto le cartelle personali degli < officiales > dei vari gradi. Per l'organizzazione di uffici etc. cfr. anche le seguenti sezioni di B II e di B III.
		b (POPOLAZIONE E STATO CIVILE)	XVIII	ASMi: *Popolazione.* Cartelle 1-225.	Elenchi anagrafici. Spoglio statistico.	1 (con le tre righe seguenti)		
			XVIII	ASMi: *Albinaggio.* Cartelle 1-2.	Provvidenze generali per concessioni o limitazioni dei diritti di < cittadinanza >. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 826, 895-896.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Albinaggio.* Cartelle 4-29.	Disposizioni restrittive o concessioni di diritti di < cittadinanza > a particolari. Scelta e spoglio statistico.			La scelta porrà in evidenza concessioni e limitazioni che abbiano connessione con la vita amministrativa. Cfr. anche A II (Superiore: Generale <privilegi>).
		c (SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO)	XVIII	ASMi: *Giustizia punitiva.* Cartelle 1-54.	Disposizioni relative a carceri, vagabondi, ronde, etc. Scelta.	2 (con le tre righe seguenti)		Le attività di < polizia > sono affidate a magistrature diverse e verranno poste in evidenza dallo studio di queste e delle loro successive variazioni.
			XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 86, 109, 397, 404.	Atti relativi a disertori, ribelli, rappresaglie. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 331-342, 34, 829.610, 690-691, 7	Disposizioni ed atti relativi ai contrabbandi e a disposizioni varie di polizia. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Spettacoli pubblici.* Cartelle 1, 3, 5-46.	Disposizioni per feste, maschere e teatri. Scelta e spoglio statistico.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	**d** (ACQUE E NAVIGAZIONE INTERNA)	XVIII	ASMi: *Acque.* Cartelle 1-1310.	Atti relativi a diritti di navigazione, irrigazione; pedaggi vari; disposizioni per la regolamentazione degli argini dei corsi d'acqua e per la manutenzione dei Navigli. Scelta e spoglio statistico.			Nel fondo gli atti sono raccolti sotto i nomi dei corsi d'acqua (in ordine alfabetico). Cfr. Premessa: Parte III, « Euristica e valutazione ».
			XVIII	ACMi: *Acque. Acque, canali, rogge.* Cartelle 1-34.	Idem. Scelta.	2		
			XVIII	AOspMaggMi: *Patrimonio attivo.* Classe II: Cartelle 1-134.	Idem. Scelta.			I diversi fondi vanno collazionati fra loro.
		f (COMUNICAZIONI TERRESTRI E URBANISTICA)	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 341-343.	Disposizioni per la costruzione e manutenzione delle strade. Nomine per i < Giudici delle Strade >, etc. Scelta.			I < Giudici > dipendono contemporaneamente dall'amministrazione centrale e locale.
			XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 35-205.	Idem. Scelta.	1		
			XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Atti e notizie relativi alle strade e all'urbanistica. Scelta.			
		g (POSTE)	XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 937-947.	Disposizioni generali ed atti relativi alla gestione dei servizi postali. Scelta.			Sulla organizzazione postale cfr. A I (Superiore: Generale ‹privilegi›).
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 828.	Atti relativi ai servizi postali. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 948-1061.	Atti relativi alla gestione di particolari servizi postali. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartella 32.	Atti relativi ai < Viaggi Landriani >. Scelta.			
		h (SANITÀ)	XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 2, 6-7.	Provvidenze generali per la Sanità. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 9-88.	Disposizioni per l'organizzazione dei servizi e dell'attività sanitaria.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelli 377, 612-613, 685-690, 866-867.	Idem. Scelta.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione.* Classe I: Cartelle 4-7.	Idem. Scelta.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Protocolli degli atti amministrativi.* Classi I-X.	Idem. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 9-140, 182-277, 288, 292-295.	Disposizioni per particolari servizi sanitari. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 141-148, 153-181, 278-287.	Disposizioni per fronteggiare epidemie ed epizoozie. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 349-356.	Idem. Scelta.			

Tabella 40

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	Epoca (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	(II)	(h)	XVIII	ASMi: *Sanità*. Cartelle 292-295.	Consulte e disposizioni finanziarie; mandati per la Sanità. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione*. Classe VI: Assegni governativi. Cartelle 1-6.	Consulte e disposizioni finanziarie; mandati per la Sanità. Scelta.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Protocolli degli atti amministrativi*. Classe I: Cartelle 148-191. Classe V: Cartelle 1-3. Classe VII: Cartelle 1-2.	Atti relativi agli interventi ed ai controlli amministrativi e finanziari per la gestione degli Ospedali. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	AOspMaggMi: *Archivio Senavra*. Cartelle 1-10, 28.	Atti relativi all'< Ospedale della Senavra > per i pazzi. Scelta.			Gli ospedali sono fondati o riorganizzati per disposizione sovrana nel 1780.
			XVIII	AOspMaggMi: *Archivio S. Caterina dalla Ruota*. Cartelle 1-18, 28.	Atti relativi all'< Ospedale di Santa Caterina alla Ruota >, per gli < esposti >. Scelta.			
		i (Assistenza elemosiniera e beneficenza)	XVIII	ASMi: *Luoghi pii*. Cartelle 1-5.	Provvidenze generali per l'incameramento e la gestione dei < Luoghi pii >. Scelta.			Cfr. Premessa ai < Piani >. Parte II, Capitolo 1, periodo II-III.
			XVIII	ACMi: *Materie*. Cartelle 56-57.	Idem. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Luoghi pii*. Cartelle 6-40.	Organizzazione ed attività degli uffici per la gestione dei < Luoghi pii >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Luoghi pii*. Cartelle 41-527.	Disposizioni per l'attività di particolari < Luoghi pii >. Scelta e spoglio statistico.			Per l'opera assistenziale rivolta a malati e loro famiglie, a esposti, etc. cfr. B II h (Sanità).
			XVIII	ACMi: *Località milanesi*. Cartelle 1-461.	Notizie relative alla evoluzione di alcuni < Luoghi pii > per intervento di disposizioni sovrane. Scelta.	1		
			XVIII	AEcaMi: *Principi e Sovrani*.	Privilegi e disposizioni per l'attività dei < Luoghi pii >. Scelta e spoglio statistico.			
		l (Annona)	XVIII	ASMi: *Annona*. Cartelle 1-5.	Provvidenze generali per l'Annona. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi*. Cartelle 649-653.	Consulte del < Magistrato Straordinario > per l'annona. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Annona*. Cartelle 6-50.	Disposizioni particolari concernenti l'annona. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ACMi: *Materie*. Cartelle 435-441, 642-644, 851-852.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Agricoltura*. Cartelle 3, 19-42, 55-75.	Atti relativi alla coltivazione, all'ammasso e al commercio dei grani, etc. Scelta.			

Tabella 41

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	**m** (CACCIA E PESCA)	XVIII	ASMi: *Acque.* Cartella 8.	Disposizioni e concessioni per diritti di pesca. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartella 922.	Atti relativi alle licenze di pesca. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 811-812.	Atti relativi alla pesca. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 485-508.	Documenti relativi alle concessioni e alle licenze di caccia. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXI: Registro 52.	Licenze di caccia. Spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 30.	Atti relativi alla caccia. Scelta.			
		n (AGRICOLTURA, FORESTE E BONIFICHE)	XVIII	ASMi: *Agricoltura.* Cartelle 1-52, 55-77.	Disposizioni per l'agricoltura, i boschi e la pastorizia. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 3-13, 17, 23-37, 57-75, 81-266, 315-348, 388-389, 404-417 bis, 433-437, 438-2281.	Disposizioni per l'agricoltura ed i boschi tratte dagli incartamenti censuari. Scelta.	1		Le notifiche e gli accertamenti censuari riportano o dànno notizia delle disposizioni per l'agricoltura.
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartella 143.	Disposizioni per il commercio e l'allevamento dei cavalli. Scelta.			
		o (INDUSTRIA, ARTIGIANATO, CAVE E MINIERE)	XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 445-471.	Atti relativi al < Supremo Consiglio di Economia >. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartella 33.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie I: Registri 19-24.	Privilegi e concessioni per attività industriali e artigianali. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Senato. Deroghe giudiziarie per comunità e corpi.* Cartelle 1-98.	Idem. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 203-221.	Disposizioni per diritti e modalità di sfruttamento di cave e miniere. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 668.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 2-5.	Provvidenze generali per l'industria e le attività artigiane. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 34-36, 144-147, 199-202, 222-258.	Disposizioni per singole industrie, per attività artigianali e per gli operai. Scelta.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubbli-cazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	(o)	XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 427-429, 438-2284.	Notizie sulle disposizioni per singole attività industriali e artigianali. Scelta e spoglio statistico.	2		Le disposizioni per le tasse mercimòniali e lo spoglio delle singole notifiche offrono molte notizie sulle disposizioni amministrative in rapporto alle attività industriali ed artigianali.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 1-946.	Disposizioni per singole attività artigianali. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 923-932.	Atti relativi alla produzione, trasporto e conservazione della polvere da sparo. Scelta e spoglio statistico.	1		
		p (COMMERCIO, FIERE E MERCATI)	XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 445-471.	Atti relativi al < Supremo Consiglio di Economia >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartella 33.	Atti relativi al < Supremo Consiglio di Economia > e alla < Giunta dei Dazi e delle Dogane >. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 111-142, 259-264.	Atti relativi alle < Camere dei Mercanti > ed alle Corporazioni mercantili. Scelta.			La scelta degli atti verterà sulle disposizioni e le concessioni amministrative emanate dal Governo, normative per l'attività di tali organismi.
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 3-12.	Provvidenze generali per il commercio. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 34-36, 143-147, 199-226, 228-258.	Disposizioni per le varie attività commerciali. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 273-277.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 148-197, 227.	Disposizioni per le fiere ed i mercati e l'attività dei sensali. Scelta.	1		
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 641.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 438-439.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 15-30.	Norme e disposizioni per gli ammassi, le estrazioni fuori Stato, le importazioni, etc. Scelta e spoglio statistico.			La scelta verterà sugli atti amministrativi che interferiscono nella normale attività commerciale.
			XVIII	ASMi: *Agricoltura.* Cartelle 39-42.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Annona.* Cartelle 1-50.	Idem. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 15-31.	Disposizioni per dazi, dogane, diritti di transito. Scelta e spoglio statistico.			La scelta metterà in evidenza forme e strutture dell'azione amministrativa.
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 5-15, 512-565, 861-921, 1073-1094, 1107-1116.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 43

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	(p)	XVIII	AMSi: *Commercio.* Cartelle 225-226.	Disposizioni per pesi, misure, bolli di negozio, etc. e relative riforme. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 440-483.	Idem. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ACMi: *Camera di Commercio.* Cartelle 23, 27, 29.	Idem. Scelta.			
		q (PUBBLICA ISTRUZIONE)	XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 1-18.	Provvidenze generali per gli studi. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 145-156.	Regolamentazione dei Collegi professionali. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 344-345, 550-559, 612-613, 834-845.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 158-163, 367-468.	Disposizioni per le lauree, gli studi universitari e l'Università di Pavia. Scelta e spoglio statistico.			La documentazione va integrata con quella conservata nell'Archivio dell'Università di Pavia. Per le lauree in giurisprudenza e in teologia cfr. anche D II (< Collegio dei nobili giureconsulti >); per gli studi di medicina e per gli speziali cfr. D III a (AOspMaggMi).
			XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazioni. Aggregazioni.* Cartelle 56-57.	Atti relativi alla regolamentazione degli studi di medicina e di materie affini. Scelta.	2		
			XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 42-96, 128-144, 211-349.	Disposizioni particolari per la pubblica istruzione, i Collegi, l'organizzazione delle scuole, etc. Atti relativi alla < regificazione > di enti e fondazioni con scopi educativi. Scelta.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazioni. Prerogative e Giuspatronati.* Cartella 127.	Atti relativi al < Collegio Longoni >. Scelta.			
			XVIII	AEcaMi: *Origine e dotazione.*	Atti relativi alla < regificazione > di enti e fondazioni con scopi educativi. Scelta.			Parecchi < Luoghi pii > avevano quale scopo precipuo o collaterale la istituzione e la gestione di scuole. Cfr. D III b.
			XVIII	ASMi: *Luoghi Pii.* Cartelle 1-40	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 19-30.	Disposizioni per le biblioteche. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 58.	Idem. Scelta.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	(q)	XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 31-38, 97-122.	Disposizioni per tipografie, proprietà letteraria, censura, etc. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 244-247.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 894-895.	Idem. Scelta.			
		r (culto)	XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 33-143.	Atti relativi all'< Economato >, alla < Giunta economale > e alla < Commissione ecclesiastica >. Scelta.	1		
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 56-57.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 1-7, 9-10.	Provvidenze generali per il clero, i benefici e le discipline ecclesiastiche. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 870, 882.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 225-558, 1446-1447, 1979-2122.	Disposizioni per le immunità ecclesiastiche, l'organizzazione del clero e il culto. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 296-305, 832-833.	Idem. Scelta.	2		
			XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 144-220, 559-1445, 1448-1972.	Disposizioni per singole abbazie, chiese, confraternite e conventi, per la regificazione di beni e la soppressione di enti. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Fondo di religione.* Cartelle 1-6512. Registri 1-501.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 367-369.	Atti relativi alla < Facoltà teologica >. Scelta.	1		Cfr. Premessa ai < Piani >, Parte II, Capitolo 1, III e IV periodo.
		s (rapporti con l'estero)	XVIII	ASMi: *Trattati.* Cartelle 39, 78-84, 108-126.	Atti relativi all'instaurarsi di particolari rapporti con Stati esteri. Scelta.			Alcune norme sono concordate da < commissioni > lombarde ed alcuni controlli sono affidati a < giunte > lombarde ed impegnano direttamente lo < Stato di Milano >.
			XVIII	ASMi: *Confini.* Cartelle 2-17, 18-20, 31-39, 72-167, 192-228, 242-372.	Atti relativi all'attività delle < Giunte per i confini > e degli Uffici per i confini. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Potenze estere.* Cartelle 6, 17-19, 24-25, 44-49, 51-54, 67-71, 88-90, 99-102, 121-124, 126, 133-135, 186, 207-215, 229-232, 234.	Atti relativi ad occasionali o permanenti rapporti con gli Stati esteri. Scelta.	1		La scelta metterà in luce caratteri e modalità di funzione di istituti permanenti o temporanei.

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(II)	(s)	XVIII	ASMi: *Trattati.* Cartelle 22-38, 57-71.	Atti relativi ai permanenti rapporti politici, commerciali e militari con gli Svizzeri ed i Grigioni. Scelta.			Personale diplomatico, clausole di trattati etc. intersecano dipendenze dall'amministrazione superiore e da quella centrale dello < Stato di Milano >.
			XVIII	ASMi: *Confini.* Cartelle 24-30, 170-189.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Potenze estere.* Cartelle 135, 176-184.	Idem. Scelta.			
		t (ORGANIZZAZIONE MILITARE)	XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXXII: Registro 6.	Rapporti tra il Governo e il < Castellano di Milano >. Scelta e spoglio statistico.			La documentazione permetterà di ricostruire interferenze e dipendenze dell'Amministrazione militare e di quella civile.
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXXVIII: Registro 14.	Disposizioni per l'< Ufficio del Soldo >. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXXIX: Registro 7.	Disposizioni per il < Corriere Maggiore >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 3-7.	Provvidenze generali per il < Militare >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 8-60, 78-160, 201-206, 210-310, 392-404, 427.	Disposizioni per i reggimenti, le guardie, le < mostre >, i prigionieri, i disertori, le famiglie dei militari, etc. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 2-76, 198, 208-218, 311-391.	Atti relativi a caserme, piazzeforti, magazzeni, ospedali, etc. per il < Militare >. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 685-690.	Idem. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 77, 405-426.	Atti relativi al vettovagliamento, ed alle contribuzioni per il < Militare >. Scelta.			Sui contributi finanziari per il < militare >, per le spese militari, per gli indennizzi danni di guerra, etc. cfr. anche B III (Centrale finanziaria).
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 11-40, 648-659, 851-852, 906-920.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 923-932.	Atti relativi alla produzione, al trasporto e alla conservazione del salnitro e della polvere da sparo. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 825-826.	Idem. Scelta.			

Tabella 46

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	III (FINANZIARIA)	—	XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 516-625, 649-678, 681-682, 685-776.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività del < Magistrato camerale >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XLII: Registri 1-9.	Disposizioni per l'attività dei < Magistrati camerali >. Scelta.	2		
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 445-471.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività del < Consiglio Supremo di Economia >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 1-85.	Disposizioni per l'attività finanziaria e per l'organizzazione degli uffici finanziari e delle < Intendenze generali >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 247-250, 266-267.	Atti relativi all'Archivio camerale e al suo riordinamento. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Rogiti camerali.* Cartelle 806, 821-826.	Indici degli atti notarili per contratti e concessioni stipulati dai Magistrati e dagli uffici camerali. Spoglio statistico.	1		La scelta tenderà ad individuare i diversi settori amministrativi di pertinenza delle successive Magistrature Camerali e a presentare una tipologia dei contratti camerali. Le cartelle raccolgono gli atti secondo l'ordine alfabetico dei notai che li hanno stipulati.
			XVIII	ASMi: *Rogiti camerali.* Cartelle 1-800.	Atti notarili per la stipulazione dei contratti camerali. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 40-43.	Atti relativi alle leggi suntuarie. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 77, 405, 409-426.	Atti relativi alle contribuzioni versate e alle spese per il < Militare >. Scelta e spoglio statistico.	1		Cfr. anche B II t (Organizzazione militare) ove la documentazione è in larga parte di carattere finanziario.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 613, 640-641, 652-659, 685-690, 883, 893.	Idem. Scelta.			
		a (PATRIMONIO, DEMANIO E < REGALIA >)	XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXI: Registri 7-19, 59-64.	Dispacci, consulte e placiti relativi ai beni di < Regio Economato >. Scelta e spoglio statistico.			La scelta metterà in luce l'entità dei beni di Giuspatronato regio e le clausole patrimoniali e finanziarie di investitura.
			XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 33-50, 54, 143, 2126-2129.	Atti relativi ai < Patronati regi > e agli uffici per la loro gestione. Scelta.	1		
			XVIII	AVMi: *Oeconomatus.*	Atti relativi ai benefici vacanti e ai beni di Giuspatronato regio. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Fondo di religione.* Cartelle 1-6512. Registri 1-501.	Atti relativi alla gestione dei beni ecclesiastici < regificati >. Scelta e spoglio statistico.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(III)	(a)	XVIII	ASMi: *Feudi camerali.* Cartelle 1-37.	Disposizioni generali per la collazione dei < Feudi camerali >. Scelta.	1		La scelta porrà in evidenza le clausole relative al rapporto patrimoniale e finanziario tra lo Stato e i feudatari investiti. Cfr. anche E I (Signorile: Feudi).
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartella 753.	Atti relativi agli uffici per l'amministrazione dei < Fondi camerali >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Fondi camerali.* Cartelle 1-4.	Provvidenze generali per case, fondi camerali, etc. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Fondi camerali.* Cartelle 45-426.	Atti relativi alla amministrazione dei beni camerali. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 91-328.	Atti relativi alle < alienazioni >, alle < notificazioni > e alle < redenzioni >. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Apprensioni.* Cartelle 4-11.	Provvidenze generali per l'applicazione delle apprensioni e la gestione dei relativi beni. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Apprensioni.* Cartelle 12-577.	Atti relativi alle particolari apprensioni. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 426-430.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Confische.* Cartelle 14-105.	Provvidenze generali per le confische e gli uffici che ne hanno cura. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Confische.* Cartelle 106-3293.	Atti relativi alle modalità delle singole confische ed all'uso dei beni confiscati. Scelta e spoglio statistico.			In ASMi: *Apprensioni* e ASMi: *Confische* le cartelle delle < occorrenze particolari > conservano le pratiche ordinate secondo l'ordine alfabetico degli imputati.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 281.	Atti relativi alle confische. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 567-792.	Atti relativi alla gestione delle < eredità vacanti >. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartella 1108.	Atti relativi ai < tesori >. Scelta.			
		b (MONOPOLI E AZIENDE)	XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 798-807.	Atti relativi alla gestione del lotto e delle lotterie, etc. Scelta.			I < monopoli > e le < aziende > di Stato sono quasi sempre appaltati.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 434, 604-608.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 203-221.	Atti relativi agli appalti o alla gestione diretta delle miniere. Scelta.			

Tabella 48

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	(III)	(b)	XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 668.	Atti relativi agli appalti o alla gestione diretta delle miniere. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 923-932.	Atti relativi alla produzione e al commercio delle < polveri > e dei < nitri >. Scelta.	1		
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 825-826.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 1073-1094.	Atti relativi all'approvvigionamento e alla distribuzione del sale. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 860-862.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 1096-1098.	Atti relativi al monopolio del tabacco. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 900.	Idem. Scelta.			
		c (IMPOSTE ED ESENZIONI)	XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXVI: Registri 2-6.	Ordini e disposizioni per la < Congregazione dello Stato > e per il < Consiglio Supremo di Economia >. Scelta.	1		Per l'attività della < Congregazione di Stato > cfr. B VI (Centrale: Rappresentanze) e G (Speciale: Ambascerie). Per il < Consiglio Supremo di Economia > cfr. B II o e B II p (Centrale particolare: Industria, etc., Commercio, etc.) e B III (Centrale finanziaria).
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 16-85.	Atti relativi agli < Intendenti generali > e alla coordinazione dell'attività degli < Intendenti provinciali > e degli uffici delle imposte. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 472-476.	Atti relativi agli < Uffici delle Tasse >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 7-13, 17, 23-37, 42-46, 81-266, 279-308, 315-348, 373-379, 389, 393-394, 404-417 bis; 427-437.	Disposizioni e provvidenze generali per i rilievi catastali e le modalità di tassazione. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 438-2289.	Disposizioni censuarie e denunce per l'imposta catastale nelle varie province. Scelta e spoglio statistico.			La scelta porrà in luce le modalità e l'entità della tassazione fondiaria e immobiliare.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 802-810.	Atti relativi all'imposta del < perticato >. Scelta e spoglio statistico.	2		
			XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 5-7.	Atti relativi all'imposta < colonica >. Scelta.			La tassazione cade sui coloni dei beni ecclesiastici.
			XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 248-263.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 49

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	(III)	(c)	XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 3, 86-89, 432-511, 808-810, 857-860, 922, 1094-1137.	Disposizioni ed atti relativi alle imposte indirette, ai loro appalti, all'imposta mercimoniale, ai retrodati, etc. Scelta e spoglio statistico.			Per la gestione delle imposte indirette, loro appalto o cessione o esenzione cfr. A II (Superiore: generale, <privilegi>), D III (Fondazioni) e E III (Signorile: Privilegi e immunità).
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 7, 63, 431-433, 645-647, 668-670, 853-854, 871.	Idem. Scelta.			Cfr. anche i fondi citati in B II o (Centrale particolare: Industrie, etc.) che contengono molte notizie relative all'amministrazione finanziaria.
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 5-15, 512-565, 861-921, 1092-1094, 1107-1110.	Tariffe daziarie ed atti relativi a dazi, dogane, etc. Scelta e spoglio statistico.	2		Cfr. anche i fondi sopra citati per le imposte indirette, appalti, etc. e quelli citati in B II p (Centrale particolare: Commercio, etc.).
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 15-31.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 305-315, 337-342.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Annona.* Cartella 50.	Bilancio della < Ferma generale >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 351-425.	Atti relativi all'imposta di < mezz'annata >. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Materie.* Cartelle 645-647.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Esenzioni.* Cartelle 3-17, 410-420.	Provvidenze generali per le esenzioni fiscali. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Esenzioni.* Cartelle 18-409.	Atti relativi ad esenzioni fiscali (totali o parziali) a favore di alcune categorie o persone. Scelta e spoglio statistico.	1		In particolare: famiglie di dodici figli, militari, ecclesiastici, comuni, etc. Cfr. anche E III (Privilegi e immunità).
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 357-362.	Atti relativi alle esenzioni fiscali. Scelta.			
		d (DEBITO PUBBLICO)	XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 37-110.	Atti relativi ai Banchi e ai Monti per il Debito pubblico. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Tesoreria.* Cartelle 20-22.	Atti d'ufficio relativi al Debito pubblico e alla conversione dei tassi di interesse. Scelta.			Cfr. anche gli atti della < Congregazione dello Stato >, (B VI), delle ambascerie (Serie G) e dell'amministrazione finanziaria locale (D I b <Città di Milano> III, D I b <Città di Milano> III d).
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartella 431.	Idem. Scelta.	2		
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 1064-1071.	Atti relativi ai < Reddituari >. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 50

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(B)	(III)	(d)	XVIII	ASMi: *Reddituari.* Cartelle 48-871.	Atti relativi ai < Reddituari >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 91-328.	Atti relativi alle notificazioni, redenzioni, alienazioni, Scelta e spoglio statistico.			
		e (MONETA)	XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 814-855.	Atti relativi alle monete e alla monetazione. Scelta.	1		Cfr. anche le numerose < grida > in argomento.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 685, 943-946.	Atti relativi alla zecca, e al controllo di metalli preziosi. Scelta.			
		f (TESORERIA E RAGIONERIA)	XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 107-108.	Atti d'ufficio relativi alla Tesoreria. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Tesoreria.* Cartelle 2-4.	Provvidenze generali relative alla Tesoreria. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXIII: Registro 27.	Disposizioni ed ordini per la Tesoreria. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Tesoreria.* Cartelle 20-22, 30-70.	Atti di tesoreria relativi a mandati di pagamento per salari, pensioni, debiti, etc. Scelta e spoglio statistico.			
	IV (CONTROLLO)	—	XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 807-855.	Atti relativi alla < Camera dei Conti >. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XLIII: Registri 1-12. Serie XLIV: Registri 1-10.	Decreti e dispacci per la < Camera dei Conti > e suo carteggio. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 897-933.	Atti relativi alle ispezioni degli uffici governativi periferici compiute dai Vicari. Scelta.	1		Gli atti sono raccolti secondo l'ordine alfabetico dei Comuni ove sono compiute le visite di controllo.
			XVIII	ASMi: *Uffici giudiziari.* Cartelle 49-50.	Atti relativi ad ispezioni in uffici periferici. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 1-41.	Atti relativi alle disposizioni per il controllo dell'attività degli Uffici civici e provinciali. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 42-205.	Atti relativi al controllo dell'attività delle singole < Congregazioni municipali >. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 51

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(B)	V (GIURISDIZIONE)	—	XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XIX: Registri 1-12.	Lettere del Governatore ad istanze di parte. Scelta.	1		La scelta verterà sulle decisioni a carattere amministrativo, individuandone una casistica.
			XVIII	ASMi: *Senato. Deroghe giudiziarie per comunità e corpi.* Cartelle 1-98.	Sentenze e decisioni in materia amministrativa. Scelta e spoglio statistico.	1		Il fondo raccoglie gli atti suddivisi per ordine alfabetico delle parti interessate.
			XVIII	ASMi: *Feudi imperiali.* Cartelle 60-733.	Sentenze arbitrali in controversie per competenza amministrativa o su materie amministrative. Scelta e spoglio statistico.	1		I fondi conservano una ricca documentazione relativa a questo periodo.
			XVIII	ASMi: *Feudi camerali.* Cartelle 38-746.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartella 685.	Atti relativi alle competenze di giurisdizione del < Magistrato camerale >. Scelta.			Per i poteri e l'attività giurisdizionale del < Magistrato camerale >, della < Giunta del censo > e del < Consiglio superiore di economia > cfr. B III, B III c.
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 862-877.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività del < Collegio fiscale >. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXIV: Registri 11-19.	Disposizioni per la giurisdizione amministrativa della < Giunta economale >. Scelta.			Cfr. anche in B III i poteri dei < Magistrati Camerali >, della < Giunta del Censo > e del < Consiglio Supremo di economia >.
			XVIII	ASMi: *Giustizia civile.* Cartelle 1-18.	Provvidenze generali per particolari aspetti della giurisdizione amministrativa. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Giustizia punitiva.* Cartelle 1-54.	Provvidenze generali per competenze di giurisdizione. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Statuti.* Cartella 36.	Tariffe per gli atti di giustizia amministrativa. Scelta.			
	VI (RAPPRESENTANZE)	—	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 292-295, 314-328.	Atti relativi all'attività della < Congregazione dello Stato >. Scelta e spoglio statistico.			Gli atti porranno in luce l'attività della < Congregazione dello Stato > e le sue diverse funzioni nei successivi periodi. Per i rapporti della < Congregazione dello Stato > con l'amministrazione superiore cfr. Serie G (Ambascerie).
			XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 4-10.	Atti relativi alla < Congregazione dello Stato >. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie XXVI: Registri 2-5.	Ordini e disposizioni sovrane alla < Congregazione dello Stato >. Scelta.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
C (AMMINISTRAZIONE PERIFERICA)	I-II (TUTELARE E DIRETTA)	—	XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 399-444.	Atti relativi alle < Intendenze politiche >. Scelta.	1		< Officiales > e impiegati incaricati di settori dell'amministrazione periferica diretta hanno pure compiti tutelari e di controllo.
			XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 881-896.	Atti relativi agli < Uffici fiscali > in provincia. Scelta.			La scelta verterà in un primo tempo sulle provvidenze generali relative all'ordinamento e al funzionamento degli uffici periferici. Successivamente verrà programmata la pubblicazione degli atti di alcune < Intendenze > particolari.
			XVIII	ASMi: *Uffici giudiziari.* Cartelle 1-21, 26-39, 45-50.	Provvidenze generali relative alle Preture e agli altri uffici provinciali. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Uffici giudiziari.* Cartelle 51-344.	Atti relativi alle attività delle singole Preture etc. Scelta e spoglio statistico.			
	III (FINANZIARIA)	—	XVIII	ASMi: *Uffici e Tribunali Regi.* Cartelle 897-933.	Atti relativi ai Referendari. Scelta.	1		Gli atti sono raccolti secondo l'ordine alfabetico delle località. Molti atti relativi ai < referendari > anche in ASMi: *Uffici giudiziari* sotto la generica indicazione Preture. Cfr. anche la documentazione citata a C I-II.
			XVIII	ASMi: *Finanza.* Cartelle 16-85.	Atti relativi alle < Intendenze provinciali >. Scelta e spoglio statistico.			
D (AMMINISTRAZIONE LOCALE E SETTORIALE)	I (CORPORAZIONI TERRITORIALI)	b (METROPOLI) < CITTÀ DI MILANO > I (GENERALE)	XVIII	ASMi: *Statuti.* Cartelle 1-3.	Disposizioni ed atti relativi all'amministrazione cittadina. Scelta.	1		Per la documentazione riguardante la < Città di Milano > cfr. Premessa: Parte II, Capitolo 1, terzo periodo, quarto periodo; Parte III: Serie D-E. Il fondo ASMi: *Statuti* è miscellaneo.
			XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 1-3.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività degli uffici civici. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 4-8, 102-132.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività del < Consiglio dei Decurioni >. Scelta e spoglio statistico.	1		I fondi di ACMi: *Dicasteri* e di ASMi: *Uffici civici* vanno collazionati. In ASMi: *Uffici civici* sono conservati i verbali di seduta trasmessi alla Amministrazione centrale.
			XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 128-135.	Atti relativi all'attività del < Consiglio dei Decurioni >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 35-41, 128, 136-178.	Atti relativi all'attività del < Tribunale di Provvisione > e della < Congregazione municipale >. Scelta e spoglio statistico.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(D)	(I)	(b) (I)	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 194, 198-216, 253-259.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività del < Tribunale di Provvisione > e della < Congregazione municipale >. Scelta e spoglio statistico.	1		La scelta porrà in luce i rapporti tra la Città e la sua provincia. Per i rapporti con le altre province dello Stato cfr. B VI (Rappresentanze); con l'Amministrazione Superiore cfr. D I b ⟨Città di Milano⟩ III, e Serie G.
			XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartella 330.	Atti della < Congregazione del Ducato >. Scelta.			
		II a (PERSONALE)	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 4-7, 102-132, 194, 257-258, 340-346.	Disposizioni per il personale degli Uffici civici. Scelta.	1		Norme e disposizioni sono registrate nei verbali delle maggiori Magistrature civiche. Da confrontare anche le disposizioni del Governo centrale per la nuova organizzazione e articolazione degli uffici civici. Cfr. D I b ⟨Città di Milano⟩ I.
		II b (POPOLAZIONE E STATO CIVILE)	XVIII	ASMi: *Popolazione.* Cartelle 8-16, 20-72, 164-225.	Elenchi anagrafici. Spoglio statistico.	1		Per questo periodo i fondi conservano, oltre ai registri anagrafici, anche molte tavole statistiche, riassuntive e comparative.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 256-258, 826, 895-896.	Atti relativi alla cittadinanza e allo stato civile. Scelta.			
		II c (SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO)	XVIII	ASMi: *Giustizia civile.* Cartelle 2-10.	Atti e notizie relativi ai poteri ed ai provvedimenti della Città in materia di sicurezza e d'ordine pubblico. Scelta.	1		Nei fondi di ASMi sono anche progetti ed atti delle Commissioni per la riforma giudiziaria.
			XVIII	ASMi: *Giustizia punitiva.* Cartelle 1-54.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 102-132.	Disposizioni del < Consiglio dei Decurioni > per la sicurezza pubblica. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 100-101, 331-336, 381, 439, 610, 734, 829, 882.	Disposizioni per le carceri e i carcerati; per i disertori, gli sbandati, i vagabondi; per i disordini pubblici. Scelta.			
		II d (ACQUE E NAVIGAZIONE INTERNA)	XVIII	ASMi: *Acque.* Cartelle 1-1310.	Atti relativi alle disposizioni e ai controlli della < Città di Milano > per la manutenzione e l'uso dei corsi d'acqua. Scelta e spoglio statistico.	2		La documentazione è suddivisa per corsi d'acqua, disposti in ordine alfabetico.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartella 1.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Acque. Acque, canali, rogge.* Cartelle 1-34.	Idem. Scelta.			Il fondo ACMi: *Acque* raccoglie soprattutto la documentazione riferentesi al periodo da metà secolo XVIII a metà secolo XIX.
			XVIII	AEcaMi: *Patrimonio attivo.*	Idem. Scelta.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Patrimonio attivo.* Classe II. Classe VII. Classe X.	Idem. Scelta.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	OSSERVAZIONI
(D)	(I)	(II d) (b)	XVIII	ACMi: *Acque. Fossa interna.* Cartelle 1-27.	Atti concernenti i diritti di navigazione, pedaggi, prese o uso d'acqua, etc., le disposizioni per la manutenzione dei corsi d'acqua e gli organi di controllo della < Città di Milano > per i fiumi e i canali che circondano o attraversano la città. Scelta e spoglio statistico.	2		
			XVIII	ACMi: *Acque. Seveso.* Cartelle 1-28.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Acque. Naviglio morto.* Cartelle 1-19.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Acque. Acqualonga. Redefossi.* Cartelle 1-82.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Idem. Scelta.			La pubblicazione degli atti tenderà a porre in evidenza eventuali nuove disposizioni e nuovi criteri di amministrazione in confronto al periodo precedente.
		II f (COMUNICAZIONI TERRESTRI E URBANISTICA)	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 341-343.	Atti relativi alle Magistrature e agli uffici per il controllo delle strade. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 102-132.	Disposizioni e decisioni del < Consiglio dei Decurioni > per la manutenzione delle strade e per la regolamentazione urbanistica. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Atti e notizie relative agli interventi della < Città di Milano > per la costruzione e manutenzione delle strade e per l'urbanistica. Scelta.			I progetti di edifici monumentali e la delimitazione delle aree fabbricabili passano all'esame del Consiglio per l'approvazione.
		II h (SANITÀ)	XVIII	ASMi: *Sanità.* Cartelle 2, 43-76, 121-125, 186-192, 292-295 bis.	Atti relativi all'organizzazione degli uffici e dei servizi sanitari. Scelta.	1		
			XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartella 340.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 866-867.	Idem. Scelta.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione.* Classe I. Classe II. Classe VI.	Deliberazioni e interventi per l'attività ospitaliera e sanitaria. Scelta e spoglio statistico.	1		I fondi delle diverse Fondazioni ospitaliere sono confluiti nell'Archivio dell'Ospedale Maggiore. Alcune Pie Fondazioni si prefiggono anche compiti di assistenza sanitaria. Per il loro controllo cfr. D I b ‹Città di Milano› II i.
			XVIII	AOspMaggMi: *Protocolli degli atti amministrativi.* Classe I: Cartelle 148-187. Classe II: Cartelle 1-9. Classe IV: Cartelle 1-30. Classe V: Cartelle 1-3.	Interventi e controlli per l'attività ospitaliera e sanitaria. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 55

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(I)	**(II h)** (b)	XVIII	ASMi: *Sanità*. Cartelle 224, 249, 255-258.	Atti relativi alle regolamentazioni e al controllo dell'attività di medici e farmacisti e dei loro Collegi. Scelta.	1		
			XVIII	ACMi: *Materie*. Cartelle 377, 612-613.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Sanità*. Cartelle 89-140, 182-184, 268-277, 288.	Atti e disposizioni relativi a particolari problemi sanitari. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie*. Cartelle 866-868.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Sanità*. Cartelle 141-148, 153-181, 185, 278-287.	Atti e provvedimenti per fronteggiare i pericoli di epidemie e di epizoozie. Scelta.	1		
			XVIII	ACMi: *Materie*. Cartelle 349-356.	Idem. Scelta.			
		II i (ASSISTENZA ELEMOSINIERA E BENEFICENZA)	XVIII	ACMi: *Dicasteri*. Cartelle 102-132.	Disposizioni delle Magistrature civiche per l'assistenza e la beneficenza. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Località milanesi*. Cartelle 1-461.	Atti e notizie relativi alle disposizioni e agli interventi della < Città di Milano > per le attività assistenziali e gli enti di beneficenza. Scelta.	1		
			XVIII	ACMi: *Materie*. Cartelle 56-57.	Idem. Scelta.			
			XVIII	AEcaMi: *Origine e dotazione*. Cartelle 1-90.	Disposizioni, controlli e interventi della < Città di Milano > per attività assistenziali e di beneficenza. Scelta.			Agli Archivi dell'Eca e dell'Ospedale Maggiore sono confluiti gli archivi degli enti autonomi assistenziali e ospitalieri. Per l'assistenza sanitaria cfr. D I b ⟨Città di Milano⟩ II h.
			XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione. Storia*. Cartelle 1-7.	Idem. Scelta.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione. Aggregazioni*. Cartelle 1, 36-57, 83-99.	Idem. Scelta.	1		
			XVIII	AOspMaggMi: *Protocolli degli atti amministrativi*. Classe I: Cartelle 148-187. Classe II: Cartelle 1-9.	Idem. Scelta.			
		II l (ANNONA)	XVIII	ACMi: *Dicasteri*. Cartelle 344, 346.	Atti relativi all'organizzazione degli uffici delle vettovaglie e disposizioni della < Città di Milano > per l'Annona. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Annona*. Cartelle 1-3, 18-19, 39-44, 49.	Disposizioni per l'ammasso e il commercio dei grani e delle vettovaglie, per i prestini e i macelli. Scelta e spoglio statistico.	1		

Tabella 56

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(I)	**(II l)** (b)	XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 67-79, 101-134, 363, 371-376, 435-441, 642-644, 711-730, 924-931, 941-942.	Disposizioni relative al commercio dei grani e delle farine, e ai prestini. Scelta.			
		II m (CACCIA E PESCA)	XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 80, 811-822.	Atti relativi alla regolamentazione della caccia e della pesca. Scelta e spoglio statistico.	1		
		II n (AGRICOLTURA, FORESTE E BONIFICHE)	XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 8-10, 58, 63-79, 172-185, 382-384, 386, 388-391, 414-418, 435-441, 578-601, 671-672, 802-810, 855-857, 931, 941-942.	Disposizioni relative all'agricoltura ed ai boschi. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 1520-1556.	Notizie relative alle disposizioni comunali per l'agricoltura e per i boschi. Scelta e spoglio statistico.			Le denunce censuarie sovente annotano tasse e disposizioni emanate dall'amministrazione locale.
		II o (INDUSTRIA, ARTIGIANATO, CAVE E MINIERE)	XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 144-146, 199-227, 231-254.	Atti relativi a disposizioni dell'amministrazione locale per le attività industriali e artigianali. Scelta.	2		Le cartelle conservano documentazione sia dell'attività dell'Amministrazione centrale, sia di quella dell'Amministrazione locale.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 6-7, 44-45, 80-99, 379-380, 570-575, 610, 685, 735-754, 823-831, 846-847, 858, 862-873, 880-881 bis, 923.	Atti e notizie relativi alle disposizioni e provvidenze della < Città di Milano > per l'artigianato e le attività industriali. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 1520-1556.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Camera di commercio.* Cartelle 23, 27, 29.	Idem. Scelta.			
		II p (COMMERCIO, FIERE E MERCATI)	XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 132-138, 147, 261-264.	Atti e disposizioni relativi alla < Camera dei Mercanti > e alle attività mercantili. Scelta.	2		Le cartelle conservano documentazione sia dei provvedimenti dell'Amministrazione centrale che di quella locale.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 63, 273-277, 305-315, 337-342, 641-644, 862-866, 872.	Disposizioni per le attività commerciali. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 344, 346.	Atti e disposizioni relativi alle fiere ed ai mercati. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 175-179.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Atti e disposizioni relativi alle fiere ed ai mercati. Scelta.			

Tabella 57

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(I)	(II p) (b)	XVIII	ACMi: *Camera di commercio.* Cartelle 23, 25, 27, 29.	Disposizioni cittadine per i pesi e le misure, per i < bolli di negozio >, etc. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 225-226.	Idem. Scelta.			
		II r (CULTO)	XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 1029-1162, 1448-1450, 1497-1595.	Atti relativi ai provvedimenti e alle disposizioni della < Città di Milano > per il culto, per il clero, per le confraternite, per gli edifici sacri. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-461.	Idem. Scelta.	1		
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 296-305, 832-833, 870.	Idem. Scelta.			
			XVIII	AFabbrDomMi: *Sezione storica.* Cartelle 1-482.	Atti relativi alla presenza e agli interventi della Città nell'amministrazione della < Fabbrica del Duomo >. Scelta.	1		La Città partecipa di diritto all'amministrazione della Chiesa cattedrale.
			XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 1030-1050.	Idem. Scelta.			
		II s (RAPPORTI CON L'ESTERO)	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 102-132, 177-191.	Delibere e carteggio del < Consiglio dei Decurioni > per ambascerie, missioni diplomatiche, etc. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Potenze estere.* Cartelle 1-2, 6, 17-19, 24-25, 44-49, 51-54, 61-71, 88-90, 99-102, 121-124, 126, 133-135, 186, 207-215, 229-232, 234.	Atti relativi ai rapporti della < Città di Milano > o della < Congregazione dello Stato > con Stati esteri. Scelta.	1		Cfr. anche Serie G < Ambascerie > e la documentazione citata a B VI (< Congregazione dello Stato >) ed a B II s (Centrale particolare: Rapporti con l'Estero).
		II t (ORGANIZZAZIONE MILITARE)	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 102-132.	Ordinazioni del < Consiglio dei Decurioni > per l'organizzazione militare. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 44-48, 650-651, 851-852.	Atti relativi all'organizzazione militare cittadina e ad interventi per il Militare. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Militare.* Cartelle 205-206.	Atti relativi alla < Milizia urbana > e alla < Milizia forense >. Scelta.	1		
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 659-667.	Idem. Scelta.			
		III (FINANZIARIA)	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 198-216, 253-254, 257-259.	Atti del < Tribunale di Provvisione > relativi all'amministrazione finanziaria. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartella 330.	Atti della < Congregazione del Ducato > di Milano relativi all'Amministrazione finanziaria. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 128-178.	Atti relativi all'attività amministrativa della < Congregazione municipale >. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 58

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	Fondo e serie d'archivio	Atti da pubblicare	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(I)	(III) (b)	XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 392-403.	Atti relativi all'amministrazione finanziaria. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 29-40, 44-48, 159-185, 282-287, 327-330, 613, 640-641, 652-659, 883, 889, 906-920.	Atti relativi ai contributi versati all'amministrazione superiore o centrale e alle spese sostenute per il Militare. Scelta.	1		Sui rapporti con l'amministrazione centrale e superiore, per la definizione degli oneri finanziari e per le modalità di rimborso dei prestiti cfr. B VI (Rappresentanze) e Serie G ⟨Ambascerie⟩.
		III a (PATRIMONIO)	XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 409, 711-730.	Atti relativi ai fondi pubblici; ai prestini, etc. della < Città di Milano >. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 344-346.	Idem. Scelta.	1		
			XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 102-132, 253-259.	Ordinazioni delle Magistrature cittadine per l'amministrazione dei beni patrimoniali della Città. Scelta.			
		III c (IMPOSTE ED ESENZIONI)	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 102-132.	Ordinazioni del < Consiglio dei Decurioni > relative alle imposte ordinarie e straordinarie. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 7, 8-10, 138-139, 159, 244-255, 305-315, 347-348, 357-362, 382-391, 533-538, 613, 640-641, 668-670, 802-810, 853-854, 931, 941-942.	Atti relativi ai dazi e alle tasse cittadine, alle esenzioni, etc. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Censo.* Cartelle 1520-1556.	Denunce delle imposte pagate alla < Città di Milano >. Scelta e spoglio statistico.			Le imposte locali vengono detratte dal reddito denunciato all'amministrazione centrale. Cfr. anche le notizie sugli aggravi fiscali che si ricavano dalla documentazione di D I b ⟨Città di Milano⟩ II n; D I b ⟨Città di Milano⟩ II o; D I b ⟨Città di Milano⟩ II p.
		III d (DEBITO PUBBLICO)	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 102-132, 177-191, 198-216, 253-258.	Atti e disposizioni del < Consiglio dei Decurioni > e del < Tribunale di Provvisione > relativi al debito pubblico. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 56-103.	Atti relativi alla gestione del debito pubblico e ai Banchi e ai Monti della < Città di Milano >. Scelta e spoglio statistico.	1		Cfr. anche la documentazione citata in B VI (Rappresentanze) e in Serie G ⟨Ambascerie.⟩
		c (TERRITORI) ⟨CONGREGAZIONI MUNICIPALI⟩	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartella 330.	Atti della < Congregazione del Ducato >. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 194, 198-216, 253-259.	Atti relativi all'organizzazione e all'attività del < Tribunale di Provvisione > e della < Congregazione Municipale >. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Uffici civici.* Cartelle 1-3, 35-205.	Atti relativi alla regolamentazione e all'attività della < Congregazione Municipale >. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 59

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	II (CORPORAZIONI PERSONALI)	—	XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 1-8, 33, 54, 223-558, 1979-2005, 2013-2083, 2093-2095, 2105-2120, 2123-2220.	Atti relativi ai privilegi ecclesiastici in campo amministrativo. Scelta.			Per i singoli Ordini religiosi, Vescovati, Enti, Conventi, Canonicati, etc. cfr. D III (Fondazioni) ed E III (Signorile: Privilegi e immunità).
			XVIII	ASMi: *Senato. Consulte memorabili.* Cartelle 1-3.	Idem. Scelta.			
			XVIII	AVMi: *Archivio spirituale.* Bolle, Editti, etc.	Atti relativi alla difesa, alle rivendicazioni e all'uso di privilegi ecclesiastici in campo amministrativo. Scelta.			Raccolta miscellanea.
			XVIII	AVMi: *Archivio spirituale: carteggio ufficiale.* Volume 134. Cartelle 44-112. Registro copialettere 1.	Idem. Scelta.	1		Le cartelle conservano, in raccolta miscellanea, minute, appunti, atti a stampa, etc.
			XVIII	AVMi: *Archivio spirituale. Sezione VI: Atti sinodali.* Atti: Cartelle 119-130. Carteggio: Cartelle 1-3.	Idem. Scelta.			
			XVIII	AVMi: *Archivio spirituale. Sez. XIV. Manoscritti.* Volumi: 71-117.	Idem. Scelta.			Il fondo, composto di volumi rilegati, è miscellaneo.
			XVIII	AVMi: *Oeconomatus.*	Idem. Scelta.			Il fondo è in formazione.
			XVIII	ASMi: *Araldica.* Cartelle 4-11, 142-146.	Privilegi amministrativi riconosciuti o concessi al patriziato. Scelta.			Gli atti documentano soprattutto delimitazioni e revoche degli antichi privilegi.
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 40-43.	Idem. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Araldica.* Cartelle 12-16, 19-40.	Privilegi di carattere amministrativo concessi ad ordini militari o a categorie insignite di cariche onorifico-politiche. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 344-345, 377, 550-569, 612-613, 677-678, 834-845.	Privilegi ed atti relativi ad attività a carattere amministrativo dei < Collegi dei giureconsulti >, < degli ingegneri >, < dei medici >, < dei farmacisti >, < dei ragionieri >, etc. Scelta.			La documentazione dei fondi di ASMi, ampia per questo periodo, segue la graduale limitazione, trasformazione e revoca di autonomie e privilegi di Collegi, Università, Paratici, etc. Cfr. anche manoscritti e testi della BNBrMi, e della BAmbrMi.
			XVIII	ASMi: *Araldica.* Cartelle 17-18.	Idem. Scelta.	1		
			XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 126, 145-157, 166-193.	Idem. Scelta.			

Tabella 60

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	Epoca (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(II)		XVIII	ACMi: *Camera di Commercio.* Cartelle 23, 29.	Privilegi, atti, etc. relativi ad attività a carattere amministrativo della < Università dei mercanti > e di società mercantili e commerciali. Scelta.	1 (XVIII, ACMi: Camera di Commercio – ACMi: Materie)		
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 111-142, 259-264.	Idem. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Commercio.* Cartelle 255-258.	Privilegi, atti, etc. a carattere amministrativo di < corporazioni >, < università >, < paratici >, etc. Scelta.			
			XVIII	ACMi: *Materie.* Cartelle 730-731.	Idem. Scelta.			
	III (fondazioni)	a (sanità)	XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione. Storia.* Cartelle 1-12.	Atti relativi agli statuti, ai privilegi e all'attività dell'Ospedale Maggiore, per l'opera ospitaliera e di beneficenza. Scelta.	1		La documentazione attesta il nuovo rapporto tra le Fondazioni e lo Stato per le direttive e l'attività di assistenza sanitaria.
			XVIII	AOspMaggMi: *Origine e dotazione. Aggregazioni.* Cartelle 1-7, 46-57, 83-99, 105.	Atti relativi all'attività di alcune Fondazioni ospitaliere. Scelta.	1		All'Ospedale Maggiore sono state incorporate quasi tutte le minori Fondazioni ospitaliere.
			XVIII	AOspMaggMi: *Prerogative e Giuspatronati.* Cartelle 1-127.	Atti relativi all'uso di alcuni beni e diritti patrimoniali dell'Ospedale Maggiore. Scelta.	2 (Prerogative e Giuspatronati – Patrimonio attivo)		
			XVIII	AOspMaggMi: *Amministrazione.* Cartelle 1-28.	Idem. Scelta.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Protocolli degli atti amministrativi.* Classe I: Cartelle 1, 148-187. Classe IV: Cartelle 1-31. Classe V: Cartelle 1-3. Classe VII: Cartelle 1-2. Classe VIII: Cartelle 5-7.	Ordinazioni e < Decreti capitolari >. Voti dei Sindaci dell'Ospedale Maggiore. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Protocolli e registri degli atti notarili.* Protocolli: Volumi 550-673. Registri: 2-3.	Atti relativi all'amministrazione dei beni e dei redditi dell'Ospedale Maggiore e delle altre fondazioni ospitaliere in esso confluite. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Registri di contabilità.* Mastri: 15-95. Giornali a partita semplice: di entrata: 13-14; di uscita: 8-9. Bilanci: 6-44.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Patrimonio attivo.* Classe I. Classe II. Classe III. Classe IV.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			

Tabella 61

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(III)	(a)	XVIII	AOspMaggMi: *Patrimonio attivo.* Classi V-XIII.	Atti relativi all'< Agenzia di Bertonico > dell'Ospedale Maggiore. Scelta.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Regalie, usufrutti, etc.* Classe XIV. Classe XV.	Atti relativi a diritti di pesca, dazi e tassazioni concessi all'Ospedale Maggiore. Scelta.			I fondi *Patrimonio attivo*, Classe III e *Regalie* conservano i documenti di attività di pubblica amministrazione gestite dall'Ospedale Maggiore.
			XVIII	AOspMaggMi: *Archivio Senavra.* Cartelle 1-28.	Atti relativi all'Ospedale della Senavra per i pazzi. Scelta.			
			XVIII	AOspMaggMi: *Archivio Santa Caterina alla Ruota.* Cartelle 1-74.	Atti relativi all'Ospedale di Santa Caterina alla Ruota per gli esposti. Scelta.	1		
		b (ASSISTENZA ELEMOSINIERA E BENEFICENZA)	XVIII	ASMi: *Luoghi Pii.* Cartelle 1-40.	Provvidenze generali relative all'organizzazione ed attività dei < Luoghi pii >. Scelta.			La documentazione appartiene in prevalenza a questo periodo e documenta l'avocazione allo Stato di beni, attività e privilegi delle fondazioni stesse. Cfr. B II h; B II i; B II q.
			XVIII	ASMi: *Culto.* Cartella 5.	Atti relativi ad alcuni < Luoghi pii >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Senato. Consulte memorabili.* Cartella 3.	Consulte del Senato per alcuni < Luoghi pii >. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Luoghi Pii.* Cartelle 1-5, 41-527.	Privilegi ed atti relativi ad attività di pubblica amministrazione svolte da < Luoghi pii >. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ACMi: *Località milanesi.* Cartelle 1-946.	Idem. Scelta.	2		
			XVIII	AEcaMi: *Origine e dotazione.*	Privilegi ed atti relativi ad attività di pubblica amministrazione svolte da < Luoghi pii >. Scelta e spoglio statistico.			Quasi tutte le < Pie fondazioni > di interesse o attività milanese sono confluite con beni ed archivi nell'< Eca >. Cfr. inoltre A I (HHSAWien: *Lombardei Collectanea*) e B II q (Centrale particolare: Pubblica istruzione).
				AEcaMi: *Aggregazioni.*	Idem. Scelta.			
				AEcaMi: *Testamenti.*	Idem. Scelta.			
				AEcaMi: *Patrimonio attivo.*	Idem. Scelta.			
		c (ISTRUZIONE)	XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 158-163, 374-387, 403-406, 439-468.	Atti relativi all'organizzazione degli studi e a funzioni e ad attività a carattere amministrativo svolte dell'Università di Pavia. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	AUnivPv: *Parte antica.*	Idem. Scelta.			Cfr. anche i manoscritti e il fondo *Ticinensia* della Biblioteca Universitaria di Pavia.

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(D)	(III)	(c)	XVIII	ASMi: *Studi.* Cartelle 1-18, 42-96, 193 bis-302, 365-366.	Atti relativi a collegi di educazione e a fondazioni per scuole e studenti. Scelta e spoglio statistico.	1		Sulle Fondazioni, per l'istruzione elementare e media cfr. Statuti e registri di alcuni ‹ Luoghi pii › (D III b); per l'istruzione superiore gli archivi dell'Ospedale Maggiore (D III a) e dei Collegi professionali (D II). Per gli interventi e le avocazioni allo Stato cfr. B II q.
			XVIII	AEcaMi: *Origine e dotazione.*	Atti relativi a fondazioni a scopo educativo. Scelta.			
		d (DIVERSE)	XVIII	AFabbrDomMi: *Fondo storico.* Cartelle 1-20, 26, 32-34, 40-482. Registri 1-1500.	Atti relativi all'uso dei privilegi amministrativi da parte della ‹ Fabbrica del Duomo › e alla sua amministrazione. Scelta e spoglio statistico.	1		
E (AMMINISTRAZIONE SIGNORILE)	I (FEUDI)	—	XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei collectanea.* Faszikel 1-16.	Privilegi sovrani per la concessione o il riconoscimento di Feudi. Scelta e spoglio statistico.	1		La ricerca tenderà ad individuare i vari tipi di investiture feudali e l'incidenza di ciascuno di essi nella vita del paese.
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie I: Registri 18-24. Serie II: Registri 47-62.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			In secondo momento si progetterà la pubblicazione degli atti di singole amministrazioni feudali, scelte secondo la tipologia individuata.
			XVIII	ASMi: *Senato. Interinazione di privilegi.* Cartelle 28-30. Cartelle 1-52.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			I fondi HHSAWien vanno collazionati ed integrati con i fondi di ASMi.
			XVIII	ASMi: *Feudi imperiali.* Cartelle 4-7, 12-15, 20, 31-48, 54-56.	Provvidenze generali relative ai poteri amministrativi dei Feudi Imperiali e alle loro delimitazioni nei confronti delle Amministrazioni Superiore o Centrale. Scelta e spoglio statistico.			Numerose sono in questo periodo le ‹ Provvidenze generali › che modificano o specificano con nuova interpretazione restrittiva o abrogano clausole degli antichi privilegi feudali.
			XVIII	ASMi: *Feudi camerali.* Cartelle 7-10, 31-37.	Provvidenze generali relative ai Feudi camerali. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Araldica.* Cartelle 4-11.	Provvidenze generali relative ai poteri feudali. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Feudi imperiali.* Cartelle 60-733.	Atti relativi alle prerogative e attività amministrative di singoli Feudi imperiali e alla loro delimitazione nei confronti di comunità e di particolari. Scelta e spoglio statistico.	1		Gli incartamenti, per ordine alfabetico di località, raccolgono contestazioni e cause, soprattutto in materia amministrativa, tra feudatari e comunità o sudditi. Da esse è possibile giungere all'individuazione e alla delimitazione dei poteri.
			XVIII	ASMi: *Feudi camerali.* Cartelle 38-746.	Atti relativi a prerogative ed ambito di poteri amministrativi di singoli Feudi camerali. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Araldica.* Cartelle 41-141.	Atti relativi alle prerogative amministrative di singole amministrazioni feudali e alle modalità di esercizio del potere. Scelta.			Per l'esemplificazione cfr. anche i fondi familiari privati, sia depositati presso gli Archivi pubblici, sia presso Enti o famiglie.
			XVIII	ASMi: *Senato. Fidecommissi.* Cartelle 1-699.	Idem. Scelta.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(E)	(I)	—	XVIII	ACMi: *Famiglie.* Cartelle 1-1630.	Atti relativi a singole amministrazioni feudali. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Fondo di religione.* Registri 1-501. Cartelle 1-6512.	Atti relativi a feudi dipendenti da Ordini o Enti religiosi. Scelta.			Cfr. anche l'Archivio della Fabbrica del Duomo, l'Archivio del Capitolo del Duomo e quelli dei maggiori Enti ed Ordini ecclesiastici.
			XVIII	AVMi: *Archivio spirituale. Visite pastorali.* Valsolda.	Atti relativi al Feudo arcivescovile della Valsolda e alla sua soppressione. Scelta.			
	II (TERRE DEMANIALI)	—	XVIII	ASMi: *Rogiti camerali.* Cartelle 1-800, 806, 827.	Repertori e atti del Magistrato Straordinario relativi alla gestione delle Terre demaniali. Scelta e spoglio statistico.	1		
	III (PRIVILEGI E IMMUNITÀ)	—	XVIII	HHSAWien: *Italien-Spanischer Rat. Lombardei collectanea.* Faszikel 1-16.	Privilegi e prerogative amministrative concessi a singole persone o famiglie o società. Scelta e spoglio statistico.			Per i privilegi e le immunità concessi a ceti, categorie, etc. cfr. D II (Corporazioni personali), per i privilegi a carattere feudale cfr. E I (Feudi), per i privilegi a precipuo carattere amministrativo finanziario cfr. B III a/b/c/d (Centrale: Finanziaria).
			XVIII	ASMi: *Cancelleria dello Stato. Registri.* Serie I: Registri 18-24. Serie II: Registri 47-62.	Idem. Scelta e spoglio statistico.	1		
			XVIII	ASMi: *Senato. Interinazione di privilegi.* Cartelle 28-30. Cartelle 1-52.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			I diversi fondi vanno collazionati e integrati fra loro. Lo spoglio dei fondi metterà in evidenza quei privilegi ed immunità che riguardano il rapporto amministrativo e la gestione di particolari settori dell'amministrazione e che sono stati concessi a « singoli » (individui, famiglie, enti, luoghi, gruppi particolari).
			XVIII	ASMi: *Culto.* Cartelle 9-17, 33-50, 54-2222.	Atti relativi a privilegi amministrativi concessi o riconosciuti a singole comunità religiose o a particolari membri del clero. Scelta e spoglio statistico.			I fondi, ricchi per questo periodo, documentano la limitazione o avocazione degli antichi privilegi.
			XVIII	ASMi: *Fondo di religione.* Cartelle 1-6512. Registri 1-501.	Idem. Scelta.	1		
			XVIII	AFabbrDomMi: *Archivio Storico.* Cartelle 1-482. Registri 1-1500.	Atti relativi ad attività amministrative concesse in privilegio alla « Fabbrica del Duomo ». Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Senato. Fidecommissi.* Cartelle 8-699.	Atti relativi a privilegi, a carattere amministrativo, concessi a singole persone o famiglie. Scelta e spoglio statistico.			
			XVIII	ASMi: *Araldica.* Cartelle 41-141.	Idem. Scelta e spoglio statistico.			

SERIE	DIVISIONE	SEZIONE	EPOCA (secoli)	**Fondo e serie d'archivio**	**Atti da pubblicare**	Numero dei volumi previsti	Ordine di pubblicazione	*OSSERVAZIONI*
(E)	(III)	—	XVIII	ACMi: *Famiglie.* Cartelle 1-1630.	Atti relativi a privilegi. a carattare amministrativo. concessi a singole persone o famiglie. Scelta e spoglio statistico.	2		
			XVIII	ASMi: *Senato. Deroghe giudiziarie per comunità e corpi.* Cartelle 1-98.	Atti relativi a privilegi a carattere amministrativo concessi a singole comunità o corpi o società. Scelta e spoglio statistico.			Cfr. anche D III (Fondazioni): prerogative e attività amministrative esorbitanti lo scopo della Fondazione stessa, ma a questa concessi con ‹ privilegio ›.
			XVIII	ACMi: *Camera di Commercio.* Cartella 23.	Idem. Scelta.			
G (AMMINISTRAZIONE SPECIALE)	—	—	XVIII	ACMi: *Dicasteri.* Cartelle 177-191.	Atti relativi alle ambascerie e ai rappresentanti della ‹ Città di Milano › e dello ‹ Stato di Milano › accreditati a Vienna. Scelta.	1		Per l'attività della ‹ Congregazione dello Stato › cfr. B VI (Rappresentanze); per le ambascerie cfr. D I b ⟨Città di Milano⟩ II s (Rapporti con l'Estero), III, e III d (Finanziaria.)
			XVIII	ASMi: *Potenze estere.* Cartelle 2, 234-235.	Atti relativi ai rapporti con l'Austria. Scelta.			
			XVIII	ASMi: *Potenze estere.* Cartelle 1-2, 6-7, 51, 54, 61, 90.	Atti relativi ai rapporti con le potenze estere ed a funzioni amministrative svolte all'estero ed iniziativa di organismi locali o settoriali. Scelta.	1		La documentazione relativa ai ‹ consolati › e agli ‹ agenti › commerciali sembra scarsa in questo periodo. Cfr. tuttavia D I b ⟨Città di Milano⟩ II p. Altri tipi di ‹ Amministrazione speciale › nei rapporti con Stati esteri potranno essere individuati nello studio dei fondi citati in B II s (Centrale particolare: Rapporti con l'Estero) e D I b ⟨Città di Milano⟩ II s (Rapporti con l'Estero). Cfr. Premessa ai ‹ Piani ›, Parte II, Capitolo 4°; la documentazione è, per questo periodo, particolarmente vivace.
H (TESTIMONIANZE VARIE)	—	—	XVIII	BNBrMi: *Manoscritti.*	Trattazioni dottrinarie e fascicoli di memorie sui problemi amministrativi e suoi programmi di riforme. Scelta.			
			XVIII	BNBrMi: *Mediolanum; Milano.*	Idem. Scelta.			
			XVIII	BAmbrMi: *Manoscritti.*	Idem. Scelta.			
			XVIII	BAmbrMi: *Opere a stampa.*	Idem. Scelta.			
			XVIII	BCMi: all'indice: *Milano.*	Idem. Scelta.	5		
			XVIII	BTrivMi: *Opuscoli.*	Idem. Scelta.			La Biblioteca Trivulziana possiede, oltre al catalogo alfabetico, alcuni cataloghi manoscritti delle opere, elencate per data di edizione e per stampatore.
			XVIII	BUnivPv: *Archivio.*	Idem. Scelta.			Cfr. opere e opuscoli della seconda metà del secolo XVIII, importanti per gli studi e la pubblicistica del periodo delle Riforme.
			XVIII	BUnivPv: *Ticinensia.*	Idem. Scelta.			

Tabella 65

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 66